

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 2008

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Numero legale raggiunto, invito i Consiglieri a prendere posto.

Appena i Consiglieri hanno preso posto iniziamo la seduta del Consiglio, nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Lenzi e Govoni.

Apriamo la seduta del Consiglio Provinciale di oggi in modo particolare rispetto al tradizionale modo di apertura dei Consigli, che prevede interventi di inizio seduta, domande di attualità e poi l'Ordine del giorno normale.

Oggi è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, 25 novembre.

Già l'anno scorso i Consiglieri della Provincia di Bologna, di tutti i gruppi, hanno voluto rappresentare la solidarietà, la vicinanza a tutte le donne che in questi anni, non solo nel nostro Paese ma in tutti i Paesi del mondo subiscono, in varie forme, violenza.

Lo hanno fatto con un atto simbolico l'anno scorso, presentandosi con un manifesto davanti alle due torri simbolicamente, oggi lo hanno fatto a mezzogiorno davanti al Nettuno, presentando uno striscione e le magliette, che vedete che alcuni Consiglieri indossano.

Naturalmente questa è un'occasione unica per presentare magliette con messaggi importanti come questo, e quindi credo che sia giusto che molti Consiglieri lo abbiano fatto rappresentando visivamente anche la maglietta, la maglietta addosso.

Abbiamo deciso di completare questa nostra giornata con un intervento, un intervento esterno al dibattito del Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale – lo ricordo – per iniziativa delle Consigliere di tutti i gruppi, già da un paio di anni sta affrontando il tema con iniziative particolari, con la partecipazione ad iniziative di gruppi ed associazioni, e con specifiche attività delle commissioni consiliari.

BOZZA NON CORRETTA

Tutto questo ha portato a relazioni costruttive, significative e continuative durante tutto l'anno, e oggi simbolicamente abbiamo chiesto a un uomo di intervenire in apertura del nostro Consiglio.

Un rappresentante dell'Associazione Maschile Plurale di Bologna, il Dottor Michele Poli è qui con noi, e a differenza di altre occasioni, ne avremo tante, lasciamo spazio a questo intervento, e successivamente verrà presentato, a nome dell'intero Consiglio Provinciale, un Ordine del giorno a simboleggiare l'unità di tutti i gruppi su questo tema di particolare rilevanza.

Ringrazio tutti quelli che hanno ascoltato, do la parola al Dottor Michele Poli.

DOTTOR POLI:

Buongiorno. Grazie innanzitutto di avermi invitato qui, sono molto emozionato e molto contento dell'invito.

Anche molto sorpreso di questa accoglienza con le magliette, perché in questi anni ho parlato davanti a molte persone, e spesso vedevo uomini molto distanti, li sentivo molto distanti, invece questa colorita presenza me li fa sentire molto vicini, e mi sento molto più a mio agio.

Riguardo alla violenza il mio percorso è iniziato una decina di anni fa in occasione della morte di mio padre, e vorrei parlarvene perché è stato un momento cruciale per me.

Perché lì ho capito, c'è stato un momento di riunione con mio padre, di avvicinamento, e ho capito che stavo perdendo, avevo perso nella mia vita qualcosa rispetto al maschile che invece c'era, c'era una possibilità di connettersi in maniera migliore tra maschi e maschi.

Da lì è partito il mio percorso, che a poco a poco, facendola bibliche, è diventato, con un desiderio di fluire nel pubblico oltre che nelle mie relazioni personali.

Ho fondato un gruppo qua a Bologna di maschi, perché si potesse elaborare non solo privatamente, ma anche insieme ad altri e addirittura prendere posizione pubblica in difesa delle donne, in favore delle donne.

Questo poi è sfociato, per finire rapidamente la storia, in un'Associazione nazionale, appunto di cui sono esponente oggi, in questa Associazione siamo una trentina di uomini attivi in tutta Italia, che un po' riunisce le associazioni, i gruppi locali che sono sorti in questo periodo in Italia.

BOZZA NON CORRETTA

Con questa Associazione abbiamo anche un rapporto, soprattutto con il gruppo bolognese, abbiamo avuto un rapporto molto stretto con la Provincia perché abbiamo collaborato alla campagna del “Fiocco Bianco” promuovendola insieme alla Provincia, ed è stato un momento molto importante di apertura alla campagna del “Fiocco Bianco”, che cerca di lavorare con uomini all’interno delle scuole.

Vorrei – oggi – parlare un po’ della violenza e soprattutto di come si può vedere la violenza, perché non è così scontato vedere la violenza agita dagli uomini nelle relazioni intime.

Vorrei partire innanzitutto da una definizione di violenza di base, tanto per capirci cosa intendo io, è la mia personale definizione.

La violenza è ogni atto diretto contro un'altra persona che arreca danno, ferisce o offende, in modo da impedire alla persona di fare qualcosa che vorrebbe fare, o la costringe a fare qualcosa che non vorrebbe fare.

È una definizione molto vaga, ma che prendo per partire e cerco di problematizzarla, perché la violenza è un problema innanzitutto trasversale, cosa significa trasversale? Che riguarda tutti i ceti sociali in eguale maniera, lo dimostrano le statistiche, che riguarda diversi... in tutto il mondo in maniera diversa ma c’è sempre questa violenza, una costante di molte società, che non varia al variare dell’istruzione, della ricchezza o meno della pena, della famiglia.

Quindi è qualcosa di trasversale, e questo è il primo problema.

La seconda è che per capire la violenza bisogna guardarla anche come un problema sociale, cosa intendo? Voglio farvi un esempio che prendo dall’attualità, c’è stata una ragazza che il fidanzato, siccome lei lo ha lasciato, ha messo le foto di lei pornografiche su internet, e lei si è suicidata.

Ora il gesto del ragazzo non avrebbe avuto un valore così forte, se non ci fosse una società che contribuisce a condannare la sessualità femminile, che contribuisce a rendere l’azione del ragazzo molto più pericolosa per la donna.

C’è un contesto sociale che fa la violenza, e aumenta la violenza del singolo, quindi in questo senso la violenza è un problema sociale.

La violenza ha anche – appunto come dicevo – un problema di invisibilità, ma perché è difficile vederla? È difficile dichiararla? Se pensate che sembra che soltanto il 4% delle donne denunci le violenze.

È difficile perché, e le violenze in realtà, nonostante la stampa spesso pubblicizzi le violenze di persone straniere, la violenza viene al 65%, sempre

BOZZA NON CORRETTA

secondo quanto dicono le statistiche, all'interno del nucleo familiare o da stretti conoscenti.

Quindi è una violenza molto intima, e quindi questo rende difficile parlarne, rende difficile smascherarla, perché è intrecciata strettamente con le relazioni normali, quotidiane.

Infatti, di fatto, siamo tutti pronti a condannare l'atto, l'atto violento, ma non tutti siamo pronti a condannare il pensiero che sta a monte, quello che porta all'atto violento, e questo è un altro aspetto.

Inoltre la violenza si può vedere come un problema di salute psicologica individuale, il proprio percorso nella vita mi porterà, con un mio percorso, ad avere più o meno contatto con la violenza, a reagire in maniera più o meno violenta, sempre senza giustificare mai la violenza, però può essere letto come un problema individuale.

La violenza deve essere anche letta nella prospettiva di differenza di genere, perché io ho sentito spesso dire sì ma anche le donne sono violente, e per farvi capire invece la differenza cercherò di usare un esempio.

Ad esempio se io sto litigando con la mia compagna e lei sta sul letto, io non ne posso più di quel litigio, mi metto sulla porta e dico: adesso basta, tu non esci di qui fino a che non abbiamo finito la discussione, fino a che non siamo d'accordo.

Se pensiamo la stessa azione a ruoli capovolti, cioè la donna usa le stesse parole, ovviamente la donna che si mette sulla porta ha un valore diverso, non sarà la stessa violenza, c'è una differenza di genere nell'uso delle parole, nel modo in cui una stessa parola, usata al femminile o usata al maschile, risuonerà in maniera diversa.

Per questo per guardare e capire la violenza, bisogna guardare molto bene a cosa è un uomo e a cosa è una donna.

Inoltre la violenza è un problema di democrazia, nel senso che se finché le donne che girano per la strada non possono girare liberamente la sera o in luoghi più pericolosi, vuol dire che metà della popolazione non è libera, e quindi è un problema di stretta democrazia.

Io stesso se giro per la strada e ho dietro un uomo che mi cammina molto vicino, o una donna, fa la differenza, quindi è un problema anche di democrazia.

Per ultimo ho messo anche che è un problema di giustizia, di Leggi giuste, un problema da Codice Penale, però l'ho messa per ultima, perché

BOZZA NON CORRETTA

troppo spesso si dà troppa importanza ad avere Leggi giuste, che sono necessarie, leggi adeguate, sono importanti, però senza tutto il resto, senza uno sguardo più ampio, più completo, le sole Leggi serviranno a ben poco, o serviranno a molto meno, ma comunque servono, è un problema anche di giustizia e di legislazione.

Il problema è che gli uomini, sempre secondo me, sto andando un po' con la falce, perdonatemi se vado un po' troppo di fretta, ma è per cercare di toccare un po' tutti i punti.

Gli uomini devono prendersi la responsabilità della violenza, questo è un passo importante, e dei loro comportamenti, perché molto spesso nella stampa leggiamo che la violenza è frutto di un raptus, di un momento cieco, e invece la violenza ci vede benissimo.

È uno strumento spesso utilizzato, lo dico proprio... questi sono i resoconti che derivano da uomini che hanno commesso violenza, che hanno lavorato su questo, la violenza è usata come strumento consapevole di potere nelle relazioni tra uomo e donna, quindi non è per niente cieca, ha degli scopi ben precisi, a volte più o meno chiari, ovviamente però ci sono, almeno sotto si possono sempre leggere.

Quindi è molto importante che l'uomo possa trasformare il senso di colpa, che spesso è presente in molti uomini, in senso di responsabilità, per trasformare la via dell'uomo in una via di libertà, per prendersi la responsabilità di questo e poter cambiare, che è quella che cerco di fare anche mia. È importante inoltre trattare di violenza, di questo tipo di violenza, perché a assistervi, a pagarne le conseguenze, ci sono i bambini, i bambini, altre donne e altri uomini intorno che pagheranno le conseguenze, ma soprattutto i bambini che sono i più fragili.

Spesso, non a caso, appunto saranno poi i futuri violenti, i bambini che hanno assistito alla violenza oggi saranno i futuri violenti di domani, molto spesso, non sempre, ma c'è una forte relazione.

Inoltre la violenza ha dei costi sociali, ma anche dei costi economici, se ci pensate i reati sono commessi soprattutto da uomini, negli stadi ci sono uomini che fanno per lo più danni, e creano danni anche dentro le relazioni intime, perché poi le donne devono essere ospedalizzate, c'è anche un problema economico legato a questo. Quindi sto dicendo tutto questo per mostrarvi che se noi guardiamo soltanto un aspetto della violenza, ci sfuggirà

BOZZA NON CORRETTA

qualcosa sempre, non riusciremo mai a capirla, e finiremo per giustificarla. È molto difficile invece schierarsi nettamente contro lo violenza.

Quindi perché uomini agiscono alla violenza? Secondo me, io mi sono fatto quest'idea, ci sono tre fenomeni fondamentali, una è l'abitudine a fare violenza, crescere appunto in una società violenta, crea un'abitudine a fare violenza; in una società patriarcale, una società dove il maschile è qualcosa di fragile. Tutti i maschi sanno bene che per costruire la mascolinità occorre rivendicarla in ogni istante, una forte competitività con gli altri maschi coetanei. E questo, soprattutto se si va a parlare nelle scuole, questa competizione tra i vari maschi per sentirsi veri uomini, per sentirsi uomini, maschi, è molto faticosa e molto sentita.

Quindi questa è una delle ragioni, questo dover sempre lottare per difendere la mascolinità, se pensate anche nella sessualità, è molto più facile decadere dal ruolo maschile se si diventa omosessuali, rispetto a decadere dall'essere donna se si diventa lesbiche, è proprio una differenza molto netta.

Il maschile è una struttura, è un modo di comportarsi sempre un po' in pericolo, e questo provoca un'abitudine alla violenza per sentirsi forti, per sentirsi maschi, questo è uno dei problemi

L'altro che io vedo, è questo di identificarsi poi con il maschile. Se io ho avuto una cultura in cui il maschile aveva dei comportamenti come quelli di mio nonno, in cui lui era il padre, in cui una cultura patriarcale dove chi comanda è l'uomo, questo è cambiato, ovviamente, però in qualche maniera ancora resta, se io mi rapporto con l'abitudine in cui l'uomo deve avere certi comportamenti per essere uomo, e mi identifico in questi comportamenti, è facile che questi portino la violenza, perché se io come uomo mi sento superiore alla donna, ogni volta che la donna cercherà di rivendicare la sua giusta parità, io dovrò esercitare violenza per continuare a sentirmi quell'uomo della tradizione patriarcale.

Un ultimo punto, quindi, che invece ho un po' già accennato prima, che è la violenza come sistema di controllo, cioè io uomo userò violenza, quando voglio cercare di mantenere il mio potere, la mia tranquillità, e tanti uomini picchiano, sempre questo da voce diretta degli uomini, picchiano proprio perché si sentono messi in discussione, perché la società è cambiata, perché stanno cambiando i ruoli, le donne acquistano, per fortuna autonomia, ma

BOZZA NON CORRETTA

l'uomo se non va a elaborare la sua posizione, va in situazione di pericolo, si sente in pericolo, e quindi cerca di rivendicare il suo potere, e questo ci invita a mettere in discussione tutto, come organizziamo le associazioni, la politica, la famiglia, le nostre relazioni, come pensiamo le relazioni, anche. Come la pensiamo noi una relazione? Ognuno di noi deve interrogarsi, e dentro questo, soprattutto nel maschile, io stesso ho trovato elementi che non erano egualitari, che finivano per annullare l'altro.

Secondo me la violenza inizia proprio nel momento in cui non riconosciamo l'altro da noi, il diverso, quando non lo riconosciamo più, a quel punto scatta la violenza, non riconoscendolo diventa prevaricazione.

Quindi ecco, non è facile discriminare il normale dal patologico, è una rete che ci circonda in cui ci troviamo tutti dentro, per questo io mi chiamo dentro questa violenza, non mi chiamo fuori, e invito tutti gli uomini e le donne anche a chiamarsi dentro a quello che sta accadendo, ma soprattutto, ovviamente, gli uomini, a sentirsi parte in causa, anche se uno pensa: io non ho mai picchiato, io non ho mai fatto niente, ma è una tale rete intorno a noi, quella della violenza, che occorre sentirsi parte in causa, e questo, secondo me, consente di essere un filo della rete che può modificare le cose.

Quindi è importante dare valore al pensiero delle donne che ha permesso a me di essere qui a parlare come uomo, che mi ha permesso di riconoscermi come diverso, e di sottolineare le mie peculiarità nel bene e nel male.

Mi piacerebbe concludere anche con una proposta alla politica, questa è una mia idea, di puntare l'attenzione sul maschile anche con un bilancio di genere indirizzato al maschile, perché c'è giustamente un bilancio per portare le pari opportunità rivolto al femminile, a me piacerebbe ci fosse un bilancio che indica dove gli uomini stanno sbagliando, la percentuale di uomini che commettono reato, cosa stanno facendo gli uomini in quel determinato momento, perché se ragioniamo in termini del maschile come di un problema, bene se io voglio risolvere il problema, devo avere tutti i dati del problema.

Se ho un pericolo davanti devo vederlo veramente molto bene per evitarlo, e quindi qualcosa tipo un bilancio di genere al maschile, secondo me sarebbe una cosa veramente interessante, e che inizierebbe a crearsi un dialogo con quello femminile.

Chiudo. Diciamo che tutto quello che ho detto è criticabilissimo, è la mia

BOZZA NON CORRETTA

opinione, ma era solo per dare un'idea di questo grande tessuto che stiamo componendo qui assieme, e questa splendida giornata qui lo dimostra.

Voglio solo ricordare che qui a Bologna siamo comunque molto attivi, perché già è stato fatto in relazione con la provincia tanto, e siamo anche partenariati con il Comune, la Casa delle Donne ha realizzato un progetto europeo, in cui si sta pensando la realizzazione di una casa per il trattamento degli uomini violenti. Quindi stiamo anche pensando a come poterla realizzare, e siamo ancora lontani, speriamo di no, ma vedremo come va il cammino.

Intanto io invito tutti gli uomini, come dire, a un percorso della propria libertà, a essere uomini in quanto... un maschile che parta da sé, un maschile che tutti sentano più vicini a sé, e questo secondo me consente un dialogo maggiore e una maggiore libertà. Quindi direi che chiudo qui, vi ringrazio dell'attenzione, e... Non perdiamoci di vista, grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il dottor Poli, naturalmente in aula, ricordo che in aula non si può applaudire, in questo caso l'abbiamo fatto tutti molto volentieri per la presenza dell'ospite.

Ricordo al Consiglio che a questo punto, come abbiamo concordato, affidando alle Consigliere della Provincia, l'organizzazione, sostanzialmente di questa giornata, verrà presentato adesso un ordine del giorno a nome di tutto il Consiglio Provinciale, lo farà la Consigliera Zanotti come prima firmataria, naturalmente è ovvio, che tutti i gruppi, anche se brevemente, possono esprimersi sull'ordine del giorno, e ovviamente anche la Giunta che ha presentato già diverse iniziative in questi giorni, che si stanno realizzando. Ricordo, e ringrazio il Consigliere Rubini, che ha presentato, collegato all'ordine del giorno di oggi, un altro ordine del giorno relativo alla costituzione di Parte Civile da parte della Provincia nelle cause di stupro. Il Consigliere Rubini naturalmente ha accettato di iscriverne questo ordine del giorno per una prossima seduta, proprio per mantenere il carattere unitario della seduta così come l'abbiamo voluta, assieme alle altre iniziative.

Quindi brevemente do la parola alla Consigliera Zanotti, ovviamente anche agli altri che lo chiuderanno.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Io devo dire che vorrei precisare, perché secondo me ha un valore molto significativo, che il Consiglio Provinciale di oggi è stato organizzato dalla Conferenza dei Presidenti, ma lo dico perché finalmente non se ne occupano solo le donne, e devo dire finalmente.

Io ho ascoltato attentamente l'intervento del dottor Michele Poli, beh, dottor Poli è aria straordinaria che circola, la valutazione e le riflessioni che lei ha fatto e ha portato dentro a questo Consiglio Provinciale sulla riflessione della perché della violenza maschile. Noi sono alcuni anni che ci lavoriamo, e che lavoriamo nell'ambito del Consiglio Provinciale, evitando come donne Consigliere, di chiuderci. Abbiamo deciso subito, Maggioranza e Minoranza, di coinvolgere gli uomini, e quindi abbiamo presentato raffiche di ordini del giorno, proprio che ogni volta volevano sottolineare e evidenziare il tema della violenza e sulla sopraffazione maschile.

Dottor Poli non siamo ancora arrivati a chiamarla violenza maschile, ma siamo arrivati a riconoscerla come tema che sicuramente riguarda il rapporto tra i due generi, che riguarda sicuramente il rapporto tra uomo e donna.

E questo percorso ha portato il Consiglio a lavorare molto, a interrogarsi molto sulle azioni da portare avanti, di contrasto alla violenza sulle donne, ma una riflessione e azioni che oltre a ragionare ai taxi rosa, all'illuminazione, al tema, tutti i temi che riguardano l'oppressione e la sopraffazione e la violenza che sta dentro le mura domestiche, ma spesso sta anche dentro gli ambienti di lavoro, spesso è un dato psicologico, e molto spesso è anche un dato fisico accanto al dato psicologico.

Abbiamo ritenuto opportuno insistere su un tema culturale, e abbiamo molto insistito affinché le parole delle donne, che ormai sono 30 – 35 anni, anche sabato c'è stata una manifestazione a Roma, oggi alle quattro c'è un presidio, un incontro in Piazza Nettuno, delle donne.

Le donne consegnare la parola violenza agli uomini, perché è decisiva e fondamentale, perché altrimenti abbiamo capito che non ce la potevamo fare. 30 anni di cortei, manifestazioni, parole, promesse, promesse anche dalla politica e dalle istituzioni, non ci hanno aiutato a... il dato è l'elemento che è di acquisizione culturale da parte delle donne, ma da parte soprattutto degli

BOZZA NON CORRETTA

uomini.

La Provincia di Bologna da alcuni anni a questa parte ha deciso di fare del tema della violenza maschile un punto di riferimento. La campagna "Fiocco bianco" - e devo ricordare ai Consiglieri le iniziative nelle scuole, l'educazione al rispetto del genere e dei generi - è stato un elemento molto importante. Finalmente visivamente le donne consegnarono agli uomini la parola violenza e chiedevano agli uomini di riflettere su questa parola e del perché spesso e volentieri la agiscono nei confronti delle donne.

Io ricordo una cosa molto significativa, a Bologna due anni fa l'8 marzo ci fu uno straordinario corteo. Era molto tempo che le donne non scendevano in piazza. Il mattino consegnammo, in occasione dell'inaugurazione dell'anno universitario, il fiocco bianco a tutti i partecipanti. Visivamente tutti i docenti, tutti i professori universitari, il rettore, vederli con il fiocco bianco quello è diventato un elemento quasi simbolico rispetto al fatto "forse noi donne cominciamo a farcela".

Anche oggi abbiamo presentato un ordine del giorno firmato prima dalle donne e poi firmato dagli uomini. L'ordine del giorno è molto semplice, è un elenco di donne, sono tre pagine, ed è un elenco di donne uccise dal 2 gennaio al 17 novembre. L'ultima è la donna vittima del marito insieme ai figli della strage compiuta a Verona.

Abbiamo fatto questa scelta, poche parole, fatti. Perché abbiamo scelto di scrivere questo elenco? Sono 87 a novembre, l'anno scorso sono state 112, in sei anni sono state 1.300 donne vittime di mariti, fidanzati, figli, padri. Abbiamo non scritto i fatti accaduti, le date di donne uccise per atti di criminalità da figli, mariti, padri, fidanzati, ex fidanzati. Abbiamo fatto un elenco perché è la sintesi simbolica della situazione più violenta che ci possa essere, estrema. L'uccisione di una donna da parte di un marito, fidanzato, padre, figlio, convivente, soprattutto perché questa donna prevalentemente ha deciso di vivere in autonomia e di chiudere spesso e volentieri un rapporto, di ripercorrere e di fare un percorso di libertà superando spesso e volentieri maltrattamenti e sopraffazioni.

E allora all'unanimità, sottoscritto da tutti i Consiglieri - e lo dico non a caso per primi - e le Consigliere un ordine del giorno che fa un elenco. È un ordine del giorno che ricorda che oggi è la giornata internazionale promossa dall'Onu contro la violenza sulle donne, è un ordine del giorno che sostiene l'iniziativa degli uomini, ed è un ordine del giorno che vorrebbe che del tema

BOZZA NON CORRETTA

della violenza, delle azioni e del contrasto, fosse elemento di riflessione, valutazione e azione non solo il 25 novembre ma tutti i giorni. E purtroppo non è ancora così.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri Consiglieri intendono intervenire per l'adesione. Prego Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io come donna, come Consigliere, come appartenente al gruppo di Alleanza Nazionale PdL, ho sottoscritto questo ordine del giorno che anche quest'anno ci vede uniti come Consiglio in questa giornata. E, come diceva Vania poc'anzi, è con grande soddisfazione anch'io che saluto il gentile relatore che oggi ha iniziato questa giornata e soprattutto è con grande soddisfazione che personalmente dico che finalmente io credo questo sia il percorso giusto.

Chi vi parla da sempre è vicina alle battaglie e ha fatto le battaglie che hanno fatto le donne. A volte devo dire come donna di destra in tempi antichi un po' isolata, oggi per fortuna come donna di destra assieme a tutte le altre donne di destra.

Da sempre, dicevo, e ho detto, che avrei salutato molto bene quei comitati pari opportunità, quelli che una volta erano comunque i primi comitati pari opportunità, presieduti da uomini. Mi guardavano come un marziano. Ne sono ancora convinta, io credo che al vertice di organismi di questo tipo ci vorrebbero oggi più che mai degli uomini e quindi saluto molto favorevolmente il percorso che questo Consiglio, che gli uomini di questo Consiglio Provinciale hanno iniziato a fare fin dagli anni scorsi.

Questo è un ordine del giorno che non può - e così infatti non è stato - non vederci uniti. E questa è stata anche la motivazione per cui ho presentato l'ordine del giorno a cui ha fatto riferimento il Presidente Cevenini, ma proprio per dare l'opportunità a tutti anche di meditare sullo stesso per evitare di trovarci in discussione anche lunga in questa giornata che ci deve invece vedere finalizzati a ricordare la giornata internazionale di oggi, ho acconsentito a discuterlo la prossima volta.

Dicevo un ordine del giorno questo che non possiamo non condividere.

BOZZA NON CORRETTA

Io due giorni fa ho partecipato come relatrice a un convegno proprio in occasione dell'avvicinarsi di questa giornata, e alla mattina riprendevo un po' le carte dei vari interventi che avevo fatto e ho letto una cosa che mi ha un attimo fatto riflettere e che si collega all'ordine del giorno di oggi. In un intervento di qualche anno fa dicevo che guardavo con grossa preoccupazione il fatto che in Francia ci fossero al mese più di cinque donne, quasi sei donne, uccise da familiari.

All'ordine del giorno che abbiamo presentato, se noi andiamo a fare la somma, una settimana fa erano 85, oggi ahimè sono già 87, dividiamo per 11 e vediamo abbiamo già superato le sei. Quindi ho fatto questo banale conto, però questo mi ha portato a dire che, certo la situazione è sempre più una situazione di emergenza, una situazione che, come giustamente diceva il relatore, ci deve vedere culturalmente impegnati tutti, senza sé e senza ma, mi viene da dire oggi, per cercare di risolvere, e in fretta, questo dramma.

Io credo, e questo è l'ultima riflessione che lascio al Consiglio, e anche di questa ne sono profondamente convinta, che oggi noi donne italiane abbiamo una grossa sfida, donne e anche uomini italiani: aiutare le donne straniere, quelle donne straniere che vengono qui immigrate e che vengono da quei paesi ove quotidianamente all'interno di quasi tutte le famiglie viene fatta violenza sulla donna, a liberarsi da questa violenza. Questa è una sfida, ma questo è molto importante. Perché noi non faremo mai vera integrazione se non saremo veramente noi ad aiutare le donne immigrate - penso alle musulmane che contro la loro volontà portano il burka, portano il velo - a liberarsi da queste persone.

Io mi ricordo che quante volte vedo passare donne velate che magari si fermano ad ascoltare. A me è capitato in un bar, stavo parlando con altre donne di un tema politico e due ragazze velate dietro un albero guardavano. Io ho provato ad avvicinarle, sono scappate. Nel senso che loro non possono, sappiamo benissimo quanta sopraffazione all'interno delle loro case queste quotidianamente sono costrette a subire.

Quindi io credo che noi oggi in Italia abbiamo anche questa sfida perché l'integrazione deve essere la più ampia e la più vera possibile, e questo per me nei confronti delle donne immigrate è fare la giusta integrazione. Aiutiamole tutti assieme a liberarsi laddove all'interno dei loro nuclei familiari c'è anche per loro, anche sto dicendo, non sto dicendo c'è la sopraffazione là e non è in Italia, sto dicendo che comunque è anche là, quindi dobbiamo essere anche noi

BOZZA NON CORRETTA

in questo paese tutti insieme ad aiutarle.

E poi, e chiudo, una riflessione sulle donne anziane perché molto spesso si parla di giovani. Ci sono anche le donne anziane che comunque subiscono quotidianamente la violenza. La violenza che è fatta dalla paura di essere scippata, di essere comunque lasciata per terra indifesa. Quindi è con questo spirito che come Alleanza Nazionale PdL ho firmato l'ordine del giorno presentato da Vania Zanotti, che ringrazio, che tutti i giorni purtroppo ahimè si annota la mattina quando sente i telegiornali i nomi delle donne uccise.

Ebbene, io spero a chi verrà negli anni prossimi perché noi siamo a scadenza, io spero che veramente chi verrà riuscirà in fretta a firmare ordini del giorno in cui questi elenchi vadano in modo molto celere a diminuire perché sono troppi, quasi sette omicidi, nella civilissima Italia al mese. E l'anno purtroppo non è ancora finito.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente.

Una donna morta ogni tre giorni per mano di un uomo. Questo è il dato con cui ci troviamo a che fare oggi nel 2008. Un tempo in cui credevamo fosse possibile, credo tutti noi, trovarci in una società in cui finalmente donne e uomini insieme costruivano una nostra comunità, nazionale in questo caso, europea e comunque mondiale.

Pensiamo che la prima causa di morte delle donne fra i 16 e i 46 anni è la violenza da parte di un uomo. E pensiamo ancora che in Europa questo dato invece riguarda una fascia di età più elevata, arriva ben oltre i 46 anni. Credo che questo dato sia indicativo di quanto la nostra società, le nostre comunità, debbano fare affinché questa violenza venga contrastata, sia eliminata per contrastarla, comunque già sarebbe importante che emergesse.

Noi abbiamo un dato che ci fa ben sperare, ovvero che finalmente qualcosa si muove e le denunce vengono alla luce. Molto dobbiamo fare perché emergano. Pensate che solo una percentuale bassissima delle violenze che vengono perpetrate sulle donne viene denunciata. Prima cosa da fare è portarle alla luce, fare vedere quale livello di subordinazione ancora la donna

BOZZA NON CORRETTA

oggi vive nel nostro paese, in Europa e nel mondo. Nel mondo vediamo questa cancellazione di diritto umano, quello alla libertà, all'esistenza, all'incolumità, viene perpetrata in zone del mondo in maniera credo inaccettabile per qualsiasi comunità che si voglia dire civile e democratica.

Ebbene, questo numero, che rispetto ad alcune realtà può sembrare esiguo, per noi è assolutamente intollerabile. Quindi abbiamo con favore sempre accolto, e anzi sostenuto, tutte le azioni che gli uomini insieme a noi fanno, che anche da soli fanno, per dire no, basta alla violenza contro le donne, all'eliminazione delle donne, al femminicidio a cui assistiamo settimanalmente.

Un'altra cosa importante che noi dobbiamo fare per fare, per cercare di eliminare questo elenco di donne che muoiono, è quella di cercare di fare un fondo nazionale contro la violenza alle donne che era stato eliminato ad esempio nel governo Berlusconi, poi per fortuna la nostra Ministra Carfagna se n'è accorta e lo ha reintegrato. Manca però per l'anno prossimo, ne abbiamo bisogno. Un fondo nazionale che sostenga tutti i centri antiviolenza che consentono alle donne di denunciare e di farsi tutelare relativamente alla violenza maschile. E abbiamo bisogno assolutamente di approvare velocemente una legge contro lo stalking, contro le persecuzioni che le donne subiscono e che hanno come conseguenza ultima spesso la loro morte. Bene, per prevenire questa eliminazione di donne abbiamo bisogno anche di questo, di una legge contro lo stalking che dia degli strumenti, e non pensi solo ad aumentare le pene... gli strumenti alle donne per tutelare la propria vita.

Per quanto riguarda tutte le donne immigrate e non e in questo caso proprio il mondo femminile, non solo qui in Italia, non solo nel nostro Paese, ma nel mondo, noi abbiamo bisogno dovunque di affermare la libertà delle donne e di fare le proprie scelte di vita e, appunto, di aver tutelata la propria integrità fisica, psichica e anche sociale.

Il fatto d'essere parte di una comunità sta a dire quanto è libera non solo la donna che ci vive, ma anche la comunità e la società a cui essa appartiene.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiudiamo con la voce della Giunta. Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

BOZZA NON CORRETTA

Intanto questo è uno dei momenti del mandato, in cui davvero mi dispiace non poter votare un documento che viene dal Consiglio provinciale. Quindi, non posso annunciare nessun voto in tal senso, però, vorrei davvero associarmi alle tante espressioni di consenso che ho sentito in questo Consiglio provinciale, rispetto alle iniziative che si sono svolte oggi sulla violenza alle donne, ma anche più complessivamente alle tante iniziative che si sono svolte in questi anni di contrasto alla violenza sessuale.

Intanto un anno. L'O.N.U. sceglie di promuovere la giornata mondiale contro la violenza alle donne nel 1999 e forse non sfuggirà a molti che è una data recentissima. È ieri. Sono passati pochissimi anni. Perché questo? Perché lo diceva bene il dottor Poli all'inizio. È difficile oggi smascherare la violenza contro le donne.

È stato nel corso della storia dell'umanità difficile solo nominarla. È vero che tutti conoscono l'episodio del Ratto delle Sabine che sta alla base della fondazione di Roma.

È vero che probabilmente in questa terra si conosce l'episodio di stupro di Artemisia Gentileschi e pure è solo del 1970 un testo fondamentale di un'americana che racconta di come la violenza sessuale non è solo e esclusivamente un fatto privato, una di quelle che nascono e che si risolvono in famiglia, ma, invece, ha una dimensione politica e ha bisogno di atti pubblici per essere concretamente affrontata.

Un po' quello che diceva prima Poli e cioè non semplicemente guardare a un pezzo della questione, ma guardare, invece, sì alla sua complessità. Dal 1999 l'O.N.U. ci richiama a due cose, istituendo una giornata mondiale contro la violenza alle donne. La prima. Incoraggia tutti a fare emergere il problema e, quindi, raccogliere dati, raccontare che esiste, non tacere, non nascondere e fare emergere il problema.

Il secondo è, invece, quello di invitare governi, Paesi, associazioni, singoli a promuovere azioni concrete e soprattutto radicate sul territorio e durature, non episodi che di contrasto alla violenza sessuale. Io penso, per esempio, che in questo momento siano tante le iniziative nel Paese che si svolgono contro la violenza sessuale.

Forse non tutte, anzi sicuramente pochissime sono quelle consolidate e radicate nel territorio. A volte forse alcune di queste iniziative hanno più il tratto dell'episodicità, piuttosto che, invece, quello della continuazione del radicamento nel tempo e nelle persone.

BOZZA NON CORRETTA

Per questa ragione che devo dire che... io penso che questa Provincia abbia, l'abbiamo fatto insieme, promosso diverse azioni in tal senso nel corso di questo mandato che hanno segnato anche un impegno particolare del Consiglio, della Giunta contro la violenza alle donne.

Voglio solo dire tre cose che abbiamo promosso. La prima. Abbiamo continuato il patto con Casa delle donne per non subire violenza. Le due Case rifugio, su cui si basa quell'esperienza a Bologna. Sono di proprietà della Provincia di Bologna, date a canone agevolato, come sapete, a quell'associazione.

Abbiamo cosa nuova, invece, radicato sostegno economico a quell'esperienza a tutti i Comuni della Provincia di Bologna. Non c'è più un Comune che non abbia radicato nel proprio bilancio una posta che sostenga azioni di contrasto alla violenza e ancora abbiamo inviato campagne di comunicazione che non sono banalmente raccontare che esiste il fenomeno della violenza sessuale, ma costruire azioni che parlano non solo a chi direttamente la subisce, ma, invece, complessivamente alla società per rimuovere e sostenere quel clima di tolleranza zero nei confronti della violenza sessuale.

L'ultima cosa e poi davvero concludo. Io penso che sia stato un gesto molto coraggioso, io l'ho definito così, non solo bello, ma molto coraggioso quello che gli uomini oggi al Nettuno di questa Provincia e non solo, ma promosse da questa Provincia hanno svolto, srotolando uno striscione con scritto "Uomini contro la violenza", sia stato un atto davvero coraggioso.

Come credo che sia coraggioso anche l'intervento che il Dottor Poli ha, per maschile plurale, oggi avviato in Consiglio provinciale, non solo perché danno il senso di un cambiamento che sta avvenendo anche nel mondo maschile, ma è troppo spesso ricordato e mai troppo spesso sostenuto, ma anche perché aiutano tutti e tutte a dare il senso di un'azione contro la violenza che non riguarda solo le donne.

Certo che è evidente che azioni come queste si rivolgono in primo luogo alle donne, perché sono loro le vittime, ma questo è un problema che riguarda complessivamente la qualità delle società, in cui noi viviamo ed è questo il motivo, per cui io mi sento davvero di ringraziare gli uomini anche di questo Consiglio per aver scelto di pronunciare parola pubblica contro la violenza alle donne.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Io mi scuso, alcuni Consiglieri non hanno avuto l'ordine del giorno che sta arrivando adesso. Comunque io lo metterei in votazione, perché la firma è della stragrande maggioranza dei presenti. Quindi, apriamo la votazione appena possibile.

Dichiarazione di voto, il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Voteremo quest'ordine del giorno convintamente, perché è importante che Amministrazioni diano dei segnali in certe giornate. Devo dire, però, Presidente che non condivido completamente la scelta di non discutere anche l'altro ordine del giorno.

Non sono firmatario, quindi, non ho il potere di imporre questo, però, credo che bisogna avere anche il coraggio di confrontarsi anche in giornate come queste. Se ci sono anche delle visioni magari non unitarie su determinati tipi di temi, non si può mettere la testa sotto la sabbia, non si può fare gli struzzi, perché le giornate che sono scelte come simbolo, devono essere anche giornate che vengono scelte per sviscerare i problemi e per cercare di trovare delle soluzioni ai problemi stessi.

Quindi, non sempre serve semplicemente la votazione di un ordine del giorno unanime che sicuramente, ripeto, è un fattore importante, però, in certi momenti devono essere le discussioni anche sui problemi e nei momenti nei quali ci sono delle differenziazioni, divisioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno altro per dichiarazione di voto. Nel testo c'è un errore materiale che mi ha fatto rilevare la Presidente. Il terzo capoverso della prima pagina "la strage quotidiana di stupri e uccisioni" manca un "è spesso", cioè manca "È".

L'originale è già alla segreteria, vero? No. Allora, diamo l'originale in segreteria. Votiamo, poi guardiamo il testo. Votazione aperta.

Possiamo interrompere la distribuzione Solo il verbale, là abbiamo già votato.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 31, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva. Saluto il Dottor Poli che naturalmente, al di là dei banchi, può anche seguire il resto dei nostri lavori, ma è solo un'informazione di servizio.

Consegno formalmente l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Rubini che verrà iscritto alla prossima seduta. Metto in distribuzione anche un ordine del giorno sul referendum di Argelato, presentato dal Consigliere Vigarani e da altri Consiglieri Pdc, Prc, sinistra democratica.

Passiamo alle dichiarazioni di apertura. Allora, ne ho due del gruppo di sinistra democratica. Come dichiarazione di apertura se ne fa una per gruppo, siete in due, vi distribuite le dichiarazioni di apertura. Una è sulla raccolta firme per il referendum sui rifiuti; l'altro è la rottura delle trattative sindacali nell'Ente.

Il mio appello è andato a vuoto. Consigliere Caserta...

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

Di dichiarazioni di apertura ne avete presentate due. Perfetto. Consigliere Caserta quale fa delle due.

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

Argelato, bene. Prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

È un episodio, diciamo, piuttosto serio per non dire grave che si è venuto a determinare a seguito di un referendum. La stampa ha portato questa notizia con una certa ampiezza, nella quale una maggioranza significativa di cittadini nel Comune di Argelato ha votato contro il proseguimento dell'esperienza di

BOZZA NON CORRETTA

raccolta differenziata da parte di quel Comune.

Al di là degli aspetti particolari che hanno determinato questo risultato che vanno sicuramente letti e interpretati per la dinamica di come questo progetto è stato concretamente vissuto dalla popolazione, tra l'altro la raccolta differenziata era già in corso all'interno del Comune di Argelato, la proposta dell'Amministrazione credo che riguardasse una sua implementazione, uno sviluppo, ma il fatto che una larga maggioranza di cittadini abbia ritenuto di contrastare questa proposta, a nostro parere, è un segno di grave disorientamento, se non addirittura di vera e propria regressione dell'opinione pubblica di fronte a un progetto che sicuramente ha un carattere fortemente positivo per quel che riguarda la politica ambientale, la strategia di raccolta dei rifiuti differenziati, la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico.

Riteniamo che la Provincia, come già in modo abbastanza preciso e circostanziato l'Assessore Burgin abbia dichiarato, debba necessariamente considerare quest'episodio senza minimizzare. Tra l'altro, è stata avanzata anche una proposta di ordine del giorno che sarà discussa successivamente.

Noi riteniamo che si debba sottovalutare la portata di quest'episodio, proprio perché, come dire, semplifica, evidenzia una tendenza che noi dobbiamo sicuramente contrastare e di cui dobbiamo renderci conto, perché noi abbiamo un obiettivo nel nostro piano provinciale di rifiuti di portare la raccolta differenziata al 65% e non solo perché questo è fatto obbligo dalle norme dello Stato, ma perché fa parte di una strategia specifica di sviluppo di questo sistema di raccolta che comporta non solo un miglioramento generale della raccolta dei rifiuti, ma anche un risparmio in termini economici.

Quindi, io credo che su questo si debba aprire una riflessione seria e un confronto ravvicinato per capire come evitare che un episodio del genere si ripeta e come cercare anche nel Comune di Argelato di recuperare una maggiore consapevolezza e condivisione della maggioranza dei cittadini sulla necessità di mantenere e sviluppare questo sistema di raccolta dei rifiuti.

PRESIDENTE:

Grazie.

La seconda la fa la Consigliera Zanotti sull'edilizia scolastica.

Prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Io ho chiesto di fare un intervento di inizio seduta perché voglio portare, e poi fare anche una proposta concreta, l'attenzione rispetto ad un tema, che è legato purtroppo ad un fatto tragico, molto tragico accaduto in questi giorni a Rivoli, a Torino, in una scuola, in un liceo, nel quale – purtroppo – è morto un giovane ragazzo di diciassette anni, a causa di una trave di ghisa che gli è caduta addosso e che lo ha ucciso.

Cito questo esempio, purtroppo, perché devo dire che mi ha portato necessariamente a fare una riflessione e poi una richiesta rispetto al tema della sicurezza nelle scuole.

Io lo dico avendo una consapevolezza di fondo molto precisa, che l'Amministrazione Provinciale rispetto ai suoi plessi scolastici ha operato, in questi anni, con grande cura e attenzione per mettere a norma situazioni che a norma non erano, e presentavano delle carenze decisamente pesanti.

Voglio ricordare a questo proposito il lavoro che è stato fatto anche in maniera molto forzata, che però si doveva fare, e su questo il senso di responsabilità dell'Amministrazione Provinciale è stato fortissimo, di chiudere il Liceo Artistico per trasferirlo in una nuova sede, perché c'erano condizioni di sicurezza drammatiche, e la Provincia l'ha fatto, e per molto tempo e ancora ci sono state situazioni di difficoltà proprio nell'accettare, e in quel momento comprendere la necessità dello spostamento.

Allora nel dire che su questo c'è molta attenzione io, in questo intervento di apertura, chiedo la disponibilità a fare un punto rispetto alla situazione dell'edilizia scolastica, sapendo che su questo l'Amministrazione Provinciale ha finanziato e non si è risparmiata nell'obiettivo preciso, proprio di mettere a norma le strutture, però fare un fatto rispetto alla messa in sicurezza delle scuole di proprietà della Provincia, perché su questo credo che, essendo compito nostro, l'attenzione debba essere necessariamente molto alta.

PRESIDENTE:

Grazie. Sullo stesso tema il Consigliere Facci, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

È purtroppo di triste attualità, come ha ricordato la collega Zanotti, la morte di uno studente all'interno di un edificio scolastico, a causa del cedimento strutturale di parte dello stesso.

BOZZA NON CORRETTA

Nei mesi scorsi sul tema della sicurezza degli edifici scolastici di questa Provincia, ho presentato diverse interpellanze e diverse question time.

In particolare su una di queste la Provincia ha fornito risposte assolutamente elusive, e comunque minimaliste, e sono quelle riferite alle gravi affermazioni rilasciate dal Sindaco di Casalecchio durante la seduta del Consiglio Comunale del 24 ottobre 2007.

In tale contesto il Sindaco di Casalecchio avrebbe dichiarato, apro le virgolette: “che nelle palestre delle scuole della provincia di Bologna non vi sono complete condizioni di sicurezza, e ciò provocherebbe, se i controlli della Provincia fossero solerti, la chiusura di tutte le scuole”. Chiuse le virgolette.

Ho chiesto alla Provincia, per ben due volte, di verificare se tali affermazioni fossero o meno corrette, verifica che la Provincia non solo non ha fatto, ma che ha espressamente dichiarato di non volere fare.

Mi riferisco alle parole dell'Assessore Benuzzi nella risposta del 28 ottobre 2008, che sostanzialmente ha detto: noi non siamo la magistratura.

Ebbene, proprio perché dai comportamenti omissivi nascono poi le tragedie, e proprio perché la perdurante omissione di questa Provincia su quanto affermato dal Sindaco di Casalecchio, impedisce di verificare in pieno la gravità delle affermazioni stesse, comunico alla Giunta e all'intero Consiglio, che presenterò personalmente un esposto alla magistratura ordinaria, affinché accerti la fondatezza o meno di quanto dichiarato dal Sindaco di Casalecchio, sullo stesso di sicurezza degli istituti scolastici provinciali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle domande, verifichiamo quelle della settimana scorsa, l'Assessore Strada non è qua, andiamo in ordine.

Prima – chiedo scusa – c'è una comunicazione dell'Assessore Benuzzi, prego ha la parola.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente, una comunicazione sullo stesso tema di quelle appena conclusesi.

Intanto ribadisco che noi abbiamo fatto di più di quanto chiesto dal Consigliere Facci, abbiamo verificato effettivamente le condizioni delle

BOZZA NON CORRETTA

palestre, non le affermazioni di una persona per quanto autorevole nell'esercizio delle sue funzioni, proprio perché noi ci occupiamo di sicurezza sull'edilizia, non di censurare affermazioni, ancorché criticabili o non condivisibili.

Detto questo io vorrei, proprio anche alla luce della vicenda di Rivoli, ma non soltanto perché su questo argomento abbiamo avuto diverse occasioni per discuterne fra di noi, e per quanto riguarda sia il mio predecessore che io stesso, abbiamo avuto diverse occasioni nelle quali informare il Consiglio sui lavori ai quali ci stavamo apprestando, che stavamo realizzando.

Per quanto riguarda la sicurezza sugli edifici scolastici, le questioni stanno in tre ambiti di argomenti:

Il primo è i cosiddetti CPI, Certificati di Prevenzione Incendi.

Il secondo ambito di problematiche sta nell'ambito della sicurezza statica, più in particolare la sicurezza sismica.

Il terzo ambito di questioni sta nell'ambito della manutenzione ordinaria, ma non solo, dei nostri immobili.

Per tutti e tre gli ambiti di questione io posso ulteriormente garantire, in questa sede, che tutto ciò che era nella nostra possibilità fare è stato fatto, e tutto ciò che era prevedibile, per quanto ci riguarda, è stato previsto.

Ad oggi quindi possiamo affermare che c'è una situazione sottocontrollo, sottolineo questo aspetto, una situazione sottocontrollo che ci pone, in tutti e tre gli ambiti di intervento, in una condizione di... come dire, fra le prime in Italia.

Ma vediamole puntualmente, per quanto riguarda i certificati di prevenzione incendio la situazione dei nostri istituti è la seguente:

Abbiamo che fra i CPI in vigore e i CPI per i quali è stato chiesto ed eseguito il sopralluogo, e il certificato è in corso di rilascio, sono il 48%, 28 su 61.

Per quanto riguarda i progetti approvati da parte dell'Amministrazione, sottoposti ai Vigili del Fuoco, recepite le indicazioni e avviati i lavori di adeguamento, stiamo parlando di 31 immobili, pari appunto al 52% del totale.

Ricordo che noi abbiamo, fino al 31 dicembre, il tempo per adeguarci, naturalmente noi non aspetteremo il 30 dicembre di quest'altro anno, come ribadisco la metà degli istituti sono già completamente a norma, per l'altra metà sono già stati definiti i progetti per approntarli, metterli a norma, e sono già avviati i lavori sulla base delle indicazioni dei Vigili del Fuoco.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda la sicurezza sismica noi ci siamo concentrati sulle scuole situate in ambito due di gravità, che è quello più elevato presente nella nostra Provincia.

Peraltro sono già stati compiuti anche degli interventi piuttosto drastici su questo punto, come è stato anche ricordato.

Abbiamo apportato miglioramenti sismici assolutamente significativi nell'ambito del Ghini dell'IPSIA nella zona imolese, che è quella che dal punto di vista sismica è dentro la cosiddetta zona di secondo livello del nostro territorio.

Quindi anche in questo caso, le condizioni di sicurezza per eventi prevedibili dei nostri istituti sono state garantite.

Il terzo ambito di interventi, cioè la manutenzione ordinaria, noi abbiamo – nel corso di questi anni – compiuto interventi assolutamente rilevanti in diverse scuole del nostro territorio, avendo recepito, preso in carica, lo voglio ricordare in questa sede, un patrimonio per certi versi molto problematico dopo l'approvazione della Legge 23, molto problematico.

Sicché anche con interventi drastici, tipo appunto lo sgombero di scuole che non erano assolutamente sicure dal punto di vista della sicurezza dei ragazzi, abbiamo effettuato quelle iniziative, e preso quelle misure che ci consentivano, come dicevo prima, di riportare la situazione sotto controllo.

Naturalmente di fronte all'eventualità, al verificarsi di casi ad oggi imprevedibili, a situazioni di cataclisma non vi è manutenzione preventiva che tenga, stiamo parlando dell'ordinaria amministrazione, stiamo parlando di quelle situazioni per le quali è ragionevolmente prevedibile che possa avvenire qualche cosa, queste situazioni sono – come ricordavo prima – sotto controllo.

Peraltro, come ultima considerazione che voglio fare, dopo la vicenda di Torino a maggiore scrupolo abbiamo accentuato e intensificato i controlli nelle nostre scuole, al fine di verificare che non si fosse modificato qualche cosa rispetto agli ultimi controlli fatti.

Quindi credo che davvero, da questo punto di vista, questa Provincia sia, nell'ambito delle disponibilità date e dell'appunto, preventivabile, sia da considerarsi sicura, che i nostri ragazzi e le nostre ragazze possano considerarsi sicuri nei luoghi in cui vanno a studiare e a stare insieme.

Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Vediamo le domande, intanto non c'è il Vicepresidente in Sala, chiedo alla Presidente sull'oggetto 126: "Assenza del personale", se la risposta...

Presidente Draghetti prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

È necessaria una verifica, quando io ho detto mi riservo di presentare specifica ad un prossimo Consiglio sulla comparazione di tali dati, per gli anni 2007/2008, intendevo ad un prossimo Consiglio, non... la risposta la consideravo completa, non un'incompiuta risposta ad una question time, allora volevo verificare se era così.

Cioè io questa era la darò quando avrò gli elementi... ci tengo a precisare, mi è stata passata come una risposta non completa, la question time dell'ultima volta. Io la risposta la ritengo completa, rimane che debbo dare questi dati appena può, quindi non è una mancata risposta, perché se adesso non ho i dati, non so come dire...

INTERVENTO:

La risposta è stata data, però siccome manca il cuore della risposta che sono i dati comparati, e siccome è mio diritto commentare i dati comparati, quando lei tornerà in un Consiglio prossimo e ci darà a dati, io potrò replicare, è per quello che deve rimanere agli atti sennò io non posso replicare, è tutto lì secondo me.

PRESIDENTE:

Apposto.

Chiedo se c'è la risposta a progetti per aiutare le famiglie con basso reddito, presentata la settimana scorsa. Perfetto.

Il Consigliere Facci, sempre alla Presidente, chiedeva la situazione della Filiera delle Cartiere, e le azioni che si intendono intraprendere. La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

BOZZA NON CORRETTA

Nel 2005 – 2006, mediante il tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo, la Provincia si è avviata al monitoraggio di due cartiere, Burgo e Reno De Medici, entrambi di Marzabotto, e nel 2008 se n'è aggiunta una terza, la cartiera del Maglio di Sasso.

Il tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo interviene come strumento di analisi e di diagnosi e di intervento in una prima fase non obbligatoria, ma derivante da impegni che la Provincia ha preso con le parti sociali, in cui vengono messe in campo tutte le necessità, le attività necessarie per far fronte alle situazioni di difficoltà aziendale oppure settoriale e occupazionale.

Per salvaguardare il patrimonio produttivo del settore cartario, e per seguire le finalità di sviluppo sostenibile al tavolo, nel 2006, la Provincia ha presentato il progetto: Filiera delle Cartiere, sottoscritto, che attraverso una serie di azioni indicava un possibile percorso per superare la crisi.

In sintesi il progetto Filiera delle Cartiere, in un'ottica di rilancio del territorio e del tessuto produttivo provinciale, intendeva affrontare in modo innovativo, le problematiche relative al soddisfacimento del fabbisogno energetico, alla riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti cartari e alla programmazione logistica.

Nel corso del 2006 il progetto Filiera delle Cartiere, è stato presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, e accolto positivamente anche dal Ministero dell'Ambiente, tanto da ottenere da questi Ministeri un supporto tecnico, e tuttavia a ottobre 2006, a causa del peggioramento delle condizioni di mercato e dei costi relativi alle materie prime e all'energia, la Cartiera Burgo ha dichiarato la cessazione di attività produttiva per lo stabilimento di Marzabotto. Questo ha comportato un inevitabile rallentamento delle attività del progetto.

A seguire, nel corso del 2007 si sono attivati i contatti con un gruppo cartaiolo italiano, nella logica di una possibile acquisizione dello stabilimento Burgo e di rilancio del progetto.

Tuttavia anche questa possibilità non è andata a buon fine, le trattative si sono chiuse nell'estate del 2007 e di conseguenza sono mancati i presupposti fondamentali per l'implementazione del progetto che richiedeva una scala minima di operatività.

BOZZA NON CORRETTA

Nel corso del 2008, la crisi della Cartiera del Maglio e l'attuale crisi della cartiera Reno dei Medici, testimoniano una situazione di difficoltà generalizzata del settore, e l'impossibilità a portare avanti un progetto quale la Filiera delle Cartiere, che richiede la presenza di attività produttive del settore con capacità di investimento e di orientamento all'innovazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo a quelle di oggi.

Consigliera Rubini sulle modifiche del Codice della Strada.

CONSIGLIERA RUBINI:

La mia domanda è collegata a un'importante novità che è stata inserita in questo disegno di legge e sicurezza nazionale che ha visto le Commissioni riunite in Senato, e che dovrà affrontare la camera, credo dopo la pausa natalizia, novità rispetto alla quale per la prima volta, finalmente dico io, avremo delle pesanti sanzioni che significano punti sottratti alla patente, anche ai ciclisti. E questo cosa comporterà? Comporterà, ribadisco finalmente, il fatto che anche la mancanza di disciplina, che io da lustri lamento da parte dei ciclisti per strada, verrà finalmente sanzionata con la decurtazione della propria patente. Cioè se i ciclisti sono patentati, qualora facciano delle infrazioni, a loro verranno tolti gli stessi punti che vengono tolti parimenti a chi guida veicoli a motore.

Io credo che alla luce di questa novità, e è questa la domanda che faccio, quest'Amministrazione deve seriamente fare qualche cosa, e quindi chiedo alla luce di questo cosa voglia fare quest'Amministrazione, e lo chiedo perché dal momento, e lo chiedo in quanto anche all'interno di questa Giunta esistono ciclisti indisciplinati, e questa question time, mi dà la possibilità di chiedere anche un'altra cosa: per quale motivo non si dà risposta ancora all'interrogazione che ho fatto proprio riguardo al fatto che ci siano Assessori in questa Giunta, indisciplinati, da me visti nell'aprile 2008, interrogazione che è asteriscata da sempre, da molto tempo, pardon. Io rimango in aula, l'Assessore Prantoni invece anche, a volte, ma a quest'interrogazione non mi

BOZZA NON CORRETTA

si dà risposta.

Io credo, e chiudo, che mi si debba dare una risposta, e mi debba dire, alla luce anche di questa importante modifica al Codice della Strada, cosa ritiene fare quest'Amministrazione, perché meno male che la Provincia non ha sottoscritto il decalogo della sicurezza in bici sottoscritto dal Comune di Bologna, che al primo punto dice: uguale agli altri, i ciclisti come tutti gli altri utenti devono rispettare le regole del Codice della Strada; esempi di comportamenti da evitare per i ciclisti, sono: il passare con il rosso, il pedalare sui marciapiedi, contromano o sotto i portici.

Bene, io credo che oggi più che mano, chiedo cosa oggi quest'Amministrazione intenda fare, anche e soprattutto con l'arrivo di quest'importantissima novità che finalmente punirà, sottraendo punti, anche ai ciclisti patentati, qualora questi siano incivili.

PRESIDENTE:

Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Chiedo scusa che ero fuori a parlare con delle persone, per cui ho perso un po' del ragionamento che faceva la Consiglieria Rubini.

Intanto la Consiglieria sa benissimo che io ho un'interrogazione, io come normalmente succede, la settimana dopo che le ricevo sono pronto a rispondere, per cui è ininfluenza la volontà dell'Assessore, semplicemente l'organizzazione dei lavori o la presenza dell'Assessore o del Consigliere ci ha impedito fino a oggi di poter rispondere.

Io sono anche disponibile, al di là del fatto che è un'interrogazione verbale, a dare risposta scritta, perché credo che dal punto di vista del lavoro della Provincia, e delle idee che la Provincia ha rispetto al tema della sicurezza stradale, rappresentiamo, a livello generale, un punto alto, tant'è che il Piano Provinciale di sicurezza stradale, di cui questo Consiglio approvato il cuore, la sostanza, al primo punto viene inserita una nuova cultura della sicurezza

BOZZA NON CORRETTA

stradale, dove dentro ci sta idea di sicurezza stradale che mette in campo il rispetto delle regole, la responsabilità di tutto, compreso i pedoni, i ciclisti, i motociclisti e le automobili, anche perché se noi non riusciamo a far crescere un comportamento virtuoso, io sono d'accordo con alcune considerazioni che ho sentito, e anche con alcune proposte di modifica del Codice della Strada per poter essere in grado di identificare coloro i quali non rispettano le regole. Quindi se noi non riusciamo a provare un quadro complessivo di rispetto delle regole da parte di tutti, da parte di tutti, pedoni, ciclisti, motociclisti e automobili, è chiaro che continuerà a crescere, perché questo è il problema, continuerà a crescere il numero di incidenti, il numero di feriti, cosa che viene da alcuni anni, e il numero di morti dei cosiddetti utenti deboli, perché è chiaro che in caso di conflitto con un'automobile o con un mezzo pesante, chi ci rimette è colui il quale è il più debole, al di là del fatto che sia responsabile o che non sia responsabile dell'avvenimento.

Noi questo lavoro che stiamo facendo, che sicuramente è un lavoro che non risolve i problemi in tre mesi, in un anno, in un mandato, è un lavoro che investe soprattutto sulle nuove generazioni e su alcune categorie sociali, che ci consentirà, noi speriamo, di aumentare questo comportamento virtuoso impostato sul rispetto delle regole.

Noi abbiamo anche fatto una proposta ufficialmente, al Ministro delle Infrastrutture e al Ministro della Scuola, che si potesse, in quelle ore di cui si dice parliamo di educazione civica, parliamo di conoscenza di alcune leggi fondamentali, si potesse inserire anche un pezzo di programma dedicato alla convivenza civile dove dentro ci sta questa cosa, perché è chiaro che il rispetto delle regole consente anche, migliora anche la convivenza civile, di conseguenza ha una sua importanza rispetto alle dinamiche degli incidenti.

È chiaro che, come continuo a dire su questo versante, o c'è un impegno diffuso di tutte le istituzioni, non possiamo pensare che un'unica istituzione, pur lavorando, pur impegnandosi, riesca a superare e a modificare queste cose.

L'impegno della Provincia c'è, siamo come sempre a disposizione, anche a lavorare, come abbiamo sempre fatto, con i territori con le altre Istituzioni.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Il Vicepresidente è pronto, essendo presente anche il Consigliere Facci, recuperiamo la domanda – risposta immediata, oggetto 127 in merito al ricorso CIVIS.

Tocca a lei Vicepresidente.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Ho esaminato la risposta citata dallo stesso Consigliere Facci, fornita dal Presidente di ATC con lettera del 4 novembre scorso, e mi pare che le informazioni richieste utili, come dire, all'espletamento del mandato, che il Consigliere Rivendicava, siano state date, siano state sostanzialmente fornite.

Chi ha esperienza in materia di opere pubbliche, di lavori pubblici, di cantieri, di attività come quelle di cui stiamo parlando, sa bene che la formulazione di riserve durante lo stato di avanzamento dei lavori, non vuole dire per il semplice fatto dell'avvenuta formulazione e descrizione nei registri di contabilità, che sono quelli che il direttore dei lavori deve tenere nel governo e nella gestione degli stati di avanzamento dei lavori, appunto, in materia di opere pubbliche, che dovranno essere poi eventualmente riconosciute dalla stazione appaltante dell'eventuali ulteriori somme, o che ci sarà eventualmente un contenzioso a valle del percorso di gestione dei cantieri, tanto meno voglio dire che esistono i presupposti per una responsabilità contabile in questa direzione.

Io credo di poter... questa sede, e concludo, che gli enti proprietari, parlo dell'azienda in questo caso, comunque sono stati e saranno tempestivamente informati da ATC nelle sedi competenti sull'andamento dei lavori, sulla gestione di questa importante e significativa opera pubblica, così come è avvenuto, così come sta avvenendo, così come sicuramente ...

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Facci. Breve replica perché è vecchia.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

È una risposta assolutamente non soddisfacente Vicepresidente, ed è

BOZZA NON CORRETTA

grave. E le spiego il perché. Non perché non mi risponde è grave. È grave nel merito. Innanzitutto io ho avuto una risposta negativa da ATC, mi dice questo accesso è negato. Quindi dire che mi hanno risposto contraddice con la risposta stessa.

Ma è grave perché questa risposta è stata preceduta, io l'interrogazione non l'ho fatta ad ATC, io l'ho fatta alla Provincia, e la Provincia ha detto io non ne so nulla e lo chiedo ad ATC. Allora il fatto che la Provincia mi risponda e dica non so nulla di una cosa che è andata sui giornali e che parla di € 40 milioni è gravissimo per questo ente.

La risposta del dottor Nigro mi dice: non sappiamo nulla di quello che lei ha chiesto, giriamo la domanda ad ATC. E la risposta di ATC è quella.

Allora un conto è che si voglia negare da ATC a un Consigliere dei dati, non è giuridicamente corretto, presenterò - se non ne avrò - esposto e farò ricorso al Tar per l'accesso agli atti, mi è consentito. Ma non è qui tanto, il dato è che la Provincia lo deve sapere. E che la Provincia non lo sappia, e lo impariamo tutti dai giornali, quando si parla di un possibile contenzioso è un fatto di una gravità inaudita. E non mi meraviglio se avete sfiorato il bilancio perché se questo è il metodo ovviamente devo pensare che sia una regola.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Di nuovo il Vicepresidente Giacomo Venturi risponde al Consigliere Mainardi sulla Bologna-Portomaggiore.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo al Consigliere Mainardi, scusandomi innanzitutto con lui ma sono un paio di sedute che per diverse ragioni non siamo riusciti a rispondere tempestivamente ad una question time relativamente a quanto avvenuto, disagi, lungo la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore in data 10 novembre ultimo scorso. In quella data, data in cui tra l'altro, lo ricorderà certamente anche il Consigliere Mainardi, si è svolto uno sciopero dei trasporti pubblici che ha evidentemente inevitabilmente coinvolto anche l'azienda regionale, la FER, gli utenti hanno subito un ulteriore disagio dovuto dall'impossibilità di salire sul primo treno, quello citato dalla question time, utile del pomeriggio, quello delle ore 17.30, perché è risultato essere eccessivamente carico. Il treno in questione era in effetti composto da sole due carrozze invece delle tre

BOZZA NON CORRETTA

normalmente utilizzate.

Noi come Provincia sollecitiamo costantemente l'azienda FER perché siamo consapevoli del fatto che si tratta di una linea particolarmente carica, e ciò per un problema avvenuto, mi hanno detto casualmente - a volte come si suol dire piove sul bagnato - avvenuto in officina in corso di preparazione in materia stabile. Cioè hanno avuto un treno quel giorno lì per cui è uscita la coppia, e non invece la composizione delle tre carrozze che normalmente vengono utilizzate per quel tipo di corsa e per quel tipo di orari.

La FER ha già riferito comunque agli utenti, e anche la Regione, i motivi del disagio durante un incontro che è stato appositamente convocato e sollecitato dal comitato dei pendolari della Bologna-Budrio-Portomaggiore il 12 di novembre, tra l'altro anche prodotto immediatamente una comunicazione che ha fatto pervenire attraverso gli organi istituzionali ai cittadini utenti di quella linea.

Concludo dicendo che la situazione della linea in questione in questi ultimi mesi non è sicuramente ottimale. Il Consigliere Mainardi avrà certamente visto anche mie sollecitazioni, mie comunicazioni in questa direzione. L'azienda sta cercando di migliorare in maniera significativa i problemi organizzativi ed anche e soprattutto di comunicazione nei confronti dell'utenza, in attesa di completare i lavori in corso, quelli che si stanno appunto definendo, e soprattutto in attesa di poter utilizzare il nuovo materiale rotabile elettrico per valorizzare un importante investimento che in questi anni abbiamo realizzato lungo quella linea. Parlo dell'elettificazione della linea Bologna-Budrio-Portomaggiore.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Questo è un esempio di scuola perché all'oggetto 99 che giace nelle interpellanze, la stessa domanda l'aveva fatta il Consigliere Sabbioni che ora, come lei, può replicare.

Prego Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore per la risposta nella quale ha evidenziato ancora i perenni e quotidiani disagi che gli utenti della Bologna-Portomaggiore subiscono. Per riferire, anche la sera dopo i treni non sono

BOZZA NON CORRETTA

partiti, il treno delle 18.30 della sera dopo non è partito, hanno dovuto aspettare gli utenti ancora una volta che arrivassero gli autobus.

Ma io ultimamente mi sono messo a guardare il blocco degli utenti della Bologna-Portomaggiore. Purtroppo debbo riscontrare che molti utenti stanno scrivendo e stanno abbandonando il treno. Le leggo tre righe di una lettera che ha mandato un utente della Bologna-Portomaggiore al blocco degli utenti: "Addio al treno. Comunicato stampa dello sconforto dei pendolari della Bologna-Portomaggiore che abbandonano il treno per l'auto. Si chiama Enzo ed è un quarantenne, padre di due bambini che vive nel centro storico di Budrio e lavora in centro a Bologna. Il primo pendolare della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore che dichiara formalmente che lascerà il treno per recarsi quotidianamente da Bologna con la propria auto".

Non vado oltre perché la lettera è molto più lunga.

Io credo che sia un totale fallimento il servizio ferroviario metropolitano e credo che di conseguenza anche la mission che si era proposta la Giunta Provinciale nel suo mandato, di favorire l'interscambio tra strada e rotaie, sia sicuramente fallita. Quindi credo che chi, a nostro avviso, qualcuno debba trarre le conseguenze perché non si è riusciti in questa Provincia in quattro anni a spostare un solo passeggero dalla gomma alla rotaia, ma soprattutto si è avuto l'inverso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Sabbioni. Quindi intervenendo eliminiamo l'oggetto 99.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Diventa difficile replicare su questo tema perché ormai sono già anni che la situazione della linea Bologna-Budrio-Portomaggiore è disastrosa perché questa è la realtà. Nel senso che ci sono carrozze vecchie, insufficienti per i pendolari, molte delle promesse che ciclicamente ci vengono fatte non sono mantenute e l'impegno che dovrebbe essere forte da parte di questa Giunta nei confronti dei pendolari, che sono lavoratori, che sono studenti, che non utilizzano altri mezzi inquinanti, utilizzano il treno un po' perché costa di meno e un po' anche perché inquina di meno quando va ovviamente con i fili elettrici. Perché c'è anche questo problema da mettere in evidenza.

BOZZA NON CORRETTA

Allora la Provincia è parte della FER. Ho letto anche che nella Giunta di questa mattina la Giunta avrebbe dovuto autorizzare un aumento di capitale della FER. Io ho la sensazione che questa linea sia oggettivamente una linea un po' dimenticata, e quindi vorrei da parte del Vicepresidente che ha anche la delega ai trasporti e ci parla spesso del servizio ferroviario metropolitano, quindi che ha una grande attenzione alla cura del ferro, questa cura del ferro in effetti possa portare dei risultati positivi per i pendolari. Se non che noi assistiamo a proteste che sono continue su questo tema, e quindi io mi auguro effettivamente che questa cura del ferro sia somministrata in fretta ai pendolari numerosissimi che utilizzano questa linea ferroviaria.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Sicurezza nelle scuole, sia Finotti che Sabbioni. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

L'Assessore Benuzzi non è più presente. Prima ha fatto un riferimento anche piuttosto lungo sulla situazione riguarda le scuole della provincia di Bologna di competenza della Provincia. E fa seguito ad assicurazioni che erano state date, se non sbaglio, tanto dall'Assessore Benuzzi, ma mi sembra anche dall'Assessore Rebaudengo, nei giorni scorsi sullo stato di non pericolosità quantomeno immediata che riguarda le scuole di competenza della Provincia di Bologna.

L'Assessore Benuzzi ha dato anche alcuni dati, ha parlato di un 48% in un caso e di un 51% in un altro. Credo che però sia un argomento che per la tranquillità di tutti debba essere assolutamente chiarito definitivamente.

Allora io vorrei sapere dall'Assessore competente, dalla Giunta, da chi vuole rispondermi, quali sono le scuole che hanno il certificato di staticità; quali sono le scuole che hanno il certificato rischi incendi. Non un, se pur chiaro, 48% o 51%. Io vorrei essere messo a conoscenza degli istituti che hanno determinati certificati, degli istituti che ancora non ce li hanno, degli istituti che stanno aspettando l'arrivo di questi certificati.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

L'Assessore Benuzzi si è preso una bella pesca a mano, che è quella relativa alla sicurezza nelle scuole. Ha fatto prima una dichiarazione in cui io ho notato un forte trionfalismo per quanto riguarda la situazione degli istituti della Provincia dicendo al 50% - arrotondo, era poi il 48% comunque possiamo anche arrotondare - siamo a posto, per l'altro 50% siamo avviati sulla buona strada.

Allora io non voglio fare dell'allarmismo, però non vorrei neanche usare la sicurezza assoluta che l'Assessore Benuzzi già a partire dal bilancio ci propina continuamente: il bilancio va bene, il bilancio è sano, state tranquilli, le scuole stanno bene, state tranquilli.

Allora nessun allarmismo, ma neanche nessun trionfalismo. La domanda in sostanza è quella che già il collega Finotti faceva, cioè vorremmo avere in modo minuzioso un elenco relativamente alla situazione delle scuole, cioè dove il NOP è a posto, dove si sta procedendo, dove c'è necessità di una manutenzione straordinaria eccetera eccetera. Ben sapendo anche noi che c'è tempo fino al 31 dicembre per mettersi completamente in regola

Certo che è il 2009, perché vorrei vedere! Entro il 2008 evidente che non avremmo risolto il problema.

Abbiamo letto sui giornali, Assessore Rebaudengo, le sue dichiarazioni e le dichiarazioni dell'Assessore Benuzzi che erano sempre di non allarmismo, e oggi abbiamo anche capito di un certo trionfalismo che è un trionfalismo di occasione. Nel senso che vogliamo vedere in modo chiaro come stanno procedendo le cose anche relativamente ai progetti che l'Assessore Benuzzi ci ha detto sono già avviati, sono già molto avanti i lavori. Io mi auguro che in effetti anche entro l'estate tutto sia sistemato, entro l'estate ovviamente del 2009, per avere la possibilità di verificare se ci fossero altri ulteriori, anche piccoli interventi, da mettere in campo.

Aspettiamo con calma e con pazienza un elenco analitico relativamente a tutti gli istituti scolastici amministrati dalla Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Facci: "Variante Marano-Silla". Non c'è.

BOZZA NON CORRETTA

Sabbioni aveva anche... prego.

INTERVENTO:

Ormai è una costante tornare su quest'argomento. Vedo l'Assessore Prantoni che annuisce. No, semplicemente per chiedere qual è lo stato dell'arte. Noi periodicamente ci aggiorniamo su quest'opera che purtroppo soffre e fa soffrire il nostro territorio.

Volevo avere notizie, chiedere notizie circa lo stato dell'arte con particolare riferimento, appunto, all'avanzamento del secondo lotto e alla situazione del primo. Mi pare di capire che il primo sia tuttora il più di difficile gestione, visto che c'è anche un problema con Mambrini.

Non so se poi Mambrini è fallita. Se queste notizie sono vere o comunque se sono vere che riflesso possono avere nella realizzazione dell'opera. Chiedevo all'Assessore, se ci può aggiornare in ordine a questa problematica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prossimo giro. Consigliere Sabbioni: "Rifiuto del porta a porta".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, la mia è una domanda facile, quindi, l'Assessore Burgin può sicuramente subito rispondere al mio question time. Abbiamo visto che il Comune di Argelato ha rifiutato la raccolta dei rifiuti tramite il porta a porta in modo democratico, nel senso che c'è stato un referendum e la maggior parte dei cittadini ha votato contro il porta a porta.

Porta a porta che è già operativo in altri Comuni del nostro territorio che si cercherà di rendere operativo in ulteriori Comuni del nostro territorio, attraverso una sensibilizzazione dei cittadini.

Immagino che la stessa sensibilizzazione sul porta a porta fosse stata fatta anche a Argelato, però, non ha portato ai risultati auspicati. Allora, chiedo all'Assessore Burgin: c'è qualcosa che non va in questo porta a porta che porti al rifiuto dello stesso porta a porta in un Comune come quello di Argelato e un domani eventualmente anche in altri Comuni che già stanno operando, attraverso questo sistema che, a mio giudizio, ha delle forti pecche non soltanto per il colore dei sacchetti, ma un po' per il sistema di raccolta che

BOZZA NON CORRETTA

potrebbe essere fatto in modo diverso, in modo tale che i cittadini possano capire l'importanza che anche io ritengo tale della raccolta differenziata dei rifiuti che, ovviamente, è un sistema di rispetto per l'ambiente ed è un sistema anche moderno, tutto sommato, di raccolta dei rifiuti.

È anche un sistema che dovrebbe portare a dei costi inferiori, quindi, a evitare aumenti della tassa rifiuti, come sta avvenendo per il Comune di Bologna che aumenterà la tassa rifiuti, anche se in parte si sta sperimentando una specie di porta a porta, attraverso anche isole ecologiche fatte in alcuni quartieri.

Quindi, la domanda è: cosa è successo Assessore Burgin a Argelato, per cui il popolo si è ribellato al porta a porta?

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Burgin.

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

È vero. Consigliere Facci aggiunga qualcosa.

CONSIGLIERE FACCI:

Nel senso del question time mi associo alle perplessità del Consigliere Sabbioni. Io, però, voglio aggiungere un dato che è una mia opinione personale e, quindi, chiedo, se incontro, come dire, il pensiero dell'Assessore, quindi, della Giunta.

Io ho visto che le tariffe praticate da Geovest su Argelato, proposte e già in via di applicazione, non prevedevano un sostanziale beneficio nella raccolta differenziata.

Allora, visto che la Provincia di Bologna spinge moltissimo sulla raccolta differenziata, sulla campagna del porta a porta ha anche investito anche il Comune di Argelato, non è il caso, Assessore, e formulo una domanda, che a fianco alla richiesta che si fa ai cittadini di un sacrificio, perché comunque è un sacrificio piccolo quanto meno nella modifica delle proprie abitudini, vi sia un vantaggio economico che giustifichi il sacrificio stesso, perché, ripeto, su Argelato le tariffe praticate da Geovest, di fatto, non

BOZZA NON CORRETTA

comportavano questo beneficio.

In più c'era un meccanismo che ritengo assolutamente sbagliato che è quello dell'applicazione della tariffa massima a coloro che non avevano ritirato i bidoni. Quindi, una sorta di sanzione, una volontà punitiva per coloro che, in realtà, avevano fatto un'altra scelta.

Cioè, mi sembra che l'impostazione su Argelato sia stata sbagliata e chiedo, se non sia il caso di rivedere l'impostazione complessiva, come un po' diceva Sabbioni, della raccolta differenziata porta a porta e che ci sia sostanzialmente un incentivo economico per promuovere la stessa.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Burgin ci sarebbe tanto da dire, ma lei sarà sintetico.

ASSESSORE BURGIN:

Cercherò di essere sintetico, richiamando, come voi avete certamente avuto modo di vedere domenica sera, il confronto tra la raccolta differenziata di Roma e quella di Berlino. Quindi, sicuramente avrete scoperto che il porta a porta a Berlino si fa da tanti anni.

Avrete anche saputo che il nuovo Sindaco di Roma ha avviato, sta avviando un progetto di raccolta differenziata porta a porta in tre Municipi della capitale. Io applaudo all'iniziativa del Sindaco di Roma in questo senso.

Lo richiamo come considerazione di quadro, perché è bene sempre avere un occhio complessivo, un occhio complessivo che mi porta anche a sottolineare, come già faceva il Vicepresidente Sabbioni, che la raccolta differenziata porta a porta è stata avviata in altri 4 Comuni della Provincia con risultati egregi sia dal punto di vista della percentuale di raccolta differenziata intercettata che da quello del consenso espresso dai cittadini quotidianamente.

In merito allo specifico delle interrogazioni che mi sono state rivolte, al Consigliere Vicepresidente Sabbioni rispondo che... alla domanda che cosa non è andato nel porta a porta che ha portato al rifiuto del porta a porta e come espresso nella domanda, rispondo che questo sarà oggetto di valutazioni che dovranno essere fatte a mente fredda insieme al Comune di Argelato e alla società interamente pubblica che gestisce il servizio di raccolta nel territorio comunale stesso.

È evidente per le considerazioni di quadro che faceva in apertura che il

BOZZA NON CORRETTA

caso, il dato di Argelato si presenta in controtendenza, rispetto al quadro complessivo e, dunque, una seria riflessione dovrà essere fatta a partire, lo dico con grande onestà, a partire dal risultato.

Io condivido i contenuti dell'ordine del giorno presentato con una sola eccezione e vorrei che questo fosse ascoltato, come dire, perché ci tengo. Io di tutto l'ordine del giorno non condivido una parola ed è la parola "sconcertante" della prima riga.

Il risultato del referendum, a mio modo di vedere, non deve essere definito né sconcertante, né entusiasmante, a seconda dei punti di vista. Il risultato del referendum è quello che è. Quindi, noi dobbiamo avere estremo rispetto dei cittadini che hanno votato, anche se io mi sono speso per un anno e passa al fianco del Sindaco di Argelato, al quale oggi va tutta la mia stima, la mia solidarietà, il mio apprezzamento per il lavoro svolto.

Mi sono speso a sostegno di quel progetto. Quindi, certamente io stavo dall'altra parte. Io stavo dalla parte di coloro che avrebbero votato no a questo referendum, però, il risultato va preso. Cosa non è andato? Dovrà essere capito, attraverso una riflessione che andrà fatta con i dovuti tempi, con i dovuti modi, con la considerazione correttamente espressa nell'ordine del giorno che noi dobbiamo perseguire la raccolta differenziata, anche se la volontà popolare va rispettata e dobbiamo fare in modo che non ci sia un arretramento, rispetto ai risultati sin qui conseguiti.

In questo senso io anticipo anche, perché ho un impegno istituzionale mi porta a essere a Monteveglio alle 18.30, anticipo anche la richiesta di eliminare la parola "sconcertante" dal testo dell'ordine del giorno e per il resto lo condivido pienamente.

Alla considerazione, all'auspicio che il Consigliere Facci mi fa, in merito all'opportunità di abbassare le tariffe per chi fa la raccolta differenziata, io dico che è una situazione assolutamente corretta. Tengo a sottolineare come spesso si tratti di tassa e non di tariffa e, dunque, ci sia un percorso da fare che è quello che porta alla misurazione puntuale della quantità dei rifiuti, perché solamente se sapremo quanto produce il cittadino A) e quanto produce il cittadino B) in termini di indifferenziato e di differenziato, potremo poi fargli una tariffa che premi gli sforzi e penalizzi.

Quindi, non è una cosa, diciamo, che si può attivare da un giorno all'altro. Non è con una delibera che si può all'indomani mettere in piedi un sistema di questo genere. Però, sistemi in questa direzione sono già, per

BOZZA NON CORRETTA

esempio, sul nostro territorio, premi per la raccolta differenziata conferita alle stazioni ecologiche o nei sacchi opportunamente barrati, penso a Imola, sono già presenti nel territorio.

Noi vogliamo andare... e le risorse della Provincia a sostegno della raccolta differenziata nei prossimi anni, secondo la mia proposta, perché nessuno di noi è immortale, devono essere destinate anche queste. Noi dobbiamo andare nella direzione di premiare anche economicamente la raccolta differenziata.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Grandi... chiedo scusa. Grandi aveva la domanda anche lui sulla raccolta differenziata, l'ho vista adesso.

CONSIGLIERE GRANDI:

Sì, a questo punto non faccio, anche se non l'avrei posta, come hanno fatto i colleghi Sabbioni e Facci, ma comunque le cose che volevo sentire dall'Assessore le ha appena dette. Mi ritengo soddisfatto di quello.

PRESIDENTE:

Facciamo l'altra.

CONSIGLIERE GRANDI:

Velocemente sì. La questione lavoratori della Provincia, dell'Ente Provincia. Chiedo alla Presidente a che punto siamo, visto che il tavolo continua a andare avanti e visto che ho già avuto occasione di esprimere opinione su come viene condotta la questione ultimamente sul fatto che, come Consiglieri, veniamo a imparare le cose un pochino a spizzico e bocconi.

Volevo sapere a questo punto come siamo messi e com'è andata le ultime volte. Cosa si sta prospettando. Vorrei saperlo qui e non impararlo magari dai giornali.

PRESIDENTE:

Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

BOZZA NON CORRETTA

Io non ho nulla di nuovo da dire. L'ultimo fatto significativo è stata l'approvazione del piano delle assunzioni nella Giunta di martedì scorso con relativa lettera inviata anche ai Consiglieri.

È stato inviato dal direttore personale e dal direttore generale un invito a riprendere il tavolo su altri argomenti significativi. È arrivata una risposta, in cui, cito a memoria, in cui si dice che pregiudiziale per riprendere il cammino è tornare su alcuni argomenti, tra cui anche il tema del personale. Questo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Spina. Non c'è. Intanto, passiamo a Leporati: realizzazione muro... localitario Rioveggio di Monzuno. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Torno sull'annoso problema della Strada Statale 325 del Comune di Monzuno frazione di Rioveggio, perché ultimamente un comitato autonomo di cittadini ha affisso una lenzuolata, cioè più lenzuoli per chiedere la rimozione del muro, la revisione di quel muro, che è stato realizzato e che a loro dire non garantisce degli standard di sicurezza ottimali.

Io personalmente sono ritornato per la seconda volta sul posto, e devo dire che anche la conformazione dei lavori a notte fonda, con questo muro che si pone davanti, obiettivamente non mi pare che abbia delle caratteristiche di garanzia da questo punto di vista.

Quindi so che l'Assessore Prantoni è molto attento, è andato anche ad un'assemblea dei cittadini, volevo significare all'Assessore quali intenzioni ha l'Ente Provincia, che è sempre stata molto attenta alle tematiche che attengono alla sicurezza stradale, e molto attenta anche alle risoluzioni e alle interpretazioni fatte proprie anche dai cittadini, dai comitati.

Chiedo quindi all'Assessore, che vedo che è presente, se mi sa dare qualche notizia in più rispetto a due settimane fa, quando ci siamo, per la prima volta, cinti ad affrontare questo problema.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Prantoni prego.

ASSESSORE PRANTONI:

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo avuto – credo – altre due occasioni di parlare di questa questione che veniva posta dal Consigliere Leporati, oltre a una serie di sopralluoghi, uno l'ho fatto io stesso.

Abbiamo organizzato l'altra sera, su a Rioveggio in accordo con il Comune di Monzuno, un'assemblea molto frequentata, per parlare appunto di questi lavori che stiamo realizzando.

Lavori che sono il frutto di un accordo sottoscritto nel 1991, per cui non è una questione recente, è roba che abbiamo in qualche modo accolto su accordo, su proposta di Autostrade, come opera di mitigazione rispetto ai lavori della variante di valico.

Quando hanno cominciato a fare i lavori hanno cominciato anche a fioccare critiche, e richieste da parte dei cittadini, da parte di questo comitato che si è formato.

Siamo andati su, e devo dire che al di là dei toni che in alcune occasione sono state un po' al di sopra delle righe, effettivamente alcune questioni che sono state poste, sono questioni che meritano attenzione e possibilmente una soluzione.

Per cui abbiamo deciso di convocare, e lo abbiamo fatto il giorno dopo, un incontro con Autostrade e la Spea, che è il progettista, la Società progettista dell'opera insieme al Comune, abbiamo deciso di sospendere i lavori in attesa di questo approfondimento, e oggi stanno elaborando una nuova proposta progettuale, che coglie alcune cose che sono state richiamate dai cittadini.

Io credo che non possa essere che in un centro abitato come quello di Rioveggio, con una strada provinciale che ha le caratteristiche della nostra 325, non ci sia un percorso in sicurezza per i pedoni, e sono esposti al rischio di mezzi pesanti che sicuramente superano sovente i limiti di velocità.

Per cui è chiaro che questo è un tema a cui bisogna dare una risposta, insieme a qualcun altro, per cui l'impegno che abbiamo assunto è anche di rivedere il muro di cui più volte si è parlato.

L'impegno che noi abbiamo assunto era di fare questa verifica di ordine tecnico, nuove proposte, portarle nuovamente in assemblea con i comitati, con i cittadini congiuntamente con il Comune, e assumere, in maniera condivisa, una decisione che metta fine a questo tipo di insoddisfazione che c'è.

Per cui io credo che nel giro di poco tempo ci sarà il progetto, andremo su a fare l'assemblea, e speriamo di condividere insieme il nuovo progetto per quel tratto del nostro territorio.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. “Anche Facebook”, Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

L'altra domanda a risposta diretta, non vedo l'Assessore Alvernia però c'è una folta delegazione della Giunta.

Pochi giorni fa diversi quotidiani hanno evidenziato come anche in aziende pubbliche ci siano dipendenti, e non solo dipendenti, che utilizzano il sito di Facebook.

Chiedo alla Giunta se c'è la possibilità di sapere se ci sono utilizzi in tal senso, se è stato posto un filtro, io ho qui in mano la pubblicazione di Repubblica, parla segnatamente della Provincia di Milano e del Comune di Napoli, ma come esempi, paradigmatici.

Volevo solo chiedere alla Giunta se era intervenuta anche a tale riguardo, se ha dei dati, se aveva assunto dei provvedimenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La risposta nel prossimo Consiglio. Consigliere Spina lei è l'ultimo in questa lunga giornata di domande: “Tavolo Provinciale per la sicurezza”.

CONSIGLIERE SPINA:

Sì, è di questi ultimi minuti, tra le altre cose, la denuncia dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, in merito all'episodio del 15 gennaio, cioè alla vile aggressione fascista compiuta da appartenenti a Forza Nuova.

Quindi io – Presidente Draghetti – sulla scia delle domande che le facevo l'altra volta, le chiedo se l'argomento sia stato affrontato o calendarizzato per una prossima seduta del Tavolo per la sicurezza, e se lei abbia, a maggior ragione a fronte di queste ulteriori prese di posizione, ricordo che abbiamo – oltretutto – in discussione in questo Consiglio Provinciale di oggi ordini del giorno sull'argomento.

Pensa appunto di portare e di sollecitare, se ancora non è stato calendarizzato, un incontro del tavolo e possibilmente, questo io le richiedo,

BOZZA NON CORRETTA

facendosi in qualche modo portatrice di una proposta, che è quella di arrivare rapidamente ad incontri con le istituzioni, oltre che con le rappresentanze deputate, lei in quanto Presidente della Provincia anche quanto meno con i Consiglieri, se non addirittura in incontri aperti alla cittadinanza.

Grazie.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Chiedo scusa non ho capito quest'ultima parte, ma proprio non ho capito la richiesta dell'ultima parte, rispetto agli incontri tra istituzioni, può ripetere per cortesia?

CONSIGLIERE SPINA:

Intendo dire che mi sembra così grave la situazione, che credo che tutte le entità istituzionali, compreso il tavolo per la sicurezza, dovrebbero, e io credo che dovremmo farci portatori di questa proposta a quel tavolo, incontrare i cittadini nei quartieri, nei Consigli di quartiere, nelle sedi istituzionali, in incontri pubblici, aperti, di carattere anche straordinario, perché credo che la situazione stia diventando estremamente grave.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Io non ho notizia dopo il Tavolo per la sicurezza realizzato lunedì scorso, non ho notizia di nessun prossimo tavolo calendarizzato sul tema.

Ho ragione e motivi per ritenere, anche per conversazioni informali, ritenere che il Prefetto ha assolutamente presente i contorni, i profili, l'entità e la gravità della situazione, compete al Prefetto individuare le iniziative e le azioni per promuovere quello che nella sua responsabilità ritiene opportuno.

PRESIDENTE:

Grazie. "ATC, vertenza lavoratori di aziende a partecipazione pubblica", prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Non c'è l'Assessore Venturi che è competente per materia, e oltre che nella sua presenza avrei sperato che, visto che gli chiederò qualche cosa di analogo rispetto a quanto richiesto prima alla Presidente, se anche lui, indipendentemente da quelle che sono le funzioni di altri agli stessi tavoli, abbia o meno l'intenzione di farsi a lui, in quanto rappresentante istituzionale della Provincia, portatore di una proposta.

In questo caso non si tratta, come nel caso precedente, di incontro con le istituzioni e con i cittadini, di discutere – allora dicevo – dell'argomento violenza fascista, in questo caso invece parlo della vertenza dei lavoratori dell'ATC.

Perché la settimana scorsa una delegazione di quei lavoratori durante uno sciopero, una sua propria mobilitazione, è stato di fatto cacciato dall'aula del Consiglio Comunale, ricordo che il Comune di Bologna, come la Provincia di Bologna partecipano alla gestione di ATC, quindi io volevo chiedere all'Assessore Venturi, intanto informazioni sulla vertenza, e se era sua intenzione, è chiaro che in questa domanda c'è una sollecitazione che faccio come...

Lo so che l'argomento lavoratori, anche nonostante la presenza dei precari, in questo Consiglio ormai da sei settimane, è roba che interessa poco, però se lei suona la campana e quelli continuano, lei non conta niente.

Chiedo all'Assessore Venturi se era intenzionato a farsi in qualche modo portatore di un'intenzione di dialogo e di conoscenza, e in ogni caso io chiedo all'Assessore Venturi di attivarsi, noi per quello che ci riguarda come Consiglieri, lui per quello che lo riguarda come Assessore competente, affinché le ragioni di questi lavoratori e lo stato della vertenza, siano prontamente portati a conoscenza di Donini e Zaniboni, e anche degli altri Consiglieri Provinciali, e delle commissioni.

Proprio perché non si abbiano a ripetere situazioni come quelle che si sono verificate all'interno dell'assemblea comunale di Bologna, dove credo per la prima volta, nella storia di questa città, un Sindaco ha cacciato i lavoratori che protestavano per la loro condizione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, la risposta alla prossima. Passiamo alle delibere, anzi prima

BOZZA NON CORRETTA

comunico, oggetto 114, comunico al Consiglio Provinciale l'adozione, da parte della Giunta, del prelievo fondo riserva quinto provvedimento.

Sulle delibere cerchiamo l'Assessore Burgin che aveva chiesto un anticipo, d'accordo con l'Assessore Benuzzi.

L'oggetto è il 132: "Approvazione dello statuto del Parco Regionale dei laghi di Suviano e Brasimone".

Preciso meglio, l'Assessore Burgin ha un problema di tempi, ha chiesto al Presidente se poteva anticipare la delibera, naturalmente o siamo tutti d'accordo o lo devo fare votare all'aula, questo lo do per scontato, quindi qualcuno si oppone all'inversione? Grazie.

Allora: "Statuto Parco Regionale dei laghi Suviano e Brasimone", già discusso in Commissione. Chi chiede la parola?

È tradizione ormai, negli ultimi tempi, avere uno striscione, questo è uno striscione diverso, lo leggiamo poi chiediamo... "Parchi, fateveli a casa vostra", l'ho anche letto, adesso chiedo, come tradizione, ai proponenti... i cittadini hanno fatto vedere lo striscione, normalmente facciamo sgomberare, interrompiamo il Consiglio, semplicemente chiediamo di riarrotolare lo striscione. Ringrazio molto, avete risposto immediatamente.

Chiedo se qualcuno vuole intervenire?

Consigliere Leporati, poi Facci.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Avevamo chiesto, in Commissione, di verificare anche compiutamente la stesura del vecchio Statuto, per verificare le novità del nuovo statuto, nessuno ha consegnato niente, non abbiamo avuto il vecchio statuto, l'avevamo chiesto, lo avevamo reclamato, anzi avevamo in quella sede richiesto che l'esposizione dell'integrazione del nuovo statuto fosse avvenuto, come si fa anche in quest'Ente, che a volte nella stessa pagina c'è la vecchia stesura e la nuova stesura. Non abbiamo avuto modo di avvertire compiutamente, ci siamo un po' arrangiati per casa nostra, come recita in parte lo striscione.

Quello che comunque mi ha colpito, facendo una disamina del nuovo Statuto, è che vengono ribaditi i concetti di portatori di interessi, viene data questa valenza alle organizzazioni professionali, ma del riconoscimento ai

BOZZA NON CORRETTA

1200 residenti, ripeto ai circa 1200 residenti che risiedono in quell'ambito, non c'è nessun riconoscimento di fatto dell'importanza di un rapporto strategico, di riconoscimento di principi di diritto a quei cittadini collettivamente intesi o singolarmente intesi, tanto è vero che dietro una norma del vecchio Statuto, l'articolo 10, che è sparito, recitava: "Si regolamenteranno le forme di partecipazione dei cittadini alla vita del Parco, promuovendo la partecipazione del volontariato per l'attuazione del Parco". Questa norma è sparita, quindi non ce la date da intendere, la vostra visione dirigista, burocratica, antipolitica, e dopo vi dimostrerò in totale contraddizione con quanto voi, a livello nazionale state portando avanti, e con quanto sta portando avanti l'UPI, l'Unione Province Italiane, all'inizio di questa legislatura, un documento che è stato portato, consegnato al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che al punto 2 recita: "Riordino delle istituzioni, semplificazione, riduzione dei costi, e chiede - documento dell'UPI, Assessore Burgin - di fare sparire gli Enti Parco, che venga ricondotta la gestione all'Ente Provincia". Questo perché intanto si va in una direzione di riduzione dei costi, ecco, però noi procediamo in totale contraddizione rispetto a quanto l'UPI, per quanto ci riguarda all'inizio di questa legislatura, ma ci sono altri documenti formali e sostanziali che ha adottato, assunto l'UPI a riguardo degli Enti.

Dicevo quindi la volontà popolare, il rispetto di quelle che sono le problematiche e un rapporto costruttivo, sinergico tra coloro che amministrano il Parco e i cittadini, non c'è. Ma quello che più sconfigge è che la maggior parte di questa entità territoriale di questo Parco, è detenuta dai privati, questi privati non possono arrecare nessun integrazione alle attività, che siano e di carattere personale, e di carattere imprenditoriale, e di carattere realizzativa.

Quindi tutto viene congelato, perché c'è una sovrastruttura burocratica che deve regolamentare, deve controllare, siamo alla paralisi totale! Per cui quella che può essere anche una minima gestione anche del verde attorno alle proprie residenze, viene messa in discussione, perché ovviamente è tutta in preda a carte protocollate, a domande a più enti sui quali ci si deve rivolgere. In Commissione ho appuntato gli Enti: Comunità Montana, il Comune, l'Ente Parco, la Provincia, la Regione, il commercialista, l'Avvocato, l'autobus, il treno, tutti soggetti che indirettamente o direttamente, sia per lo spostamento, sia per quelli che sono gli aspetti amministrativi, sono, di fatto, una cappa di piombo rispetto a tutto quello che non si può fare, non si può fare perché tutto

BOZZA NON CORRETTA

è regolato da questo passaggio di carte burocratico. Insomma, una situazione insostenibile, che non è più accettabile, una situazione nella quale gli ungulati la fanno da padrone.

Io sono stato a un'assemblea pubblica, e per fortuna che ero con un passeggero, perché mi sono trovato decine di ungulati, di cervi in mezzo la strada. Quindi una situazione di totale sbrago!

Per cui non si può... tutto viene regolato, tutto viene congelato, siamo in una situazione nella quale ai più, alla Provincia questa situazione è totalmente sconosciuta, perché io chiedo anche all'Assessore Strada se va di notte facendo assemblee, perché è di notte, in quegli orari particolari che gli animali escono fuori, e vanno per strada, così almeno si renderà conto di quella che è la situazione, poi basta parlare con i cittadini, quindi se i cittadini vengono qua, su nevicata, la situazione dal punto di vista meteorologico è negativa, se sono venuti qua e hanno aperto lo striscione, è perché veramente il desiderio, la protesta, la scontentezza di quella che è la situazione, è talmente presente che non si può non fare questa... non ci si può proporre in modo così negativo, perché proprio si è necessitati a essere così interpellati in modo negativo.

Vado ancora ai pronunciamenti, Assessore Burgin, dell'assemblea nazionale dei Presidenti di Consiglio delle Province italiane, Cagliari 27 ottobre 2008, dove si chiede la soppressione degli enti di secondo livello, con gli Enti Parco. Vado all'intervento iniziale del Presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, Centrosinistra, dove a pagina 3, nell'ultima assemblea che abbiamo fatto a Torino, ha chiesto la sparizione degli Enti Parco.

Ebbene noi invece qui andiamo in controtendenza, dobbiamo ridurre i costi, dobbiamo ridurre la burocrazia, dobbiamo aumentare l'ascolto rispetto alle popolazioni, e ci andiamo a imbragare ulteriormente su dei livelli di partecipazione pseudo, nella quale non è fatto salvo il diritto, le esigenze, le domande, le interpellanze di ogni giorno da parte dei cittadini, è una cappa di burocrazia, di soppressione, anche di libertà, perché quando non c'è la possibilità di migliorare la propria qualità della vita, quando si è condannati, di fatto, a una totale inazione, perché soltanto i livelli di controllo e tanti livelli di burocrazia, per cui c'è una paralisi totale, c'è un'inazione, quindi si vuole mortificare quella montagna, basta andare lassù, perché quella è una montagna che è morta, i residenti non esistono più, ci sono, ma sono scappati, sono fuggiti. E questo livello di condizione politica farà in modo che sarà ancora

BOZZA NON CORRETTA

peggiolata la qualità della vita.

I giovani, come già adesso sono scappati, scapperanno sempre di più, ma scapperanno anche gli anziani. Questa è una proposta che tende a inaridire, a fare sparire il fattore umano della montagna, perché se andate avanti così, con la vostra politica suicida, suicida, i tempi saranno questi, che ogni anno avremo una calata in basso nella pianura dei cittadini, perché non c'è altra risposta, quando uno nella sua attività, nella sua testimonianza non ci sono presupposti positivi, cosa fa? La prima cosa che fa chiude la casa, prende la valigetta, prende l'auto, la corriera, torna in basso, va a cercare altri lidi.

D'altronde avete una grande responsabilità, come potete coniugare le esigenze di riduzione dei costi, le esigenze di riduzione di rapporto amministrativo fondando la vostra azione prendendo per mano una posizione che può essere anche antitetica e alternativa a quello che la Regione o altri Enti portano avanti. Qualche Assessore di buona volontà ci dovrà pur essere!

Lei, Assessore Burgin, poteva essere nelle nostre attenzioni, anche l'Assessore dalla buona, poteva dire: no, a questo punto non facciamo più il nuovo statuto, chiudiamo l'Ente Parco, diamo tutta l'incombenza alla Provincia e intanto eliminiamo un ente, intanto ne eliminiamo uno, visto che sono già abituati i cittadini a venire in Provincia, direttamente vengono, facciamo un canale diretto e almeno abbiamo già un'opportunità, visto che poi lei è anche virtuoso, perché riceve i cittadini, non si è mai proposto in modo negativo, quindi avremo anche facilitato il compito, e intanto avremmo risolto e avremmo portato a casa un risultato. Poi ci saremmo misurati sulle misure di gestione del Parco, ma intanto avremmo operato questo, ma se rispetto ai pronunciamenti, quindi la carta, le dichiarazioni da parte del Centrosinistra, perché il Presidente dell'UPI è del centrosinistra, il Presidente di Torino è del Centrosinistra, buona parte dei Presidenti del Consiglio sono di Centrosinistra, ma ci siamo abituati, grandi parole, grandi enunciazioni, ma non c'è mai rispetto a riguardo delle persone. Per voi le persone non esistono, esistono i numeri, non esistono le persone, non esiste la collettività, non esiste il singolo, per voi non esiste, non c'è questa bellezza, non c'è quest'idealismo, non c'è purtroppo.

Per quello che siete condannati a stare all'opposizione per tanti anni, viva Dio, perché difettate!

BOZZA NON CORRETTA

Allora, Assessore, faccia un gesto di buona volontà, ritiri questa delibera, vada controcorrente, le saremo grati, ma se si vuole risolvere, se si vuole dare un'opportunità, una chance, una ricarica al sistema della montagna, questo è il modo per negare chance, questo è il modo per bloccare un'altra volta, questo è il modo per dire a 1200 persone che non hanno più chance di crescita, di sviluppo. Questo vuol dire ulteriormente mortificare il sistema della montagna, e se la gente fugge, non c'è Berlusconi che tenga, la colpa è solo vostra, è solo vostra e vi dovete assumere le vostre responsabilità.

PRESIDENTE:

L'avevo detto prima, in aula non si può applaudire, purtroppo questa è la regola, l'avete fatto e va bene, non fatelo più. Casomai quando interviene l'Assessore Burgin non applaudite.

Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Ho la parola? Non sono stato attento, anche perché mi ero distratto dall'affermazione della Presidente che non ritengo siano molto rispettose del pensiero altrui, uno può condividere o non condividere le opinioni, ma dire: "È penoso quello che è stato un contributo dato...", se non era riferito al pubblico e era riferito a Leporati, lo ritengo... Comunque io ho sentito...

PRESIDENTE:

No, si fermi un attimo, precisiamo.

CONSIGLIERE FACCI:

Lei ha detto: "È penoso", allora io non so, interpretiamolo come vogliamo interpretare, lei ha detto "è penoso", a fronte di un intervento di un collega e di un applauso irritante che gli è stato tributato.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

No, diamo la parola alla Presidente Draghetti perché c'è un fatto personale oggettivo, visto che è stata citata una frase, prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Se lei ha disponibilità, perché ha l'udito giusto, della frase che ho detto "È penoso", lei non ha affatto alcuna disponibilità circa l'oggetto in riferimento al quale ho usato questo aggettivo.

PRESIDENTE:

Comunque ricordo che i microfoni accesi...

- Intervento fuori microfono, non udibile -

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Allora finisco la spiegazione.

Lei ha attribuito l'oggetto di questa mia esclamazione a sua assoluta discrezionalità. Lei non conosce l'oggetto rispetto al quale ho usato quest'espressione, e non ha nessun diritto di inventarselo.

PRESIDENTE:

Comunque, Consigliere Facci, abbiamo i microfoni accesi, parla chi ha il microfono acceso e basta.

Prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Veniamo al merito, che forse è meglio Presidente.

Condivido, perché non ritengo penose le affermazioni del Consigliere Leporati, le ritengo fondate, nel merito e della forma. Tra l'altro questa dei

BOZZA NON CORRETTA

parchi è una vexata questio oramai... vengono provvedimenti, delibere, iniziative che riguardano quella che è l'applicazione sul territorio di normative regionali.

I problemi sono due, e citerò spesso Giovanni, però d'altronde mi hai preceduto e quindi hai detto cose che ripeterò brevemente, ma le dovrò ripetere. Uno è l'aspetto certamente della semplificazione della pubblica amministrazione, quindi il fatto che si vada a implementare sul territorio organismi che di fatto sono un appesantimento della burocrazia amministrativa, va in controtendenza. Aumentiamo i costi della pubblica amministrazione anziché ridurli, poi ci lamentiamo che ci sono i tagli e che viene fatta una richiesta di miglioramento, di razionalizzazione, e poi diciamo che invece la colpa è di chi a monte non ci trasferisce denari. Il problema è che creiamo, abbiamo creato, troppi soggetti intermedi fra il cittadino e l'entità primaria, quantomeno la Regione - poi potremo discutere anche sulle Province - diciamo quantomeno la Regione.

Quello che voglio dire è che quindi dal punto di vista formale andiamo in controtendenza. Questo però noi oggi andiamo in fondo perché questo è uno Statuto, i passi più gravi li abbiamo fatti prima. Ad esempio quando siamo andati ad adottare i Piani territoriali del Parco, cioè tutti quei passaggi che hanno determinato l'applicazione della normativa regionale che ha in Emilia Romagna regolamentato gli Enti Parco.

Quello che voglio poi dire nel merito, e anche qui Leporati lo ha già detto, farò una piccola precisazione, è che andando a vedere la normativa regionale noi abbiamo assolutamente esclusi da questo soggetto chi materialmente il territorio lo vive perché gli enti di gestione dei parchi - struttura che contestiamo però poiché c'è andiamo a vedere anche come è formata, come dovrebbe essere formata - sono appunto consorzi secondo la legge regionale 6 del 2005, consorzi obbligatori costituiti fra Provincia, Comuni e Comunità Montane e altre forme associative residuali.

Il problema è che qui vengono esclusi, e lo ha evidenziato il collega Leporati, tutti coloro che il territorio lo vivono, ma che soprattutto sul territorio hanno anche legittimi titoli di proprietà. Perché qua in nome di questa burocrazia che deve appesantire i territori passiamo anche sopra i diritti di proprietà.

Allora io dico qual'è poi il vantaggio che si crea ai territori? Perché stiamo ponendo vincoli, stiamo escludendo soggetti che altrimenti dovrebbero

BOZZA NON CORRETTA

essere titolati per andare poi in realtà a creare delle zone, delle piccole riserve indiane. Dove però nelle piccole riserve indiane andiamo a creare, a causa di queste piccole riserve indiane, delle evidenti disparità di trattamento, andiamo a creare dei vincoli sul territorio anche per quanto riguarda le capacità di utilizzazione dello stesso, andiamo a creare problematiche anche per quanto riguarda la gestione della fauna selvatica.

Io con l'Assessore Burgin su questo argomento abbiamo già avuto ampia discussione, abbiamo opinioni diverse. Per fortuna dico perché fa parte della dialettica e della democrazia nelle istituzioni. So che a qualcuno della sua Giunta non piace, però lei comunque sia in questo è sempre stata una persona corretta, glielo riconosco.

Allora intendo dire la questione della fauna selvatica è un'altra problematica perché, per esempio, il fatto di creare delle riserve determina che poi dentro le riserve la fauna prolifera, la fauna crea problematiche anche nell'immediato circondario, e abbiamo ulteriori problemi sul territorio creati in nome di una presunta valorizzazione del territorio.

Quindi la contestazione che si fa non è tanto sullo Statuto in quanto tale. Certo, abbiamo visto gli aspetti formali legati allo Statuto. La problematica è legata all'intera impostazione di questa normativa che ha creato sul territorio una serie di problematiche che secondo noi questa amministrazione ha sottovalutato e tuttora sottovaluta. Perché sarebbe opportuno che uscissimo più spesso dai nostri uffici, usciste dai nostri uffici, e viveste un po' di più il territorio periferico per rendervi conto di che cosa effettivamente comportano queste gabelle, questi lacci, questi vincoli che sul territorio vengono imposti.

Poi certamente ci sarà chi è contento, ma sappiamo anche chi sono. Sono persone che naturalmente o dall'Ente Parco hanno un immediato beneficio, e magari sono persone che l'Ente Parco assume o in qualche modo l'Ente Parco può garantire una serie di occupazione, ma poi a fronte di poche occupazioni non capite quale può essere invece il contraltare sul territorio in termini di problemi a tutta la popolazione che quel territorio vive, che quel territorio frequenta.

Quindi non farò altro che ripetere per l'ennesima volta la dichiarazione che ho assunto, la posizione che ho assunto, che abbiamo assunto insieme agli altri colleghi di minoranza in tutte le occasioni in cui questi argomenti sono stati portati alla nostra attenzione.

Noi crediamo che questo contesto normativo sia un contesto normativo

BOZZA NON CORRETTA

enormemente sbagliato. Conseguentemente questa delibera va a inserirsi come ulteriore appendice in questo procedimento di pianificazione, di burocratizzazione che anche questa Provincia sta contribuendo a fare sul territorio provinciale e conseguentemente esprimeremo un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

No, non è un'altra polemica, Consigliere Facci lei lo sa meglio di me, non si fanno gli applausi in aula. Io ve lo dico per l'ultima volta, però è antipatico: gli applausi in aula non si fanno.

Consigliere Ballotta prego.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Volevo dire due cose, che ho avuto occasione di parlare un po' con i cittadini che manifestano questo loro dissenso rispetto alla presenza del Parco. Vorrei ribadire qui intanto che centra abbastanza poco in questa sede affrontare questo problema legato allo Statuto del Parco con il problema del riordino istituzionale che pure è un problema rilevante, complesso, che va anche affrontato rispetto alle Comunità Montane, a quello che anche la Regione Emilia Romagna ha in campo.

È vero che i parchi, istituiti da molto tempo del resto, io ad esempio vivo in una zona dove c'è il Parco dei Gessi bolognesi, è da molto tempo che ha avuto dei problemi rispetto al fatto che sia vissuto dai cittadini di quel territorio come una opportunità. Bisogna fare in modo che questo avvenga, sia vissuto in questo modo, perché è veramente miope pensare che se si toglie il Parco si tolgono i problemi rispetto al governo di quel territorio. Le cose non stanno così perché il problema della caccia, di come regolamentare la presenza degli ungulati sul territorio c'è indipendentemente dal fatto che ci sia o no il Parco.

I vincoli sul territorio rispetto a zone protette dal punto di vista ambientale e paesaggistico, anche se non fosse il Parco, si pensi ai Comuni Il Parco anche dal punto di vista dell'assetto istituzionale vede i Comuni coinvolti con le persone e con i Sindaci che sono loro delegati componenti del consiglio del Parco. Quindi il rapporto diretto dei cittadini con i livelli istituzionali ci sono tutti.

Credo che bisogna agire, per intenderci, su come si tratta di governarlo.

BOZZA NON CORRETTA

Però togliamo il Parco perché ognuno possa fare quello che vuole è un problema che non esiste. Quindi non credo che possiate viverlo in questo modo.

Mentre invece ci sono le condizioni per affrontare i problemi e per rifletterci. Lo stesso Statuto dice, per esempio, che mentre c'è uno Statuto di tipo regionale, però lo Statuto consente di fare precisazioni rispetto alle caratteristiche di un territorio. Quindi lo dice anche lo Statuto, consente di fare adeguamenti - ovviamente in linea con lo Statuto tipo - che consentano anche di fare intervenire in termini più precisi da questo punto di vista.

Se poi dal punto di vista della partecipazione l'articolo 8, se uno guarda lo Statuto, che garantisce la partecipazione dei cittadini e prevede anche - Burgin sarà più preciso - che si faccia un Regolamento rispetto alla partecipazione dei cittadini sul territorio. Quindi ci sono anche possibilità di sapersi ascoltare. Io credo che sia questo che bisogna fare, non pensando che togliendo il Parco si toglie il fatto che lì è necessario comunque garantire il governo di quel territorio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Debbo dire che questo Consiglio Provinciale si sentiva un po' solo in passato. Adesso ultimamente abbiamo una bella presenza di pubblico che in sostanza ci fa sentire meno soli anche rispetto alle decisioni che assumiamo. Ed è opportuno che ci sia un pubblico che ascolta quello che i singoli Consiglieri dicono sulle varie decisioni che vengono assunte dal Consiglio.

Per quanto riguarda il Parco ne abbiamo abbondantemente parlato in una Commissione consiliare, però è bene ripetere anche in Consiglio alcune osservazioni. E voglio fare riferimento all'intervento del Consigliere Ballotta che mi ha preceduto, che dice - non le parole esatte, vado sul concetto - dice: se non ci fosse il Parco provvederebbero i singoli Comuni al rispetto ambientale.

Bene, allora io mi chiedo a cosa servono i parchi visto che i Comuni già li abbiamo? È un qualcosa in più dal punto di vista burocratico, e questo è un mio giudizio, che si mette al di sopra dei singoli Comuni. Cioè a cosa serve il

BOZZA NON CORRETTA

Parco oggettivamente? E a cosa serve questo Parco? Perché questo è un Parco che dal punto di vista della tipicità non ha le stesse ragioni di essere di altri parchi che abbiamo nel nostro territorio.

Io adesso non voglio fare un esempio concreto, potrei dire per esempio che il Parco dei Gessi è più significativo dal punto di vista della conservazione ambientale. Questo è un Parco molto vasto che in sostanza che cosa ha di tipico? Ha due bacini, un bacino idrico, poi ha un po' di boschi. Ma voglio dire, non è che i singoli Comuni non potrebbero fare rispettare l'ambiente che esiste.

Fra l'altro che cosa porta dal punto di vista dello sviluppo questo Parco? Secondo me non porta assolutamente niente perché se il Parco servisse per fare sviluppare dal punto di vista anche economico quei Comuni della montagna che ovviamente hanno delle necessità di sviluppo economico, allora potrei dire il Parco è importante. Ma da questo punto di vista non è assolutamente importante perché crea solo ed esclusivamente dei vincoli. Questa è la verità, crea dei vincoli che bloccano lo sviluppo. Non c'è ombra di dubbio su questo. È così. Fra l'altro con delle normative attuate per il 90% da uno statuto regionale che è sostanzialmente una gabbia, perché le modifiche, rispetto allo statuto tipico che la Regione Emilia Romagna, ledendo l'autonomia dei singoli Comuni e degli Enti, ha prefabbricato solo di scarsa rilevanza.

Io facevo anche un esempio in Commissione, relativamente al Comitato scientifico. Quando nel Comitato scientifico siedono solo ed esclusivamente degli ambientalisti, vuol dire che non si è capita la necessità che c'è sul territorio di avere insieme anche dentro al Comitato scientifico non solo gli ambientalisti, ma gli agricoltori, gli artigiani, i commercianti, cioè quelli che devono vivere su quel territorio che non è fatto soltanto di rispetto dell'ambiente, ma che deve dare la possibilità di operare, attraverso anche attività economiche, perché non si vive soltanto ammirando il panorama.

Nessuno di noi può vivere, ammirando il panorama. Si vive operando all'interno di una realtà produttiva. Allora, io credo che un atto di coraggio da parte della Provincia sarebbe anche quello di rivedere il numero dei Parchi che abbiamo sul nostro territorio.

Noi abbiamo addirittura 5 Parchi sul territorio della Provincia di Bologna e io immagino che i 5 Parchi non diventino 10 Parchi, perché si potrebbe anche inventare qualche altro Parco in qualche Comune della

BOZZA NON CORRETTA

Provincia.

Per esempio, un bel Parco a Castel San Pietro si potrebbe fare. Si potrebbe fare un bellissimo Parco... certo, facciamo un Parco a Castel San Pietro. Poi possiamo fare un Parco a San Pietro in Casale. Ne facciamo uno a San Giovanni in Persiceto. Ne possiamo fare uno sostanzialmente in tutti i Comuni della Provincia di Bologna, perché qualcosa da preservare dal punto di vista ambientale, ovviamente, c'è sempre.

Qualche boschetto delizioso, qualche altro aspetto panoramico interessante, una vetta particolare può creare la necessità, secondo un punto di vista del tutto ecologico che non tiene conto di altri problemi, di fare un Parco.

Io, invece, sono dell'opinione che questi 5 Parchi andrebbero ridotti e che il Parco dei Laghi sia un Parco del tutto inutile. D'altra parte la discussione da parte dei cittadini di quel territorio è molto viva.

Si sono tenute assemblee molto partecipate. Sarebbe molto bello, se si potesse studiare un altro referendum, un bel referendum fra la popolazione del luogo per capire se il Parco lo vuole o non lo vuole e vedrete che i risultati sarebbero tali per cui anche voi probabilmente capireste che alcune delle cose che avete proposto in questi anni, perché il Parco viene dal 1995, sono decisioni che in sostanza la popolazione non vuole.

Questo è il problema vero. Quindi, io proporrei anche un bel referendum sul territorio, azionando i sistemi di legge che sono possibili per capire direttamente che cosa vuole la gente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Vede signor Presidente, quando si entra nel merito delle problematiche che riguardano il territorio della Provincia di Bologna e non ci occupiamo, come spesso facciamo all'interno di questo Consiglio, dei grandi sistemi che possono essere piacevoli per noi, ma lasciano interdetta la popolazione che noi abbiamo il compito di amministrare, si vanno a creare delle aspettative nei cittadini, i quali sono portati giustamente, nel momento che si sentono toccare da problematiche proprie, a intervenire nei Consigli delle volte andando, come in questo caso, un po' sopra le righe, perché c'è un regolamento che non consente gli applausi.

BOZZA NON CORRETTA

Però, è chiaro che quando un Consigliere fa un intervento che può essere duro, può essere soft, può essere quello che è, ma si rivolge verso quelli che sono i desiderata dei cittadini, è chiaro che c'è un apprezzamento da parte della popolazione.

Ora io non so cosa intendesse la Presidente Draghetti, prima quando ha fatto un commento, una battuta, non picco di dire cosa voleva dire la Presidente Draghetti che poteva pensare a quello che voleva.

Devo dire che se nel momento che finisce di parlare la Presidente Draghetti, a me viene da dire patetica e sto pensando alla partita del Bologna di domenica che ha giocato molto male, non è una grande immagine all'interno del Consiglio.

Dà adito a avere un'interpretazione che è un po' particolare. Quindi, è chiaro che noi poveri, umili, malpensanti abbiamo pensato che la parola che ha detto la Presidente Draghetti che sicuramente stava pensando a problemi suoi, venisse rivolta nei confronti o del Consigliere che era intervenuto o della manifestazione di appoggio da parte dei Consiglieri.

Ora non so se questo l'ha fatto, però, i casi sono due. O era rivolto a questo ed è una mancanza di rispetto prima di tutto nei confronti del Consigliere, se era rivolta nei suoi eventi, ancora di più nei confronti dei cittadini. Ora Presidente (**inc. file 12 – 06.02**) dei suoi pensieri, ma è grave che nel momento che si parla di un argomento pregnante per quello che è il territorio della Provincia di Bologna, il Presidente pensa ai fatti suoi.

Credo che sarebbe giusto che tutti noi rivolgessimo la nostra attenzione alla problematica e eventualmente poi ci riservassimo interventi e dichiarazioni. Fermo restando, però, tutto questo, e non torno a ripetere le motivazioni, per le quali il gruppo Forza Italia, Pdl, il gruppo Alleanza Nazionale, Pdl, quindi, la minoranza all'interno di questo Consiglio si schiera contro questa delibera che noi andiamo a votare, ci sono alcune cose che, secondo me, vanno chiarite e vanno dette.

Il Consigliere Sabbioni già spiegava cosa serve un Parco, se, come diceva il Consigliere Ballotti, i Comuni hanno già la possibilità di intervenire, devono delegare a un Parco delle attività. Ora il Consigliere Ballotta diceva che sarebbe importante coinvolgere i cittadini a all'interno della vita del Parco.

Però, il problema è che i concittadini li coinvolgi, quando ai cittadini dai delle risposte. Se la zona della Montagna ha come risposta primaria, ungolati. Elimini, contieni gli ungolati, poi ti rivolgi ai cittadini e parli con i cittadini

BOZZA NON CORRETTA

delle altre problematiche.

Non puoi dire caro cittadino vieni dentro a parlare di una cosa, tanto io non ti risolvo nessun problema, sennò fate quello che avete fatto a Argelato, dove avete preso nei denti, scusatemi il termine, un referendum che vi ha cacciato una risposta chiara, forte, concreta a quella che era la politica che il Sindaco di Argelato stava portando avanti.

Quella è la dimostrazione di quello che l'intervento dei cittadini in confronto a quanto amministrate voi. La proposta che ha presentato prima il Consigliere Sabbioni, che come gruppo Forza Italia approfondiremo, di fare un referendum sulla cittadinanza per quello che riguarda l'istituzione del Parco, e mi auguro che gli amici di Alleanza Nazionale seguano e siano con noi all'interno di questa cosa, è una proposta che lanciamo, perché è giusto che i cittadini nel momento che non si sentono rappresentati dall'Amministrazione, abbiano il diritto di dire quello che pensano.

Credo... l'avete detto voi, ce lo avete insegnato voi con i referendum. N'avete fatti a dismisura. Avevamo fatto una riforma istituzionale di neofederalismo all'inizio che avete bocciato e ancora rimpiangerete di averla bocciata. Però, se l'avete... vediamo di poter svolgere sul territorio della Provincia di Bologna nei confronti di un'Amministrazione che, come diceva prima il Consigliere Facci, non si muove dal proprio interno e non va sui territori a sentire realmente cosa pensano i territori di quest'Amministrazione, va consultata.

La grande problematica che il Partito Democratico ha fatto per la Provincia è stata Draghetti sì, Draghetti no, primaria sì, primaria no. Non ha fatto disastrosa situazione dell'Amministrazione provinciale sul territorio.

Non vi siete messi in discussione sui danni politici che quest'Amministrazione ha fatto sul territorio. Avete semplicemente fatto un giochino di poltrone, invece, che non di poltrone. Noi vogliamo vedere sul territorio. Noi vogliamo sentire i cittadini sul territorio.

È stato fatto a Argelato. Vedremo, ripeto, all'interno di quelle che sono le possibilità di poterlo fare nei regolamenti e etc., come indire un referendum per il Parco, ultimamente coinvolgendo la cittadinanza, la raccolta di firme e quello che sarà necessario.

Questo vuole essere un discorso reale di rapporto, di democrazia e etc. e all'interno di questi rapporti ci sta anche che gli interventi dei Consiglieri possono essere particolarmente accalorati, perché, vedete cari amici, noi tante

BOZZA NON CORRETTA

volte ci accaloriamo e forse ci accaloreremo molto più tardi su alcuni ordini del giorno che abbiamo presentato di condanna a violenze, dei quali i nostri cittadini rimangono totalmente disinteressati, perché i veri problemi dei nostri cittadini sono il territorio sotto casa loro.

Questo che purtroppo tutti noi, non faccio reprimere, tutti noi ci perdiamo nella logica della cosa. Però, quando si parla realmente di discorsi concreti, come in queste occasioni, i cittadini sono presenti.

Devo dire che io do la stessa importanza, perdonatemi, ai cittadini presenti e ai precari, perché io ho già sentito troppe volte strumentalizzare il problema dei precari all'interno di questo Ente, come se ci fosse solo una forza politica che protegge il discorso dei precari.

L'opposizione da sempre li ha tirati fuori. L'opposizione da sempre ha contestato una decisione legittima della Presidente di assumere un doppio ruolo, di mantenere delle deleghe, perché non la ritenevamo corretta, ma la situazione dei precari noi l'abbiamo da sempre sostenuta in una certa maniera e la sostenevamo in minoranza coerentemente e non da forza da maggioranza uscita da 12 giorni che sembra abbiano scoperto un modo nuovo nell'ultimo periodo.

Allora, quelle che sono le problematiche gravissime dei precari, sono delle problematiche gravissime come quelle dei cittadini della Provincia di Bologna che hanno diritto di venire all'interno di quest'Ente a manifestare in maniera corretta, come hanno fatto, addirittura più corretta dei precari, perché, consentitemi, hanno messo uno striscione e tolto uno striscione dopo un secondo, non facendo interrompere il Consiglio.

Hanno totalmente ragione di venire qua a manifestare quelle che sono le gravi problematiche che riguardano il loro territorio.

PRESIDENTE:

Vale per tutti. Allora, Consigliere Naldi, prego.

CONSIGLIERE NALDI:

Grazie Presidente.

Io avevo deciso di non intervenire, perché non conosco bene questo Parco e questa zona, però, conosco bene l'atteggiamento delle minoranze nei confronti e dei temi dei Parchi e anche nel confronto del bisogno che avverte, quando c'è qualcosa da cavalcare.

BOZZA NON CORRETTA

Mi pare che questa sfilata sia stata indicativa di questi atteggiamenti. Guardi pure Leporati, non mi dà fastidio. Io dico che può essere anche un po' pericoloso che ciascuno di noi, quando ha una cosa o ciascuno gruppo, anche individualmente, alla quale tiene o alla quale ritiene di poter dare un valore politico, presta un'organizzazione con presenze in aula che si fanno sentire, io ritengo che ciò costituisca anche un pericolo di influenzare in qualche modo un andamento che dovrebbe essere sereno, tranquillo e etc..

Ma dice Sabbioni, Presidente in questo caso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NALDI:

No, non ti attacco. Tu sai che io ti attacco in modo argomentato. Ma questo Parco non ha senso, quelli dei Gessi è un vero Parco. Io maliziosamente mi chiedevo: chissà come avrà votato Sabbioni, quando abbiamo votato quello dei Gessi, però, non vado a vedere, non lo so, non c'ero neanche.

Però, questa era una battuta per dire è una storia, un po' un film che abbiamo già visto, cioè quando c'è un Parco, ci sono anche dei sacrifici e normalmente le forze di minoranza, voglio dire, non vedono l'ora di ingigantire sacrifici reali, oggettivi, anche difficoltà che ci sono per cavalcarle politicamente.

Io credo che oggi nei toni e nei contenuti siano avvenute tutte e due le cose da parte vostra. Una visione arretrata nei confronti della preservazione dell'ambiente e la volontà di cavalcare politicamente ogni sintomo di contrarietà.

I Parchi, voglio dire, non sono né di destra, né di sinistra, credo. I Parchi sono uno. Io qui sono d'accordo. Se uno dicesse i Parchi sono l'unico strumento di preservazione ambientale, io non sarei d'accordo. I Parchi uno degli strumenti di preservazione ambientale, perché, e qui mi rifaccio, io credo di interpretare il pensiero anche di Ballotta che comunque al di sotto di una certa soglia di preservazione comunque ci si deve andare comunque, lo farebbero comunque i comuni.

I parchi dovrebbero essere, insieme, un sistema superiore di vincolistica ambientale che, proprio per essere tale, riesce a salvaguardare e a valorizzare i territori, a creare opportunità in un territorio.

Allora io dico che questo è il tema sul quale eventualmente discutere,

BOZZA NON CORRETTA

perché da voi non abbiamo avuto questo esempio, da voi abbiamo avuto un rifiuto aprioristico di massa, infervorato anche per la presenza di pubblico.

Se la questione del pubblico tira in ballo anche una questione sulla rappresentatività, perché voglio dire io prendo dieci persone che sono favorevoli, dieci persone che sono contrarie, promuoviamo magari in loco un momento di approfondimento, perché l'approfondimento ci può essere.

Io non credo che sia inutile o che sia essenziale, risolutivo, ma quanto è utile? Quanto? Io voglio fare un esempio, voi qui ci avete portato, comunque qualcuno ci ha portato e voi li avete spostati, le mucche, ci avete portato le mucche in Via Zamboni.

Quando abbiamo deciso il Parco Eolico di Casone e di Romagna qualcuno ha portato le mucche, lo so forse non eravate voi, sicuramente, ma voi le avete sposate.

Ebbene noi abbiamo un Parco Eolico già finito che sforna energia elettrica da fonti rinnovabili, da vento, per ben 25.000 abitanti equivalenti, con 16 aerogeneratori.

Dopo un'istruttoria di 500 giorni una VIA, una Valutazione di Impatto Ambientale estremamente complessa che ha portato alla diminuzione di 3 aerogeneratori, quindi ad entrare nel merito, noi non ci siamo fatti prendere, c'era il comitato, c'era la gente che veniva qui e protestava, non ci siamo fatti prendere dalla foga del no, ci siamo fatti prendere dalla cultura della responsabilità nei confronti...

E adesso, fra l'altro che il Parco Eolico è finito nella sua parte energetica e proseguirà nella parte di abbellimento paesistico, di arricchimento paesistico per valorizzare, anche sul piano territoriale quella zona, credo che l'accettabilità di quel parco è molto superiore anche presso le popolazioni locali, di quello che era nel momento in cui veniva discusso.

Perché? Perché c'è stata una cultura della responsabilità che ha prevalso, di cui noi siamo stati interpreti.

Io voglio finire qui, che ci vuole la responsabilità. Allora io dico no agli apriorismi, no alle strumentalizzazioni, se c'è da discutere su quanto quel regime vincolistico possa anche richiedere qualche modifica su quanto ci possa anche essere da intervenire sulla fauna selvatica anche nei territori dei parchi per riuscire a fare in modo che vi sia maggiore compatibilità.

Io non credo, tanto per parlare chiaro, alle scene apocalittiche dipinte dal signor Leporati, ma credo che se c'è da vedere un problema di compatibilità

BOZZA NON CORRETTA

fra – dato che vivo in campagna lo so bene – fauna selvatica, agricoltura e stare in quel posto, credo che quello possa essere un dibattito sereno che si può fare.

Votiamo comunque sì alla delibera.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Vigarani prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì, io devo dire che guardo sempre favorevolmente al fatto che i cittadini possano e abbiano voglia di partecipare alle nostre sedute, perché questo rappresenta, in qualche modo, un completamento della funzione che ha un Ente pubblico, il fatto di essere concretamente aperto a un uditorio formato di cittadini elettori, di cittadini consapevoli etc.

Anche io vedo che ultimamente questa presenza è più frequente, da un lato mi incoraggia, dall'altro potrebbe indurmi a delle riflessioni che sentivo fare da qualche banco di quest'aula.

Io penso che al di là di tutte le interpretazioni, credo che il fatto di avere un uditorio sia un'occasione molto importante, anche se questo uditorio è già convinto, o è già prevalentemente convinto di un orientamento, penso che sia importante avere un confronto, e come dicevo prima di esprimere fino in fondo quella che è la vocazione di un ente pubblico.

Io ai cittadini che sono intervenuti ad ascoltarci, e a quest'aula, voglio dire che l'atto di oggi che è uno statuto, ed è sostanzialmente, magari non completamente ma è sostanzialmente uguale a tanti altri strumenti che la Regione ha impostato per il territorio appunto regionale, è uno strumento omogeneo, che in generale – a mio avviso – garantisce una base di tipo normativo uguale per tutto il territorio.

Questo credo che sia un elemento di garanzia democratica, innanzitutto, molto importante.

Noi, a parte l'approvazione dello statuto che è un'approvazione che in questo caso si riferisce al Parco dei Laghi, ma in generale, come dicevo prima, potrebbe essere applicabile a tante altre parti, siamo impegnati nell'iter che porterà all'approvazione del Piano Territoriale del Parco.

Questa sì, a mio avviso, potrebbe essere una sede più adatta che oggi, e anche in Commissione la volta scorsa, la settimana scorsa per esaminare un

BOZZA NON CORRETTA

dettaglio più specifico della zona del Parco dei Laghi.

Io penso poi che una riflessione debba essere fatta, è vero che tante volte i parchi, sui quali in generale io sono sempre d'accordo, è vero che in generale in passato sono stati a volte quasi imposti, e questo sicuramente ha determinato dei contraccolpi comprensibili, ma non mi risulta che sia il caso del Parco dei Laghi.

Il Parco dei Laghi è l'unico Parco Regionale che è stato richiesto con forza dalle popolazioni locali, dalle comunità che vivono in quel Parco, mi pare segnatamente dal Comune di Camugnano.

Allora io credo che questo sia un valore per il territorio, essere arrivati alla consapevolezza dell'utilità di potere avere, e chiedere con forza l'istituzione di un Parco, perché significa attribuire un valore ambientale al proprio territorio.

Però credo che se ci sono, a questo punto, dei problemi, non credo che se da un giorno all'altro, per ipotesi, sparisse il Parco, la situazione improvvisamente migliora, io penso che questa sia una pia illusione.

Il problema vero è che per qualche motivo questo Parco non è ancora diventato un volano di economia, ambientale ed economica in senso stretto, per il territorio, i parchi che funzionano sono un'opportunità per i cittadini.

Allora se in quel territorio questo non sta succedendo, se la protezione dell'ambiente non è stata funzionale anche ad un miglioramento orientato su un'economia basata sulla tutela del territorio per un miglioramento della vita delle persone che ci abitano, evidentemente è questo il problema.

Allora io invito i cittadini a guardare con un'ottica un pochino più propositiva e meno di pancia rispetto ai problemi, per cercare di non indurre le istituzioni a percorrere strade al contrario, che sottoporrebbero il nostro territorio all'indice di nulla generalità di paesi più evoluti, che invece attraverso i parchi trovano un loro esempio di promozione.

Poi volevo anche, adesso non è in aula, spero che mi stia ascoltando, volevo anche rispondere al Consigliere Facci, non dovrei forse farlo io, però mi piace interloquire su temi così importanti.

Io ricordo bene il Consigliere Facci, in sede di approvazione del Piano di Sviluppo Rurale lamentare, in sede di Commissione e anche in Consiglio con forza, legittimamente, il fatto che i poveri agricoltori che erano fuori dal Parco, con il Piano della Provincia avevano delle occasioni in meno, avevano delle opportunità in meno.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi c'erano degli agricoltori privilegiati, che erano quelli che erano dentro al Parco, rispetto ad agricoltori che invece erano più svantaggiati.

Io questo me lo ricordo bene, è stato detto in Commissione, è stato ripetuto in Consiglio, quindi io credo che o occorra più chiarezza, oppure sarebbe meglio cercare di farsi prendere meno dalle emozioni di poter correre dietro a qualche consenso in più.

Io credo che sia legittimo, da parte mia, chiedere questo ai colleghi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Vigarani. Consigliere Giovanni Venturi prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto io vengo appunto da quel territorio, risiedo a Castel di Casio, quindi Castel di Casio è uno di quei comuni che, appunto, fa parte del Parco dei Laghi insieme a Camugnano e Castiglione De Pepoli.

Insomma quel territorio che cosa è oggi, cosa è diventato dal 1995 ad oggi, cioè nel 1995 viene fondato il Parco dei Laghi, da allora sono passati tanti anni, e che cosa abbiamo potuto vedere?

Oggi possiamo trarre un po' di risultati, un po' di conclusioni, intanto abbiamo visto che in quel territorio è stato adottato quel criterio che i parchi devono adottare, quel binomio di sviluppo, di promozione del territorio e di tutela del territorio, e io penso che questo è accaduto.

Non ci troviamo di fronte a situazioni imbarazzanti di edilizia così, sparsa nella montagna, ci troviamo di fronte una politica di promozione importante, se andiamo a vedere all'estate quello che è il Lago di Suviana, quello che è diventato il Lago del Brasimone, quindi è stata avviata una politica caratterizzata da questo binomio, tutela del territorio e promozione, e sviluppo del territorio, questo è accaduto.

Io non posso dire altro che appunto registrare anche, passeggiando, girando per la nostra montagna, in quei territori, quella politica edilizia che se non ci fosse stato il Parco quell'edilizia selvaggia che in altri territori purtroppo c'è, ebbene in quel territorio dove esiste il Parco, quell'edilizia selvaggia oggi non c'è.

Anzi i borghi medioevali che riscontriamo e che troviamo a Bargi, a Stagno, in quelle piccole frazioni, il Parco le ha tutelate, coadiuvato,

BOZZA NON CORRETTA

logicamente, dalle amministrazioni comunali.

Ma la mission del Parco io penso che sia appunto questa, quella di promuovere e tutelare questo territorio.

Quindi io registro, Consigliere Facci, e soprattutto il Consigliere Leporati quando afferma che i parchi... non ti vedevo.

Io registro appunto che il Consigliere ha detto una bugia, perché dice, ha sostenuto che...

PRESIDENTE:

Voleva dire una cosa inesatta, presumo.

CONSIGLIERE VENTURI:

Una bugia! Da Giovanni a Giovanni!

Una bugia, dice che per causa del parco i cittadini, la popolazione della montagna sta scappando!

Ebbene questo non è vero! Dai dati che sono dati pubblici, che sono facilmente registrabili nei Comuni, se prendiamo i residenti...

(Interventi dal pubblico)

CONSIGLIERE VENTURI:

Io vivo a Castel di Casio e posso vivere in un posto solo.

PRESIDENTE:

C'è qualcun altro che ha intenzione di offendere in sala? Così interrompo il Consiglio, perché va bene tutto, però le...

(Interventi dal pubblico)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Scusi Consigliere Leporati, sulle equanime lei deve stare assolutamente zitto nei miei confronti, a lei Consigliere, però...

Allora io mi sono rivolto al pubblico con cortesia, dopo gli applausi ho detto: non applaudite. Sono intervenuto e senza microfono sono stato zitto, ho ascoltato parole un po' pesanti, zitto. Mi urla offese un signore dalla parte del pubblico, ammettete che non posso accettarlo per la dignità dell'intero Consiglio.

Detto questo continuiamo a lavorare come abbiamo sempre fatto, interviene uno, poi interviene l'altro, lei per fatto personale avrà la parola, e chiedo al pubblico di seguire in silenzio i lavori del Consiglio.

Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Io vivo lassù, poi ognuno avrà le proprie sensibilità, vedrà le proprie cose, le proprie convinzioni, però io vivo lassù, e vedo che dal 1995 a oggi, la popolazione non è calata. Chi afferma questo deve provarlo con i fatti, senno dice delle bugie, dice delle bugie!

Quindi, collega Leporati, io voglio che tu mi porti i dati e mi dai le prove, e mi devi far capire, mi devi far leggere che dal 1995 a oggi, la popolazione di Castel di Casio, di Camugnano, e di Castiglion dei Pepoli, la popolazione è calata, e io ti ringrazierò se riuscirai a fare questo.

La popolazione in realtà dal 1995 a oggi, in quei tre Comuni, non è calata, bensì in alcuni Comuni è aumentata. Io penso che potrà essere sicuramente la buona vivibilità che abbiamo nel nostro territorio, sono territori ancora che ci si vive bene, con purtroppo con certe difficoltà che le abbiamo di fronte agli occhi quotidianamente, quindi una difficile viabilità, ci vorrebbe un migliore servizio pubblico, di trasporto pubblico su ferro da Porretta a Bologna, tante cose ancora vanno fatte, tante cose ancora vanno migliorate, però non possiamo sostenere che il Parco ha bloccato lo sviluppo e ha causato la migrazione dei montanari verso la città, perché questo non è accaduto. Quindi io concludo, Presidente, dichiarando il mio voto favorevole a questa delibera.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati, rapidamente, sulla questione personale.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non ho detto una bugia, perché ovviamente Castel di Casio non appartiene alla zona del Parco, e quindi ovviamente Castel di Casio si è urbanizzata, non è compreso Castel di Casio nel Parco non è compreso, è lei che dice una bugia, allora.

Comunque raccogliamo la sfida del Consigliere e porteremo i dati.

PRESIDENTE:

Consigliere Facci, per fatto personale, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Siccome Vigarani mi ha chiamato ripetutamente in causa, vorrei ricordare al collega Vigarani che se fa delle citazioni, le deve fare corrette. Soprattutto non mi deve attribuire cose che io non ho detto. Fa riferimento a un episodio che io ho ricordato, perché io ho ricordato che tutte le volte che si discusse di queste problematiche in Commissione, quindi c'era l'Assessore Burgin, ho sempre avuto una divergenza di posizione con l'Assessore, e c'è sempre stato un confronto su questo. Che cosa ho detto? Io ho lamentato il fatto che ci fosse, è un episodio riferito alle aziende in agricole, che ci fosse una disparità di trattamento tra le aziende agricole dentro al Parco e fuori dal Parco, ma non ho chiesto che fosse tutto Parco, cioè che per risolvere la disparità tutto diventasse Parco, perché alla fine il tuo ragionamento sostanzialmente mi voleva quasi far dire questo.

Io ho detto: sul territorio, a causa dei Parchi, ci sono aziende agricole che dentro il Parco possono avere dei risarcimenti, quelle fuori dai parchi il risarcimento non lo hanno, e ritenevo che fosse un trattamento impari in danno

BOZZA NON CORRETTA

dell'agricoltore, nei confronti degli agricoltori.

Ma ho forse detto, visto che Giovanni Venturi fa il virtuoso con i dati, allora trovami la deregistrazione della Commissione dove io chiedo che per superare questa disparità di trattamento tutto fosse riportato a Parco, non esiste, non l'ho detto, ma tu quando hai fatto la tua affermazione nel mettermi in bocca quello, lasciavi intendere che io avessi in un qualche modo espresso una posizione in un certo senso in Commissione, diversa oggi.

L'ho voluta precisare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, siamo alla replica dell'Assessore.

ASSESSORE BURGIN:

Sono telegrafico, perché onestamente molte delle questioni che voi avete sollevato le abbiamo già discusse approfonditamente venerdì in Commissione, e quindi onestamente credo sia superfluo ripetere, almeno da parte mia, credo che sia superfluo ripetere quello che ci siamo già detti l'altro giorno.

Rilevo che questo è stato un dibattito di carattere generale, non si è entrati nel merito dell'oggetto, ma si è preferito ragionare su un perimetro più ampio.

Una puntualizzazione molto semplice, i Comuni territorialmente interessati dal Parco dei Laghi sono tre, Camugnano, Castel di Cacio, Castiglion dei Pepoli, per facilitare qualunque approfondimento che nell'articolazione del confronto potesse essere ritenuta opportuna.

Sono state sollevate diverse questioni di perimetro generale, la questione della rappresentatività, si è detto: i cittadini non sono rappresentati, segnalo che nel Consiglio del Parco, nel Consiglio di questo Parco, siedono personalmente, cosa che non accade sempre e comunque altrove, sono presenti i tre I sindaci dei Comuni interessati, che personalmente vengono a tutte le riunioni.

Io non sono in grado di immaginare una rappresentatività più elevata del Sindaco del Comune competente, sia che, come nel caso di Castiglione,

BOZZA NON CORRETTA

appartenga al Centrosinistra, sia che, come nel caso di Castel di Casio, appartenga al Centrodestra, rappresentatività è del Sindaco, a qualunque schieramento appartenga.

Il testa del Consorzio. Il Consigliere Leporati ha avviato un ragionamento importante, che non è specifico di questo, ma onestamente la semplificazione amministrativo, in questo come in altri campi, anche a ciò che io sarei contento di poter realizzare.

Ci separa un punto di partenza, una divergenza di base, io sono per i Parchi, io sono i Parchi, se altri non sono per i Parchi registro una divergenza. Nell'amministrare i Parchi, che tra l'altro non lo stabiliamo noi, ma lo stabilisce la Legge Regionale, nell'amministrare i parchi, la forma Consorzio è scritta nella Legge Regionale. Ci sono altre Regioni, penso all'Alto Adige, dove i parchi vengono amministrati da agenzie. Ci sono proposte, come quella dell'UPI, che richiamano alla responsabilità diretta della Provincia, una proposta di gestione dei Parchi, rilevo dunque che c'è un dibattito aperto, al quale sono interessato a partecipare, io vorrei andare verso passi di semplificazione, ci muoviamo nell'ambito di una legge che non scrive l'UPI, che non scrivono altri autorevoli esponenti, ma che scrive la nostra Regione.

Queste sono le condizione date, ma il ragionamento c'è tutto, come dico: il punto di partenza è diverso, perché i Parchi devono esserci, se altri dicono che i Parchi non devono esserci, c'è una divergenza.

Il tema dei vincoli. Il tema degli animali.

Sono assolutamente convinto che il problema più grosso di tutti i Parchi della provincia di Bologna, ma vorrei dire di tutta quanta l'Emilia Romagna, perché periodicamente ci si incontra, il problema più grosso sia rappresentato dagli ungulati, lo dico con estrema convinzione. Geograficamente rilevo che il problema degli ungulati non è in alcun modo perimetrabile nei parchi, perché abbiamo ungulati dappertutto. Richiamo i dati dei danni che il collega Strada citava, dell'anno scorso, quindi citava già alcuni mesi fa, i danni più grossi, mi viene a mente, sono stati rilevati nella Valle del Samoggia e in quella del Lavino, dunque non in zone dove i Parchi la fanno da padrona. Il problema degli ungulati è il problema più grosso che abbiamo, e non è un problema solo dei Parchi, è un problema di tutto quanto l'Appennino.

Il problema degli ungulati all'interno dei Parchi, si gestisce avendo uno

BOZZA NON CORRETTA

strumento di pianificazione che si chiama Piano Territoriale del Parco. Come ho spiegato in Commissione, fintanto che non c'è il Piano Territoriale del Parco approvato, si viaggia in regime di salvaguardia, e allora sì, ci sono i vincoli, ma non c'è la possibilità di operare, lo stesso si può dire per lo sviluppo delle aziende agricole, che laddove abbiamo, nei parchi dove abbiamo il Piano Territoriale del Parco, abbiamo cercato di agevolare nella loro necessità, di adeguarsi alle esigenze aziendali, al punto tale che, come richiamava in Commissione, addirittura sul Carlino di alcune settimane fa, alcuni agricoltori protestavano perché la normativa dei Parchi era più generosa di quella comunale. Queste cose si fanno, e dunque si supera la fase dei vincoli di salvaguardia per arrivare alla fase degli obiettivi, del lavoro per raggiungere gli obiettivi, degli interventi per raggiungere gli obiettivi, si fanno perché c'è il Piano del Territorio del Parco.

Molte delle cose che voi avete detto oggi, andavano fatte in quella discussione lì, sicuramente in quella discussione lì c'era lo spazio per un lavoro anche emendativo, semmai il Consiglio che era sovrano, e è sovrano su questa materia, poteva fare, in merito alle parti di vincolo? Perché nel Piano Territoriale del Parco, ovviamente, come in tutti i Piani Regolatori Comunali, per fare un parallelo, ci sono anche i vincoli. Quel lavoro emendativo andava fatto in quella discussione lì. Non è stato fatto, la proposta che io ho formulato è stata oggetto di una discussione di carattere generale, non in specifico, quindi deduco che in specifico non c'erano osservazioni o emendamenti particolari da fare, l'abbiamo fatta a fine luglio, forse chi riteneva di dover operare in una direzione di apertura, lì ha perso un'occasione, lo dico nell'interlocuzione di chi è convinto di aver fatto una proposta che voi, se davvero volevate operare su quel castello di vincoli che ogni volta richiamate, quando si parla di Parchi, voi in quella sede dovevate andare a emendare, ma a fine luglio, probabilmente eravamo tutti quanti con la mente altrove, oppure ci sono state altre ragioni che non sono in grado di valutare.

Lì avete perso un'occasione per fare gli emendamenti che avrebbero tradotto in norme le affermazioni di principio che fatte tutte le volte, che altrimenti sono solo affermazioni di principio che si attagliano a un Parco che di anno in anno è sempre più consolidato, perché è un Parco che c'è dal 1995. Dopodiché faccio anche presente, sempre richiamando il Piano Territoriale del Parco, che a fronte di quel provvedimento adottato dal Consiglio Provinciale a

BOZZA NON CORRETTA

fine luglio, sono pervenute la bellezza di numero, una osservazione, se avessimo fatto una prova che non sta né in cielo né in terra forse di osservazioni ne arrivavano più di una. Chiunque amministra Comuni, e quindi ha avuto a che fare con Piani regolatori, sa che le osservazioni arrivano a fiumi. Ne abbiamo avuta una, in più abbiamo avuto una lettera di carattere generico alla quale, peraltro fuori dai termini, abbiamo risposto dicendo che nonostante siamo fuori dai termini non ci interessa, siamo disponibili a valutare nel merito ogni osservazione che vogliate farci avere nelle prossime settimane e con la data del 31 ottobre. Nonostante la nostra risposta non ci è arrivata nessuna osservazione specifica.

Allora io dico che possiamo fare la discussione sul senso o non senso del parco, anche guardando al resto dell'Europa che è piena di parchi e di aree protette io dico sono a favore di parchi e delle aree protette. Gli strumenti gestionali passano da questo Consiglio e io auspico che nel dibattito consiliare dalla prossima volta in poi, nel rispetto assoluto dell'espressione di ognuno di voi, la prossima volta si possa entrare nel merito perché se c'è qualcosa che non va lo si deve correggere dentro le norme, dentro gli atti che questo Consiglio approva.

Questo è il discorso di carattere generale, ma sono sempre disponibile a ogni confronto nel merito e nel dettaglio di tutto ciò che noi facciamo.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Essendo questa la promozione di uno Statuto, Presidente, le chiederei di sapere perfettamente che maggioranza serve, cioè se serve una maggioranza qualificata essendo equiparato credo a un Regolamento, o no?

PRESIDENTE:

Bene, durante le dichiarazioni di voto completo la verifica con la Segreteria generale, e poi vi rispondo.

Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Noi votiamo con convinzione questa delibera. Riteniamo che la

BOZZA NON CORRETTA

questione del Parco di Suviana e Brasimone è una questione irrilevante perché parliamo di un territorio che contiene dei bacini idrici che sono patrimonio di tutto il nostro territorio, e come tali vanno considerati e salvaguardati non solo nell'ottica, pur giusta, dell'interesse della collettività locale che esercita il diritto di esprimere il suo punto di vista, anche un punto di vista contrario come quello che abbiamo avuto modo di ascoltare oggi. Ma è altrettanto chiaro che ci sono gli strumenti per poter intervenire e chiedere eventualmente dei cambiamenti nell'impostazione della gestione che sono nelle mani di coloro che detengono il potere di gestire.

Tra gli altri, soprattutto come ha fatto riferimento il Sindaco Burgin, anche i Sindaci. Mi risulta che ci siano Sindaci di diverso orientamento i quali possono anche trarre le conclusioni di un eventuale dissenso dalla gestione. Ma mi pare che ciò che finora non è avvenuto.

Pertanto siccome è una questione importante e seria quella di preservare e valorizzare questa struttura io credo che con convinzione dobbiamo sostenere il progetto di sviluppo di questa importante presenza e di questo importante patrimonio del nostro territorio.

PRESIDENTE:

Altri? Intanto informo il Consigliere Finotti e l'intero Consiglio che dalla verifica che abbiamo fatto, Statuto e Regolamento fanno riferimento solo ai Regolamenti. Però naturalmente gli ulteriori approfondimenti possono sempre esserci, soprattutto perché non c'è l'immediata esecutività. C'è?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presidente 29, favorevoli 22, nessun astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto 131: "Assestamento quarto provvedimento ...".

Chiedo scusa, c'è l'altra delibera dell'Assessore Burgin che è la 134: "Integrazione del rapporto provinciale eccetera ... aree protette, Rete Natura

BOZZA NON CORRETTA

2000".

Già discusso, credo che non ci siano interventi.

Dichiarazioni di voto?

Apriamo la votazione sull'oggetto 134. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 22, nessun astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Qui c'è l'immediata esecutività. La votiamo. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 22, nessun astenuto, 5 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto 131: "Variazione al bilancio di previsione, assestamento, quarto provvedimento".

Chiedo all'Assessore Benuzzi se vuole. No, già ampiamente discusso.

Qualcuno desidera intervenire?

Per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Spina per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SPINA:

In coerenza con una situazione che riguarda l'attenzione generale di questo Consiglio al bilancio noi, so che non ci sono altri elementi rispetto a quanto abbiamo già discusso, confermiamo la nostra astensione anche su questa variazione di bilancio. Restando sempre fiduciosi e in attesa di avere le prospettive e maggiori indicazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Sono stato preso in contropiede dal Presidente Cevenini. Volevo fare un intervento ma essendo in dichiarazione di voto, non c'è neanche più pubblico presente, per cui. Io spero che quando discuteremo il bilancio di previsione per il 2009 ci siano un po' di cittadini presenti per vedere le meraviglie che ci verranno proposte nel bilancio di previsione 2009.

Oggi mi limito a dire che questo, ne abbiamo parlato in Commissione, è una assestamento di un terremoto. Altre scosse da qui alla fine dell'anno credo che possono essere prevedibili nonostante l'ottimismo dell'Assessore Benuzzi, nel senso che via via abbiamo visto che le entrate calano, che le previsioni ... Purtroppo è così, sull'IPT e sulle auto abbiamo avuto un po' di cali rispetto a quelli previsti, anche in fase di assestamento. Può darsi, ripeto, che nel mese che ci avanza qualche altro calo ci sia. Non è che io sia felice di questo, voglio dire che siccome è un bilancio di previsione, chi prevede deve prevedere in modo adeguato. Poi nessuno ha la sfera di cristallo, però chi deve prevedere deve prevedere in modo adeguato. Non compete a chi è in minoranza prevedere in modo adeguato.

Io debbo solo verificare che le previsioni non sono quelle che erano state indicate prima di questo assestamento.

Ciò detto, rimandiamo la discussione più importante e più significativa al bilancio di previsione 2009 e anni seguenti, perché poi è un triennale che ci verrà presentato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Cocchi.

CONSIGLIERE COCCHI:

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto.

Il nostro gruppo ovviamente è a favore di questa ultima variazione di bilancio che sostanzialmente è l'assestamento del preventivo del 2008. Sicuramente un anno impegnativo, difficile. E ovviamente ciò che ci attende non sarà migliore di quanto già in questi mesi abbiamo potuto registrare.

Credo che la grande capacità, l'abilità e l'impegno che è stato profuso per far sì che questo bilancio comunque si potesse chiudere con un pareggio,

BOZZA NON CORRETTA

nonostante le considerevoli minori entrate, non possa che raccogliere da parte nostra un pieno consenso e soprattutto convinto per essere stati capaci di raggiungere questo risultato.

Ci attendiamo ovviamente di confrontarci sul bilancio di previsione per il 2009 che è sicuramente da parte nostra un momento significativo ed importante. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria.

Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 20, 2 astenuti, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 28, favorevoli 20, 2 astenuti, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'oggetto 133: "Approvazione del bilancio di previsione 2009, Minguzzi".

L'Assessore Lembi si scusa, non è presente, però ne abbiamo discusso in Commissione. Chiedo al Consiglio se è disponibile ad affrontare discussione e votazione.

Do la parola Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sempre in modo molto rapido perché ne abbiamo effettivamente discusso in Commissione. Però non è che in Commissione ci siano tutti i Consiglieri, per cui a volte è bene ripetere per cenni i problemi che vengono poi portati in Consiglio Provinciale.

Anche per il Minguzzi abbiamo assistito a fare dei tagli, così come per l'altra istituzione, Villa Smeraldi, così per l'Associazione di promozione

BOZZA NON CORRETTA

turistica del Corno Le Scale. Non ci sono però tagli per altre cose, tipo una delibera che abbiamo discusso ieri in Commissione bilancio. Cioè anche la Giunta i tagli li fa ovviamente in modo discrezionale, non è che i tagli siano relativi a tutti i settori.

Allora io personalmente ritengo che i tagli al Minguzzi siano tagli sbagliati. È una mia valutazione. Essendo questa una istituzione verso la quale c'è stata in passato una grandissima attenzione da parte della Provincia anziché tagliare bisognava aumentare le risorse al Minguzzi. Io avrei fatto così, per segnare proprio in modo evidente che l'istituzione Minguzzi è una istituzione importante, che anch'io ritengo tale per certi versi.

In più questa istituzione ha anche alcuni problemi futuri per quanto riguarda il bilancio, come ci è stato detto in Commissione, perché c'è una tendenza in atto per quanto riguarda il pagamento di utenze, per quanto riguarda i locali avuti in comodato da l'Usl. Per cui potremmo essere chiamati il prossimo anno ancora che verrà a dover ripianare alcune somme.

Per cui ritengo che la situazione dal punto di vista gestionale di questa istituzione non sia delle più rosee, come non è rosea l'altra, quella di Villa Smeraldi. Quindi, ritengo che la Giunta avrebbe dovuto tagliare da altra parte e qui, invece, mettere risorse adeguate. Detto questo, siccome le finalità di queste istituzioni vedono anche una nostra attenzione per i problemi sociali che affronta, il voto non sarà del tutto negativo e, quindi, annuncio già, a meno che poi altri Consiglieri non vogliono aggiungere ulteriormente, intanto, lo annuncio dal punto di vista personale, mi asterrò su questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Leporati. Lei ha parlato troppo oggi. Mi è stato comunicato, quando uno parla molto, lampeggia. Usi quello di fianco per favore. Li spenga tutti e due. C'è un problema. Provi anche lei l'esperienza, venga a parlare qui, così la facciamo più breve. Sia particolari istituzionale in quest'intervento.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Il Presidente Cevenini può essere candidato Sindaco. Con il sottoscritto che parla qua, con il gradimento della Presidente sono sicuro che Cevenini sarà candidato Sindaco.

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

No, non ti porto male, io porto fortuna. Volevo, intendevo fare questa considerazione al Consiglio a riguardo della votazione sull'Istituto Minguzzi e a riguardo già dal dibattito che abbiamo svolto e dalla votazione che c'è stata su Villa Smeraldi facevo una considerazione sulle risorse.

Giusto appunto veniva rilevata questa problematica dal Consigliere Sabbioni. Non so con quanta disponibilità negli anni futuri avremo la possibilità di supportare in maniera adeguata queste situazioni. Questa considerazione mi porta a dire che la Giunta dovrebbe ripensare compiutamente alla mission di queste due entità.

Noi adesso affrontiamo il dibattito sull'Istituto Minguzzi, prendendo in riferimento l'eventuale realizzazione di una Fondazione o di due Fondazioni, perché la Fondazione in se per sé ha una valenza giuridica molto più aperta, molto più flessibile, elastica, molto più ricettiva a riguardo dell'opportunità che i privati, che i singoli, che le aziende possano sostenere.

Possono orientarsi ad un finanziamento che possa avere anche un vantaggio fiscale, questo sicuramente potrebbe essere un orientamento che può andare nella direzione di massimizzare e di ottimizzare anche le mission di queste due realtà.

Nello specifico soprattutto il Minguzzi, perché con un'insorgente povertà, con un aumento delle nuove povertà, con un aumento dei bisogni, è ovvio che anche l'Istituto Minguzzi è chiamato a ridefinire a 360 gradi la sua politica. Quindi, a migliorarla, ad aumentarla, a renderla ancora più, a ridimensionarla in un modo ancora più in crescita.

Quindi, non so se la presenza del pubblico e nello specifico la presenza della Provincia potrà essere al passo di questi bisogni che devono corrispondere ad una ridefinizione del perimetro d'azione di quest'Istituto.

È una proposta che si fa, perché noi, già l'abbiamo detto, ci asterremo sul Minguzzi. Capiamo che c'è una valenza di quest'istituzione. In prospettiva pensiamo che quella possa essere una ridefinizione di quel ruolo e anche un miglioramento di quelle politiche.

INTERVENTO:

BOZZA NON CORRETTA

Allora, che sia un anno difficile, credo che sia inutile dirlo, nel senso che si faceva riferimento anche a Villa Smeraldi, ma, in effetti, c'è questo dimezzamento del contributo della Provincia, ma una scelta in questo senso per certi aspetti obbligata, però, dobbiamo sottolineare che nonostante i 270 mila, mi pare, qualcosa di più e per quanto riguarda il personale e per la gestione 45 mila euro, quindi, c'è di fatto questa diminuzione molto forte.

Il bilancio è in equilibrio, quindi, è in pareggio, grazie non solo ad una razionalizzazione che è stata fatta, che s'impone, quando ci sono questi momenti, ma anche, questo è il dato interessante, per un incremento notevole, ad esempio, dei ricavi, come ci diceva la direttrice, da 80 mila a 180 mila euro.

Poi questa nuova funzione che può avere il Minguzzi veniva sottolineato non come fondazione privata, come diceva Leporati, ma nella rete degli Enti pubblici. Ci sono delle nuove opportunità. Sottolineo l'opportunità dei fondi europei e oltretutto permettono anche un'apertura notevole del Minguzzi anche dal punto di vista dei rapporti internazionali.

Poi ancora un altro aspetto che credo vada sottolineato, l'abbiamo approvato in quest'aula, è l'atto d'indirizzo e di coordinamento per il prossimo triennio e che le aziende sanitarie assegnano un ruolo molto importante al privato sociale, alle istituzioni, appunto, come il Minguzzi e, quindi, anche con le opportunità che ci sono.

Per quanto riguarda gli aspetti della programmazione, della progettazione, ma anche dell'erogazione di quello che è il sistema dei servizi e degli interventi sociali, perché soprattutto il Minguzzi è impegnato negli interventi sociali. Quindi, un ruolo che dà una prospettiva anche interessante per il futuro, quindi, un'evoluzione che non vive solo del contributo della Provincia, ma sempre più che s'inserisse in un sistema, in un rapporto di relazione sia con i privati, ma direi soprattutto con gli Enti pubblici.

Infine, una parola sola sul piano programma, perché va sottolineato che c'è un piano programma che, nonostante le ristrettezze di bilancio, è corposo e che è esattamente coerente con quelle che sono le finalità, gli obiettivi del Minguzzi, in modo particolare nella specializzazione.

Soprattutto è nato come, questo lo sappiamo, nel campo della psichiatria, della lotta, quella che è l'emarginazione sociale. Quindi, in questi ambiti, ambiti non solo della documentazione, attraverso anche le nuove opportunità che sono state date alla biblioteca, ma anche a livello formativo, ad esempio, con gli interventi verso gli insegnanti.

BOZZA NON CORRETTA

Sottolineo, ad esempio, il convegno di emigranti 2009 che è in previsione, quindi, con la formazione degli insegnanti per migliorare quella che è l'inclusione, l'integrazione scolastica dei ragazzi.

È un programma in questo senso corposo e sottolinea anche, infine, il premio a Eustacchio Lo Perfido che, sappiamo, è stata una figura rilevante, importante non solo per la stessa istituzione, ma nell'ambito della psichiatria, della lotta all'emarginazione sociale, al disagio, quindi... ..(*interruzione della registrazione*)... ..va a onorare la memoria di questo grande, questo importante presenta che abbiamo avuto.

Per queste ragioni l'indicazione da parte nostra è un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Ci sono altri che vogliono venire qua. Bene. Non è stimolante. Repliche non ce ne sono. Dichiarazione di voto. Bene. Allora, apriamo la votazione, nel senso che suoniamo un po'. Scrutatori in aula. Lenzi c'è, manca Finelli, manca Govoni. Allora, sostituisco con Donnini e Finotti.

Allora, votazione aperta.

Chi è favorevole alzi la mano? Scrutatori scrutate.

18 favorevoli. Facciamo 20. 20 è buono, è un numero che va bene.

Contrari? ..(*interruzione della registrazione*)...

Astenuti? 5. La somma è quella lì.

Allora, 20, 3 contrari e 5 astenuti, il Consiglio approva. Ho fatto alcune valutazioni informali con i gruppi e colgo che... vuole dire qualcosa Consigliere Spina. Prego.

..(*interruzione della registrazione*)... la richiesta a verbale del Consigliere Spina è molto chiara, chiede di votare questa sera.

Io ho avuto, da parte di diversi Consiglieri, la richiesta che dopo le 19.00 interrompessimo i lavori, detto questo al Presidente spetta andare avanti secondo l'ordine.

Dobbiamo votare intanto l'urgenza, come prima cosa, dell'Ordine del giorno presentato dal Consigliere Vigarani su: Argelato.

Votiamo sull'urgenza? Il Consigliere Zaniboni chiedeva... venga qui o altrimenti riporto io la sua richiesta.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Ho avuto sollecitazioni da colleghi del gruppo, e faccio proprio come

BOZZA NON CORRETTA

gruppo queste richieste di rinvio in Commissione dell'Ordine del giorno il proponente Vigarani, per andare ad esaminare da vicino, sia quello che è stato l'esito dei risultati referendari, sia soprattutto anche... (*fuori microfono*).

PRESIDENTE:

Sintetizzo per i verbali. Il Consigliere Zaniboni ha chiesto il rinvio.

Chiedo al Consigliere Vigarani cosa ne pensa.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io accetto di convocare una Commissione Ambiente su questo tema, la potremmo fare anche congiunta, magari invitando il Sindaco di Argelato e il Presidente di Geovest, che è la Società che ha curato questa situazione.

PRESIDENTE:

C'è una richiesta di andare in Commissione da parte di Zaniboni accolta da Vigarani, tecnicamente come convocare la Commissione spetta... (*fuori microfono*) valutando chi invitare e come farla.

Oggi siamo sull'Ordine del giorno, l'Ordine del giorno non si presenta...

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

Certo, poi si vedrà chi invitare, va bene. Passiamo all'Ordine del giorno, ricordo che il 135 ha come collegati altri due ordini del giorno che vi sono stati distribuiti.

Io inizio la discussione, chi chiede...

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

Si parla come sempre, sull'originale e sui colleghi perché sono in discussione unica, essendo collegati vanno in un'unica discussione.

Consigliere Spina prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Sì, sul primo Ordine del giorno che abbiamo presentato la scorsa

BOZZA NON CORRETTA

settimana, ed è un Ordine del giorno che, lo dicevo pocanzi chiedendo appunto che si arrivasse a questa votazione nel momento in cui si diceva della fine dei lavori, o più o meno del Consiglio.

Questo Ordine del giorno è stato presentato la settimana scorsa con carattere di urgenza, una richiesta di urgenza, perché era appunto avvenuto l'episodio dell'aggressione fascista da parte di naziskin e altri, giovani e meno giovani, appartenenti alla formazione di estrema destra, neofascista e neonazista Forza Nuova.

Noi raccogliemmo in calce a questo Ordine del giorno l'adesione politica e le firme a suggello dell'adesione politica, di tutti i gruppi, di tutti i Consiglieri delle forze di sinistra, e per il Partito Democratico del Capogruppo Gabriele Zaniboni.

Durante la seduta legittimamente, e oserei dire con assoluta ovvietà, Forza Italia e Alleanza Nazionale hanno chiesto, un po' come è avvenuto adesso sulla questione di Argelato, che si passasse in Commissione, lì non si è detto andiamo da vicino perché avremmo dovuto convocare forse una Commissione a Piazza della Mercanzia, per poter vedere che cosa era successo.

Ovviamente da parte delle forze del centrodestra, e meno ovviamente per quanto mi riguarda, si è alzato dai banchi del Partito Democratico, sempre legittimamente, il Consigliere Mattioli che ha detto che sì, tutto sommato gli pareva giusto che si andasse a votare in Commissione.

Richiamo questo episodio perché fa parte della vicenda che ci porta oggi a discutere, con dieci giorni di ritardo sui fatti, e per fortuna una presa di posizione che è una denuncia peraltro, quindi un'azione ben più solida di quello che fa il Consiglio Provinciale di Bologna, una denuncia alle forze dell'ordine, nei confronti di questi esponenti di Forza Nuova proprio a seguito di questa aggressione.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia si è sentita offesa, e ha sentito un'offesa a quelli che erano esponenti i partigiani italiani delle forze armate di Liberazione, e richiamano, nella loro denuncia, il fatto che un giovane si sia ribellato e abbia risposto agli insulti pronunciati dai fascisti.

Ora io credo che questo ci spinga ad approvare un Ordine del giorno, e mi viene da dire non un Ordine del giorno qualunque, ma un Ordine del giorno dove sia chiara la presa di posizione nei confronti del pericolo rappresentato, in particolare da Forza Nuova, ma io voglio ricordare l'aggressione del blocco

BOZZA NON CORRETTA

studentesco alla manifestazione degli studenti di Roma.

Voglio ricordare la miriade di episodi di aggressioni in tutto il territorio nazionale, alcune mortali, nelle quali sono state attaccati, e uccisi appunto in alcuni casi, giovani donne e giovani uomini, semplicemente perché individuati come appartenenti a forze avverse a quelle del fascismo, magari perché portavano i capelli lunghi, o magari perché si ribellavano rispondendo agli insulti.

Voglio ricordare che il su richiamato episodio all'inizio di questo Consiglio, e nella Commissione che si è tenuta oggi pomeriggio prima dei lavori del Consiglio, nella quale si cercava di mettere sullo stesso piano l'episodio di un'aggressione sanguinosa e violenta, quella appunto della notte tra il 14 e il 15, e quanto avvenuto l'altro giorno in zona universitaria, sono il tentativo – in realtà – di costituire così, attraverso la riesumazione della politica degli opposti estremisti, quello che invece è il ruolo dei picchiatori e degli scherani della destra, così come storicamente si è determinata nella vicenda politica e sociale di questo Paese.

Non solo, io ho chiesto questa settimana, come la settimana scorsa, alla Presidente Draghetti la quale non mi ha risposto neanche oggi, ho chiesto se è sua intenzione farsi portatrice al Tavolo per la sicurezza provinciale...

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE SPINA:

Adesso lo dico, stiamo calmi, lo dico non è che non lo dico.

Se abbia intenzione o meno di farsi portatrice della necessità che le discussioni che lì avvengono, al di là degli elementi tecnici, nessuno vuole sapere che cosa operativamente farà, a volte ho il dubbio che non lo sappiano nemmeno loro.

Se penso alle cronache di questi giorni e ricordo la fotografia comparsa l'altro ieri su Repubblica, dove il capo della Digos di Bologna è arrampicato sulla scala dei pompieri per dire a tre giovani che hanno occupato, per esattamente trenta secondi il Cinema Embassy, di scendere dal tetto, mi viene da pensare che non sempre sappiano esattamente quello che fanno, ma è una parabola quasi.

Quindi non tanto tecnicamente quanto venga fatta un'operazione che permetta che la discussione politica, perché i fatti di cui discutiamo hanno

BOZZA NON CORRETTA

carattere politico profondo e pericoloso anche per la democrazia, già debole e provata di questo Paese, se abbia intenzione di farsi portatrice di questa richiesta di discussione e di coinvolgimento.

Quella famosa vigilanza democratica di cui parlava, ahimè io credo riempiendosene un po' la bocca il Consigliere Zaniboni un paio di settimane fa, ma che invece riguarda la vita e la capacità di tenuta di un tessuto sociale.

La Presidente in questo caso mi ha risposto che sa il Prefetto quello che deve fare, ma io ho chiesto un'altra cosa, ho chiesto se si ha intenzione, la Presidente ovviamente come rappresentante anche di istanze che vengono da questo Consiglio.

Io non mi sento solo nel momento in cui faccio questa richiesta, credo di avere un contatto preciso non solo con chi sta fuori da qui e vive questa condizione di disagio, e anche di sensibilità al pericolo fascista, ma penso che anche tra di noi ci siano sensibilità di questo tipo, se abbia intenzione di farsi portatrice di una richiesta di questo genere.

Io credo che operazioni e tentativi di questo tipo debbano essere fatti, e debbano essere caratterizzati anche all'interno dell'Ordine del giorno, che è quanto abbiamo cercato di fare dalla scorsa settimana.

Lo abbiamo fatto facendo un ragionamento, chiaramente e senza ambiguità antifascista, perché la questione della convivenza civile e democratica, la salvaguardia dell'ordinamento democratico di questo Paese passa attraverso la salvaguardia e la tutela di quanto sancito nella Costituzione Repubblicana, di cui l'antifascismo è valore fondante.

Accanto a questo, non lo nascondiamo, ed è il motivo per cui io facevo questa richiesta, c'è il ruolo che viene giocato da tutte le istituzioni comprese le forze dell'ordine, segnatamente le forze dell'ordine nella gestione e nel controllo della sicurezza e della convivenza civile e democratica.

Questo secondo me doveva essere il senso di un Ordine del giorno fatto in questa Istituzione, con molta chiarezza, con molta fermezza certo, noi segnalammo già la settimana scorsa a fronte della richiesta del centrodestra, che ci pareva nella sua piena legittimità una presa di tempo per evitare un'assunzione di responsabilità e un gesto di condanna da parte di un'istituzione pubblica, legittimo, si sentono toccati.

Ma, come dicevo oggi pomeriggio in Commissione, questo è un nodo che rispetto all'appartenenza politica anche all'interno di questo Consiglio Provinciale non è risolto, perché l'orientamento e l'atteggiamento ad oggi nei

BOZZA NON CORRETTA

confronti dell'antifascismo e della fermezza e della necessità di risposta alle aggressioni fasciste, è qualche cosa che non appartiene a tutti nella stessa maniera, fino a prova contraria.

Tant'è che un Ordine del giorno di questo tipo non ne viene nemmeno votata l'urgenza, devo dire che grave la responsabilità, da questo punto di vista del Partito Democratico, che permette, attraverso un pilatesco voto di astensione sull'Ordine del giorno.

Nemmeno il coraggio di dire voto contro, si astiene, non fa passare l'urgenza, permette che l'urgenza, e qui l'atteggiamento pilatesco, venga bocciata con i voti del centrodestra, che continua ad esercitare il suo mestiere, può piacere o meno ma è il suo mestiere, anche sul terreno dell'antifascismo, anche sul terreno sul quale si fonda il tentativo, da parte delle forze del centrodestra, di annacquare i valori fondanti di questa nazione e della sua Costituzione repubblicana.

Per la semplice ragione che parlare di antifascismo indica chiaramente quale è un avversario, un nemico da battere, il ventre sempre fecondo della bestia prestarsi a quest'operazione è, a mio parere, pericoloso, grave, è una sottovalutazione, e è, in quanto sottovalutazione, pericolosa per le ricadute che comporta.

Io credo quindi che, a maggior ragione oggi, e ancora di fronte alla presa di posizione, anche dall'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia, della sezione bolognese, sia importante che quest'ordine del giorno venga sostenuto. Io chiedo a tutte le forze politiche, democratiche, progressiste, di sostenere quest'ordine del giorno, di fare una scelta di chiusura rispetto a ogni ambiguità, che si smetta di parlare, e poi verremo alla discussione degli altri ordini del giorno, dell'aggressione fascista, e di un manipolo di provocatori fascisti che sono nella città di Bologna, come sono nelle altre città d'Italia, smettendo di definirli una semplice teppaglia, come se fossero semplicemente, e sarebbe già grave non prendere posizione, forse non l'abbiamo fatto con altrettanta chiarezza, come se si trattasse dall'aggressione al tifoso juventino perpetrata qualche giorno fa, qualche settimana fa allo stadio di Bologna, a margine di una partita della squadra del Bologna.

Io credo che si debba avere molto chiara questa questione, credo che su questo debba avvenire un'assunzione di responsabilità certa, piena, senza annacquamenti, ne va non della posizione politica di Rifondazione Comunista,

BOZZA NON CORRETTA

piuttosto che di Sinistra Democratica o dei Verdi, ne vada della salute e della tutela della difesa della democrazia in questo Paese, quello che ne rimane!

Non si può gridare, a ogni piè sospinto, che la democrazia corre gravi pericoli, e poi nel momento in cui ci si trova uno stillicidio di episodi che caratterizzano, purtroppo negativamente la vita di questa città, si vota l'urgenza, quando si tratta di volantini... (manca registrazione) a un manipolo individuato di scherani fascisti, non si riesce a dire una parola!

Devo dire, e finisco, non so se spaventa la parola scherani fascisti, ma è nella storia di questo Paese, anche dei dibattiti politici di questo Paese, scherani fascisti, picchiatori, provocatori, massacratori. Non voglio ricordare qui le responsabilità di esimi esponenti della storia fascista del dopo guerra in atti di eliminazione fisica di prigionieri e di combattenti della Resistenza, mi sembra che questo sia patrimonio comune, dovrebbe essere patrimonio comune, forse il giudizio è differente, ma il patrimonio dovrebbe essere lo stesso.

Dicevo, appunto, avviandomi a finire, questo deve essere fatto, a mio parere, senza ambiguità, non può essere che l'allarme democratico, il Consigliere Zaniboni lo lancia per quei volantini demenziali, firma la settimana dopo questo documento, e dieci minuti dopo dice, perché sollecitato evidentemente da qualcuno, non so se all'interno del suo partito, fuori dal suo partito, non mi interessa, ma trovo che sia un fatto grottesco, se non drammatico, e dice: no, noi ci siamo sbagliati, adesso noi ne vorremmo fare un altro. Tanto su queste cose si può vedere. Possiamo vedere se riusciamo a metterci d'accordo con il Centrodestra, facciamo la Commissione, che deve trovare quel punto di accordo e il Centrodestra legittimamente, e ovviamente, lo dicemmo anche la settimana scorsa, presenta un ordine del giorno che annacqua ancora di più, e diluisce tutto nel calderone della teoria degli opposti estremismi la questione dell'antifascismo, eh no! Eh no, cari Consiglieri tutti! Cari compagni, care compagne, per chi si sente ancora tale! Non è possibile, non si tratta di dire che una forza politica o l'altra, poiché aveva preso posizione, ammettere che abbia avuto ragione su questo o su quell'altro punto. Si tratta, su questa questione, di non fare un passo indietro sull'antifascismo, a partire da questo ordine del giorno.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Devo dire che se anche l'intervento del Consigliere Spina è diretto a attaccare la sua ex Maggioranza, più che le Opposizioni, devo dire che ugualmente è un intervento che mi spaventa, e mi spaventa molto, perché è una visione della democrazia di parte, che in anni passati, purtroppo non lontani, ci ha portato a degli accadimenti drammatici che hanno colpito la nostra nazione e, ahimé, anche la città di Bologna.

Si dimentica quello che succede da una parte, giustificandola con l'appartenenza politica vicina, e si condanna totalmente quello che succede dall'altra parte.

Però, per dovere di verità debbo prima dire due cose, e precisamente un comunicato stampa che è stato inviato dal Gruppo Consiliare del Partito di Rifondazione Comunista il giorno dopo i fatti accaduti nel Consiglio Provinciale dell'altra settimana.

In quest'ordine del giorno, a parte il Consigliere Zaniboni, che oramai credo sia come sparare sulla Croce Rossa, perché non so più chi lo difende oramai, si dicono alcune dichiarazioni, alcune cose che colpiscono direttamente in maniera totalmente ingiusta, di parte, ingiustificata e volutamente provocatoria, il Centrodestra, e precisamente: a un certo punto si parla della... quando si parlava del risultato dell'ordine del giorno che era stato presentato dalle forze di Centrodestra e dal gruppo del PD sulla condanna ai manifestini, ai volantini affissi in zona universitaria contro l'ordine del giorno, si dice che se la prendeva direttamente con la mobilitazione degli studenti di queste settimane. Sfido chiunque a trovare all'interno di questo ordine del giorno una frase di questo tipo, era un ordine del giorno mirato esclusivamente di solidarietà alle Forze Armate, e ai nostri militari italiani morti nelle missioni di pace all'estero, o dei militari italiani che erano deceduti

BOZZA NON CORRETTA

dell'incidente dell'elicottero che era successo alcuni mesi prima.

Ancora. A un certo punto si dice che al momento del voto sull'urgenza di tale documento, Forza Italia e Alleanza Nazionale avevano chiesto un passaggio in Commissione per vedere se c'era la possibilità di trovare uno schema comune, come già è successo per altri ordini del giorno, e mi viene la solidarietà a Saviano, si dice che si voleva passare attraverso le discussioni nelle Commissioni Consiliari, tentando così di vanificare la prontezza della risposta istituzionale sul terreno dell'antifascismo. Questo è un falso dichiarato, spudorato, perché il primo intervento fatto in Consiglio martedì scorso, di condanna a quel pestaggio di naziskin è stato mio.

Allora mi domando, per coerenza e correttezza della verità, se chi mette fuori un comunicato stampa di questo tipo, vuole strumentale le situazioni, vuole solamente sobillare gli animi, vuole distogliere quella che è la realtà di quelli che sono i dibattiti consiliari che si svolgono in Provincia.

A fronte di questo, oggi è stata fatta una Commissione Consiliare, alla quale mi scuso, non ho potuto familiare per motivi familiari non piacevoli, è stata fatta una Commissione per vedere se esistevano dei margini per presentare un ordine del giorno comune.

Il gruppo Forza Italia Alleanza Nazionale, ha presentato un ordine del giorno, per carità legittimo, nel quale però, a differenza di chi vuole strumentalizzare solamente le situazioni di parte, si parlava di quanto sta succedendo in una città come Bologna negli ultimi mesi. Allora io credo che parlare solamente di un pestaggio, vile finché volete, siamo totalmente d'accordo, fatto da delinquenti, e siamo totalmente d'accordo, da persone che vanno punite, e siamo totalmente d'accordo, non si possa considerare all'interno di quest'ordine del giorno, tutto il resto che succede a Bologna in questi tempi, e precisamente, visto che è un fatto di un accadimento successo tre giorni dopo quel pestaggio, una dimostrazione, si potrebbe definirla, ma non solo dimostrazione, ma una chiara provocazione svolta da persone di Sinistra? Che sono legittimate a farlo, per quello che riguarda il Consigliere Spina prima, contro dei giovani che davano dei volantini, contro delle persone che stavano dando un banchetto eccetera.

Allora, no scusami Spina, quello che intendo dire, mi correggo, perché non l'hai detto, il non condannare anche quegli episodi nella stessa identica

BOZZA NON CORRETTA

maniera, può sembrare una dimostrazione di un dosaggio diverso di quelle che sono le responsabilità.

Noi su questo non ci stiamo, noi condanniamo tutti, perché chiunque comporta un reato, chiunque impedisce la democrazia, chiunque impedisce di dare un volantino, va condannato. Chiunque rovescia dei banchetti o spintona una persona, va condannato. E non esiste un'ideologia politica che gli possa permettere di svolgere quella prevaricazione nei confronti dell'altra persona.

Sono dei fatti che si stanno ripetutamente ripercorrendo all'interno di questa città, e non voler dare una condanna unanime a tutti questi fatti, può un domani consentire a delle persone di andare oltre, perché purtroppo in questo Stato, in questa città è già successo.

Ora io capisco che ci sono delle forze politiche che oramai non hanno più la ribalta nazionale, faticano a avere una ribalta comunale o una ribalta provinciale, hanno bisogno di arrampicarsi sugli specchi di vecchi ricordi, richiamando la guerra partigiana o le stragi naziste, che sono state condannate da tutti all'interno di questo Consiglio, e hanno bisogno quindi di richiamare delle cose passate che non hanno più senso. Ma noi dobbiamo stare su quello che succede oggi, su quella realtà nella quale viviamo noi in questo momento e in questa realtà bolognese.

La condanna che viene fatta nei confronti delle forme di violenza deve essere unanime, da parte di tutto il Consiglio, e nei confronti di tutte le forme di violenza. Non ho visto nel documento presentato l'altra volta, ma alcuni fatti ancora giustamente non erano successi, ma che poteva essere emendato oggi da parte dei presentatori, un richiamo alle altre aggressioni che si sono avute nella nostra città; non ho visto nell'ordine del giorno che ci è stato presentato oggi dal gruppo del Partito Democratico, dall'Italia dei Valori, Partito Comunista Italiano, nessun richiamo a quanto successo nei giorni scorsi ai giovani della Destra, durante la distribuzione dei volantini, non ho visto assolutamente niente di questo, e questo le assicuro, Presidente, è una cosa che mi preoccupa veramente molto, perché vuol dire che l'impatto della democrazia in questa nazionale, è ancora solamente una democrazia di parte. Se tu sei un avversario politico, non è vero, neanche avversario, sei un delinquente che si può richiamare a un avversario politico devi essere condannato, se tu sei un amico politico, un delinquente amico politico, non vai condannato perché ai diritto a fare quello che ti pare perché l'istituzione non

BOZZA NON CORRETTA

ha il coraggio di prendere una posizione ferma e decisa.

Questo, ripeto, ha portato l'Italia sul baratro, ha portato dei lutti e delle morti a tante persone in Italia, credo che non sia una coincidenza che ieri sia apparso nuovamente in Italia un volantino delle Brigate Rosse, credo che si stia andando avanti verso una deriva, che chi non condanna queste forme di violenza, e ripeto, tutte, avrà una eventuale responsabilità morale se un domani si ripeteranno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Spina per fatto personale.

CONSIGLIERE SPINA:

Non vengo sulle cose che secondo il Consigliere Finotti, che per altro si è corretto nel suo intervento, avrei detto o non avrei detto, sostenuto o non sostenuto, o dato l'impressione di sostenere o meno. Vengo su un'unica questione che mi sembra, per me non è solo fatto personale, è un fatto politicamente rilevante per la vita istituzionale.

Io ho fatto riferimento, si può essere d'accordo o meno, ai valori dell'antifascismo, della convivenza democratica e della Resistenza, sanciti nella Costituzione repubblicana, definirli ricordi e amenità di questo genere, io credo che sia quanto meno poco rispettoso della sensibilità democratica di un intero Paese.

PRESIDENTE:

Consigliere Facci, grazie.

CONSIGLIERE FACCI:

Qui chiaramente la discussione generale è su tutti e tre, benissimo.

Mi sollecita l'intervento, non tanto quanto ha dichiarato Spina perché tutto sommato fa parte del suo dna richiamarsi a 80 anni fa, è un po' il suo

BOZZA NON CORRETTA

modo di essere e forse non avrebbe magari legittimazione politica, non avrebbe consenso politico se non avesse questa sua modalità. Quindi non è questo il tema.

Il tema è che sull'ordine del giorno presentato dai gruppi di minoranza, Forza Italia e Alleanza Nazionale, non c'è stata convergenza da parte della maggioranza del centrosinistra. Io ritengo che il dato più politicamente rilevante sia questo, cioè l'ordine del giorno che hanno presentato il Partito Democratico, l'Italia dei valori e i Comunisti Italiani di fatto è grave, a mio avviso, perché vuole dare in maniera meno forte, in maniera meno ridondante di come fa Spina, ma vuole dare comunque una lettura unilaterale dei fenomeni che si sono verificati in questa città.

Lo ha detto Finotti e mi limito a ripetere, noi non abbiamo niente da nascondere, le condanne le abbiamo fatte degli episodi che vengono da persone - tra virgolette - di destra, che non fanno parte di questi schieramenti, quindi non ci sentiamo di doverci giustificare perché non esistono le condizioni. Li abbiamo condannati e li abbiamo condannati in maniera forte.

Che cosa vediamo che non arriva dai banchi del centrosinistra? Non arriva la condanna di quei fenomeni di violenza che purtroppo si stanno verificando e si sono verificati, ma non questa settimana, sono mesi che si stanno verificando, nei confronti di ragazzi - e mi riferisco ai ragazzi di Azione giovani e Azione università, i ragazzi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, diciamo del Popolo della Libertà - che sono mesi nelle piazze che fanno liberamente ed esercitano liberamente il proprio pensiero.

Voglio dire questo, che quando si parla di clima di violenza e di attentato alla democrazia lo dobbiamo guardare a 360°. Quando ci sono delle dichiarazioni riportate dai giornali, non come commenti e opinioni del giornalista bensì come dichiarazioni di persone, come ad esempio il portavoce di Crash il quale per giustificare l'azione effettuata giovedì 20 in Piazza Verdi dice: "noi non abbiamo toccato nessuno, noi abbiamo solo cercato di impedire che continuassero a fare volantinaggio". A parte il fatto che non è vero che non hanno toccato nessuno perché è stato buttato per aria un ..., ma non è questo il dato. Il dato è che ci sono ancora delle persone a sinistra, nel centrosinistra, che tutto sommato fanno parte della galassia della sinistra, che ritengono ancora di poter dire chi può fare che cosa, che cosa è democratico e che cosa non è democratico, che si ergono a giudici della democrazia.

Allora quando sento parlare di queste aule di lezioni di democrazia io

BOZZA NON CORRETTA

respingo al mittente queste accuse, e soprattutto quello che mi preoccupa è che veramente la mancanza di attenzione a questi fenomeni diffusi di episodi di intolleranza politica a danno del centrodestra possono portare certamente, questo sì, ad alimentare un clima di tensione.

Il fatto che si voglia condannare nell'ordine del giorno che ha presentato la maggioranza di questo Consiglio, si fa riferimento anche ad episodi che si sono verificati fuori da Bologna, si fa riferimento a episodi nazionali, si condannano occupazioni del sindacato Cgil e Usigrai. Io dico: per quale motivo non condanniamo le occupazioni che vengono fatte in questa città? Quelle sono goliardate e queste no?

Io dico che la condanna, se la vogliamo fare veramente con uno spirito, non è uno spirito bi partisan Spina, è uno spirito io ritengo anche di dignità politica e soprattutto di onestà politica, deve essere a 360° altrimenti - e noi lo facciamo nel nostro ordine del giorno - rimarrà sempre il dubbio che voi quelli continuate a considerarli come facevate vent'anni fa i fratelli che sbagliavano, i compagni che sbagliavano, che però venivano in un certo senso giustificati perché non condannati e poi hanno portato ad una degenerazione di un certo modo di fare politica.

Allora io quello che mi meraviglio, ripeto, non è l'ordine del giorno che ha presentato Rifondazione perché fa parte del proprio Dna, sul continuo richiamare al fascismo è la propria ragione di esistere, e ancora il risicato consenso politico che ha. Ma quello che mi meraviglia è il centrosinistra che continua a fare anche in questa città una lettura unilaterale, e quindi necessariamente una lettura - passatemi il termine - faziosa di quelli che sono gli episodi, quello che può essere condannato e quello che non può essere condannato, quello che fanno alcuni è una goliardata, quello che fanno altri sono episodi criminosi. Noi li condanniamo tutti se episodi da condannare sono.

Evidentemente per la sinistra il fatto che ai nostri ragazzi venga regolarmente impedito di manifestare è un esercizio della democrazia. Allora credo che questo debba fare riflettere, debba farci sinceramente riflettere.

Non credo che ci sia granché da aggiungere, pertanto sosterrò con forza il nostro ordine del giorno perché riteniamo che sia l'unico ordine del giorno che effettua una condanna a 360° di tutti gli episodi di violenza e naturalmente condanniamo, non solo respingiamo ma condanniamo, l'impostazione che viene data perché unilaterale, perché faziosa, perché ancora

BOZZA NON CORRETTA

pervasiva da quella mentalità vecchia.

Oggi in Commissione mi sono arrabbiato con Mattioli quando sento parlare di regime, di ritorno quasi a regimi totalitari, di ritorno agli spettri. Quella mentalità purtroppo c'è ancora e quindi questa è una mentalità che non ci porterà, non vi porterà da nessuna parte. Io credo che nel terzo millennio la discussione politica debba essere altra. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Predo Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Davvero brevemente, ma con uno spirito assolutamente preoccupato perché credo che si sarebbe potuto evitare di arrivare come centrosinistra a formulare due ordini del giorno su un argomento così importante. Non solo perché c'era stato già l'accordo sul testo iniziale che è stato addirittura firmato da tutti gli esponenti delle forze del centrosinistra, ma perché l'episodio non solo è molto grave ma richiama un problema assolutamente inquietante e preoccupante per noi tutti perché noi sappiamo che non solo questi episodi di violenza sono ormai da tempo frequenti e ripetuti, e a Bologna in particolare lo sono stati. Ricordo il pestaggio di giovani dell'Arcigay più di una volta, il rigurgito di pulsioni, di intolleranza e certe forme anche di presenza sul territorio di tipo squadristico, il fatto che esistono delle persone che vanno in giro per picchiare.

Ma quello che mi sembra più importante rilevare è il fatto che c'è un clima generale nel paese di assuefazione, di tolleranza verso queste forme di violenza. E questo è il fatto più grave e importante del quale non si può non tener conto. Cioè noi forze democratiche ci richiamiamo ai principi della democrazia e dell'antifascismo, non possiamo sottovalutare che è estremamente importante essere uniti e difendere la coesione democratica di fronte anche all'abbassamento della soglia di attenzione del paese verso queste forme di ritorno di violenza. Che poi non è soltanto la violenza politica in senso stretto, è anche la violenza razzistica, è anche la violenza verso gli immigrati, verso i Rom, e anche il modo con il quale la stampa e l'opinione pubblica interpretano i fatti. Cioè il clima generale del paese - e qua c'è la differenza sostanziale e invalicabile con la destra - non è soltanto rispetto ad

BOZZA NON CORRETTA

una retorica antifascista che guarda al passato, ma innanzitutto il fatto che il fascismo come fenomeno violento non è mai scomparso non soltanto nel nostro paese ma anche in altri paesi d'Europa. I naziskin non ci sono solo da noi, ci sono in Germania, ci sono in Inghilterra, e sono un fenomeno preoccupante, violento, che ha ramificazioni, che ha collegamenti internazionali. Non mi dilungo.

Però il problema del clima del paese e dell'atteggiamento culturale di fronte alla violenza non può essere sottomesso ad una logica tatticistica da gruppo politico. Io in questo formulo una precisa critica ai colleghi del Partito Democratico perché il tatticismo politico che porta, per una ragione che francamente non è comprensibile, a spostare in Commissione l'ordine del giorno che si era votato per discuterlo con le altre forze del centrodestra, che sapevamo già da prima che non avrebbero mai accettato quel presupposto, cioè quella dichiarazione, quel punto di vista sebbene espresso in un modo più accessibile, è stato un errore politico serio che porta adesso le forze del centrosinistra a dividersi su un tema fondamentale, invece che dovrebbe essere elemento di coesione.

Quindi il mio invito è quello di pensare seriamente a questo modo, e faccio appello ai colleghi che hanno portato il primo ordine del giorno e che hanno presentato il secondo, di votarli entrambi perché sarebbe veramente un atto di lungimiranza e di salvaguardia di un principio al quale io credo tutti quanti dovremmo tenere, che è quello di non guardare questo con l'interesse di una concezione minimalista e tatticistica, ma di guardare a principi molto importanti che è opportuno che vengano difesi con coerenza e con forza dalle forze democratiche.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Secondo intervento del Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Secondo intervento. Io non ho pretesa di impartire lezioni a nessuno. Sulla questione poi dell'antifascismo per una ragione particolare. Intanto perché credo che l'unica scuola che può impartire lezioni da questo punto di vista è quella del confronto democratico e del sapere come si risponde al fascismo strisciante, montante, quello che è. Quindi nessuna pretesa.

BOZZA NON CORRETTA

Però voglio dare un piccolo contributo, indirettamente ovviamente, e lo porto indicandolo per nome, ma solo come fatto strumentale, in positivo, al Consigliere Facci per comprendere che cosa è, e lo dico al Consigliere Facci ma non è che glielo dico in privato, lo dico qua nella sala del Consiglio. Lo so che l'argomento dell'antifascismo è ostico anche per molti Consiglieri dell'attuale maggioranza, ma tant'è, bisognerà rassegnarsi prima o poi.

Perché il Consigliere Facci mi diceva, e diceva, si fa riferimento ad una storia, ad una vicenda vecchia di ottant'anni. E questo è un errore. Un errore che mi permetto di segnalare perché per chi vive negli ideali dell'antifascismo che la Costituzione repubblicana e antifascista sia ancora una carta fondamentale tra le più avanzate, se non la più avanzata in Europa e nel mondo, lo fa perché pensa che quegli ideali e quei valori siano veri oggi, e siano ancora tutti da riaffermare e conquistare, e non dà per scontato che siano sanciti nella carta, e quindi veri nella società del Paese nel quale si vive.

Io questo semplicemente vorrei dire per quello che riguarda l'antifascismo, questa è la lezione che l'antifascismo insegna a me, e credo insieme a me a tanti altri, non quella che io voglio impartire a chicchessia.

Sulla questione degli ordini del giorno, anche qui io sono d'accordo con il Consigliere Caserta, lo dicevo nel mio intervento, chiedo ai Consiglieri del PDC, dell'Italia dei Valori, del Partito Democratico, se gli è possibile, di ripensare il loro atteggiamento, una formula può essere quella di votarli entrambi, ma soprattutto io penso che noi dovremmo avere poi attenzione per quello che facciamo.

Perché nulla vieta, come è stato fatto due settimane fa, che anche a fronte di episodi apparentemente singoli e separati si esprimano posizioni, prese di posizione, ordini del giorno, ma il calderone, la proposta di ordini del giorno e prese di posizioni, calderoni che di fatto servono per non dire quello che effettivamente sta accadendo, non rende nessun buon servizio non – ripeto – a questa o a quella forza politica, non rende un buon servizio alla democrazia.

E ho timore che il vero obiettivo, che se ne sia coscienti o meno, sia proprio quello, non tanto di condannare le violenze politiche di vario segno, ho l'impressione che il tentativo e l'obiettivo, consapevoli o inconsapevoli che se ne sia, sia quello di affossare ancora un po' di più la democrazia in questo Paese, questo è il problema.

Fare di quello che accade una sorta di notte nella quale tutte le vacche

BOZZA NON CORRETTA

sono nere è un errore grave, è un errore grave, indulgere a discussioni come quella che abbiamo fatto, convocando quella Commissione assolutamente inutile, e non richiamo il profilo dei costi, non sono il Consigliere etico, anche se ce ne sono dentro questa sala, non in questo momento, io non li vedo.

Lo dico perché è un errore pensare che ogni volta le parole possano essere piegate come una sorta di fil di ferro, che debba tenere insieme giunture che non stanno insieme, o che debbano sottendere ad accordi politici che non esistono, se non nella testa, nei desiderata di qualcuno, ma che sono – a loro volta – un danno per la democrazia.

Quindi ribadisco in questo secondo intervento, è necessaria una presa di posizione ferma e comune, io rivolgo un appello accorato e sincero affinché si faccia questo sforzo, per una volta si scenda dalla necessità politica contingente, si scenda dalla necessità di isolare questa o quella forza politica.

Rifondazione Comunista è perfettamente abituata ad essere isolata, come lo furono gli arditi del popolo, che nell'oltre torrente parmense combatterono da soli contro il fascismo montante, e isolati nella stessa opinione pubblica di sinistra.

La rivincita se la presero in Spagna nel '36, e sui nostri monti nel 1943 - '45, io chiedo di rispettare quel mandato.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiarazioni di voto, prego Consiglieria Zanotti, potete dichiarare singolarmente o su tutto.

Prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io devo dire che non ero assolutamente intenzionata a fare dichiarazione di voto, però ora sono molto intenzionata perché, e in questo caso mi rivolgo al Partito Democratico, e lo faccio con molto e profondo rammarico.

Perché di fronte ad una situazione, l'hanno già ricordata i colleghi che sono intervenuti precedentemente, Sergio Spina e Sergio Caserta, uso questo termine per essere chiara, dopo che il PD ha combinato un paciugo dal punto di vista della sottoscrizione di un Ordine del giorno, poi la richiesta di andare in Commissione, poi presentarne un altro, poi la poca disponibilità a pervenire ad un accordo su quell'altro, perché l'obiettivo era quello di mantenere una condivisione di tutte le forze del centrosinistra.

BOZZA NON CORRETTA

Secondo me, e mi rivolgo anche al Presidente del gruppo Zaniboni, c'era un dovere, morale e politico di intervenire in questo dibattito, un dovere morale e politico di portare esattamente una posizione, una motivazione rispetto all'orientamento assunto.

Perché non c'è stata assolutamente data, non è stata data risposta né in Commissione, né in Consiglio, rispetto al perché del modificare e del ritirare quella firma all'Ordine del giorno.

Siccome non si è sentita assolutamente la necessità di assolvere a questo dovere morale, e soprattutto politico, mi sto rivolgendo al Presidente del Gruppo Zaniboni, il gruppo di Sinistra Democratica non partecipa al voto sull'Ordine del giorno del Partito Democratico, vota contro a quello della minoranza, e ovviamente vota a favore a quello presentato insieme a Rifondazione Comunista e ai Verdi.

PRESIDENTE:

Ho ricevuto un paio di comunicazioni delle quali vorrei conferma, e indicato Zaniboni nell'Ordine del giorno iniziale, ovviamente firma l'altro Ordine del giorno, e questo è ovvio.

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, sto comunicando io. Poi mi è arrivata anche da parte del Consigliere Giovanni Venturi...

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

Anche il Consigliere Giovanni Venturi, pensi quando parla lei Spina che io devo sempre dire state zitti tutti che parla Spina, parlo io e a lei non gliene importa niente.

Giovanni Venturi ritira la firma dal primo Ordine del giorno, e la appone in calce a quello Zaniboni e Lenzi.

Prego Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Molto velocemente per dire il 18 novembre sicuramente dovevamo arrivare ad una votazione di quell'Ordine del giorno, l'Ordine del giorno numero 3.

Questo non è accaduto perché il Partito Democratico ha cercato un accordo, ha cercato di lavorare per una massima condivisione su un testo con le minoranze.

Io sono contentissimo che questo non sia accaduto, oggi in Commissione non è accaduto perché, come è naturale, con le destre non esiste nessuna possibilità su questi temi di condividere un testo con loro.

Sono soddisfatto che oggi si arrivi a mettere in votazione un Ordine del giorno che a mio parere il 135 collegato, dove io ho contribuito alla sua costruzione, un Ordine del giorno che a mio parere è più completo, più completo proprio perché chiude con: invita la Giunta a farsi interprete presso il Tavolo Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza.

Questo è un riferimento importantissimo, dove nell'Ordine del giorno numero 3 questo riferimento non c'era.

Quindi si è mantenuto lo spirito antifascista, e io per queste condizioni ho firmato con convinzione questo Ordine del giorno, dove io voterò a favore, voterò in modo – logicamente – contrario all'Ordine del giorno presentato dalla destra e dalle minoranze, ritirando la firma nell'Ordine del giorno numero 3 appunto, mi asterrò su questo Ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lenzi prego.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente, dichiarazione di voto a favore dell'Ordine del giorno che ho sottoscritto.

Io ritengo che il passaggio in Commissione non sia stato inutile, perché ha permesso di focalizzare meglio il pronunciamento del Consiglio previsto dall'Ordine del giorno, focalizzarlo su una dimensione anche territoriale che supera la sola, doverosa condanna, per arrivare ad un invito alla Giunta a farsi interprete presso l'organo istituzionalmente preposto, il tavolo provinciale per l'Ordine e la sicurezza, dell'esigenza di garanzia dell'ordine democratico e della convivenza civile nel nostro territorio.

BOZZA NON CORRETTA

Perché noi stiamo di fronte a un fatto, i fatti sono sempre tanti, si può dedicare molta attenzione oggi a un fatto, domani a un altro, nessun fatto può essere ignorato, ma questo in particolare rappresenta un punto critico, un riemergere di una concezione del confronto politico fatto di violenza e di scontro.

Un fatto espressione chiara di una frangia neofascista, e oltre al fatto anche una cultura, il pensiero che sta dietro, quello che vuole trasformare il confronto politico in scontro e in violenza.

Una cultura – come diciamo – emergente di rifiuto, di sopraffazione, di esclusione che alimenta le azioni di questi picchiatori, di questa teppaglia politica.

Perciò è giusta e doverosa la condanna ma non basta, è giusto e doveroso il richiamo a contrastare anche quella cultura della violenza nella politica, è opportuno e doveroso andare oltre la sola condanna, per portare un contributo nelle sedi istituzionali opportune, anche sul piano dell'Amministrazione, con il coinvolgimento delle istituzioni, a salvaguardia dell'ordine democratico, che vale per tutti ovviamente.

Non ho nessuna simpatia per nessuna limitazione delle libertà personali, a partire da quella di espressione, ogni fatto merita un'attenzione e una considerazione.

Oggi qui stiamo esaminando un fatto di aggressione di minaccia grave all'incolumità fisica e personale delle persone, soltanto perché qualcuno crede di avere in meno la chiave di risoluzione violenta delle differenze e delle diversità.

Quindi voterò convintamente l'Ordine del giorno che ho sottoscritto insieme al Partito Democratico e ai Comunisti Italiani.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Per dichiarazione di voto, votiamo il documento a firma mia, di IDV e dei Comunisti Italiani, quindi contestualmente ritiro anche io la firma al documento della precedente settimana.

C'è stato un ampio dibattito in Commissione, dove si è registrata l'impossibilità di un testo unico, perché noi abbiamo voluto centrare il nostro

BOZZA NON CORRETTA

documento nel noto fatto di Piazza della Mercanzia, quindi della condanna ad un gravissimo episodio, visto che c'è gente che è stata pestata, picchiata e che è andata all'ospedale.

Gravissimo episodio di, noi li chiamiamo perché sono così, neofascisti, appartenenti appunto a queste forze estreme.

Nello stesso tempo abbiamo condannato anche la cultura che ci sta dietro, la cultura che è di violenza e di sopraffazione, che purtroppo sta trovando anche nel nostro Paese, e anche in questa città, un terreno fertile, quindi in sostanza abbiamo elementi di preoccupazione.

Nello stesso tempo abbiamo fatto un dispositivo tenendo conto delle riflessioni in questa settimana, dove invitiamo la Giunta a farsi interprete presso il Tavolo Provinciale per l'ordine e la sicurezza, di mettere in atto opportune azioni di salvaguardia dell'ordine democratico e della libera convivenza civile.

Noi – in coerenza – votiamo il nostro documento e voteremo contro gli altri due.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Con un colpo di scena incredibile voteremo l'Ordine del giorno che abbiamo presentato, e voteremo contro gli altri due ordini del giorno, e le motivazioni sono quelle di prima, già dette durante l'intervento.

Devo dire che quando sento parlare dei valori condivisi dell'antifascismo che vanno ribaditi, un po' mi preoccupa, perché solitamente le cose chi non è convinto, noi siamo talmente convinti, ci sentiamo talmente geneticamente dentro di noi che non abbiamo neanche bisogno di ribadirli, è chi non ha una cosa che lotta per quella cosa. Poi è chiaro che magari ci sono delle persone che non hanno altro che vecchi valori per dare senso a una vita, dinosauri del passato superati dai fatti e dai tempi, ma è chiaro che esiste questo.

Ma chi realmente ha una mente realmente democratica, quei valori li ha dentro di sé sempre, ogni giorno senza bisogno di doverli ripetere, bisogna che chi ha quei valori condanni tutte quelle che sono gli accadimenti che vanno

BOZZA NON CORRETTA

contro quei valori, e che sono gli atti di violenza, sia che vengono fatti dai naziskin o chi per essi, sia che vengano fatti da coloro che non hanno coscienza della vita democratica delle persone, e quindi impediscono lo svolgimento democratico di un'attività normale come un volantinaggio, o di altre situazioni di questo tipo.

Io ho sentito condannare all'interno di questo Consiglio, la settimana scorsa o due settimane fa, l'aggressione subita da dei giornalisti della RAI. Giustissimo condannarla, non ho sentito nessuno condannare e dare solidarietà a quella giornalista di Bologna che è stata colpita, durante un corteo dei famosi No – Gelmini, perché quella non aveva diritto a solidarietà, stava facendo tranquillamente il proprio lavoro, ma visto che quel corteo era targato di Sinistra, poteva fare quello che voleva, poteva colpire una giornalista, e non aveva diritto a avere nessun tipo di condanna.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Faccio innanzitutto la dichiarazione di voto per il mio gruppo: noi voteremo a favore dell'ordine del giorno che avevamo già presentato la settimana scorsa, il Capogruppo Spina ha già detto che era assolutamente inutile passare in Commissione, si è comunque capito perché si è passato in Commissione, alla fine bisognerebbe ringraziare i colleghi del partito democratico che sono riusciti a fare il lavoro che di solito fanno i colleghi del Centrodestra, gli hanno fatto un servizio clamoroso. Volevano cercare un ordine del giorno condiviso con il Centrodestra, e l'hanno detto in Commissione, l'ha detto anche il collega Venturi adesso, che anzi era contento di non aver trovato una quadra, per cui non si capisce perché hanno sottoscritto il documento la settimana scorsa per poi dopo ritirarci la firma, forse non l'avevano letto bene, la prossima volta leggetelo meglio.

Più che altro la cosa che mi lascia veramente indispettito è il vedere

BOZZA NON CORRETTA

utilizzare quest'aula, e le articolazioni del Consiglio Provinciale in modo così gretto e opportunistico.

Come è possibile sottoscrivere un ordine del giorno all'indomani di un fatto grave come quello di cui stiamo parlando e ne abbiamo parlato in quest'ultima settimana, e poi uscirsene con un ordine del giorno che rileva comunque: "Una cultura emergente del rifiuto del diverso e del debole", ma emergente!? Le leggi razziali non sono mica state fatte ieri in Italia!? È la stessa cultura, non è emergente per niente!

Il problema è che questa cultura, che non è per niente emergente, va combattuta quotidianamente e in maniera tempestiva, e richiederebbe un'azione, da parte di tutte le forze democratiche o supposte tali, tempestiva e unitaria, e, infatti, l'ordine del giorno della settimana scorsa era unitario. È stata la vostra azione, colleghi del Partito Democratico, che ha spaccato quest'unitarietà. E adesso dove ci ritroviamo? Con un ordine del giorno unitario di tutta quanta l'assemblea? Non mi sembra, perché anche voi dite che non lo volevate. Allora perché siamo andati in una Commissione che è costata qualche centinaio di euro, in un momento in cui, tra parentesi, in cui i soldi dovremmo risparmiarli? Qualcuno me lo deve spiegare.

Io mi sono fatto idea che qualunque cosa provenga dai banchi di questo gruppettino di persone, di Consiglieri, debba essere bloccato a prescindere. Voi pur di isolare la Sinistra, di spaccarla, andate in deroga anche dell'antifascismo, andate in deroga dell'antifascismo, lo dicono i fatti, sennò l'ordine del giorno che era stato presentato con le firme di tutti, martedì scorso, passava martedì scorso, poi ovviamente i colleghi del Centrodestra non l'avrebbero votato, ma io ho rispetto profondo per le loro posizioni e le conosco, non penso di prenderle in giro convocando una Commissione per cercare una quadra quando so che non la troverò mai! Ho sbagliato? Allora perché?

Voi state soltanto pensando, soltanto pensando di affermare il partito di Maggioranza relativa, che dispone, fa quello che gli pare. Chi non ci sta, e prova soltanto a portare una posizione, tra parentesi anche da voi condivisa, deve essere bastonato, a qualunque costo, e il costo è stato un ordine del giorno che voi presenterete, voterete, al quale noi non parteciperemo nella maniera più assoluta al voto, che se togliete i riferimenti a Forza Nuova, e il "ritiene", dove si richiama le aggressioni al sindacato CGIL e RAI, e ci

BOZZA NON CORRETTA

mettete la partita di tre domeniche fa, Bologna – Juve, andrebbe benissimo, perché anche quello che era un atto da condannare, nessuno di noi qua l'ha condannato, tra parentesi, tra parentesi!

Però le cose sono diverse.

Oggi, in Commissione, il Consigliere Mattioli ha fatto un intervento perfettamente condivisibile, peccato che un intervento condivisibile, Consigliere Mattioli, non si ritrova nel vostro ordine del giorno, ma si ritrova nel nostro. Mi dispiace che Gaetano non ci sia!

La cosa mi lascia veramente sgomento. Io la settimana scorsa ero veramente... sono rimasto veramente molto male dal vostro operare, molto, ma molto male.

Viviamo dei momenti molto pericoli, gravi, ovviamente nessuno di noi era presente nel 1920, ma basta soltanto andarsi a riguardare un pochetto i testi che parlano di quegli anni, per vedere come si sono evolute le situazioni. Ci sono tutte le situazioni uguali adesso, oggi come allora i supposti riformisti giravano la faccia mentre i fascisti picchiavano i comunisti e i socialisti, e dicevano anzi che era colpa loro, gli opposti estremismi, lo dicevano già allora. Voi state rifacendo la stessa cosa, mi auguro vivamente che non vada a finire nella stessa maniera, ma io la mano sul fuoco, a questo punto, non ce la metto più.

Io quando si parla di antifascismo, io di voi non mi fido più, mi dispiace tanto, lo dico con la morte nel cuore, ma io di voi non mi fido più!

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione dei tre articoli del giorno, naturalmente da quello principale, il 135.

Prima faccio una piccola parentesi, prima che tutti scappiate dopo il voto devo informare che i Consiglieri Lorenzini e Labanca sono rientrati nel Gruppo di Forza Italia, il tutto verrà con il rientro nelle Commissioni, con delibera della prossima settimana.

Votiamo l'ordine del giorno 135, quindi il primo presentato, Rifondazione... Chiedo scusa, Rifondazione, Sinistra Democratica e Verdi.

BOZZA NON CORRETTA

Dobbiamo votare nel modo tradizionale, con la mano.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Chi è favorevole alzi la mano. 4 voti favorevoli.

Astenuti? 2 astenuti, Torchi e Venturi.

Contrari? 20.

Il Consiglio non approva.

Votiamo sul secondo ordine del giorno, che in ordine d'arrivo è quello con prima firma Zaniboni, poi Lenzi e Venturi.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Chi è favorevole? 16 favorevoli.

Astenuti?

Contrari? 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'ultimo, che è quello presentato da Forza Italia e AN.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Chi è favorevole alzi la mano. 6 favorevoli.

Astenuti? Nessuno.

Contrari? 17 Contrari.

Voi andate via, e quindi io dichiaro chiuso il Consiglio.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di
Consiglio Provinciale del 25 Novembre 2008*